PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio o industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 15 Febbraio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11354

Un'ora storica nella questione universitaria.

IL VOTO PER TRIESTE

della Commissione al bilancio.

VIENNA 14 (N). Commissione al bilancio. Continua la discussione articolata del progetto per la Facoltà italiana.

Tedeschi e slavi

Marckhl osserva che questioni come quella della Facoltà italiana ad onta del loro lato culturale in Austria costituiranno sempre questioni politiche, perchè esse tanto in riguardo politico nazionale quanto in riguardo finanziario tangono sempre anche gli interessi di altre nazionalità. Le cose andrebbero altrimenti se in Austria fosse attuabile l'autonomia nazionale, che, cosa strana, è invocata da quelle nazioni le quali presumibilmente sarebbero meno delle altre in grado di sostenerla. Alla realizzazione dell'autonomia nazionale, anche se questa si limitasse soltanto alle cose scolastiche, si oppongono gravissimi interessi riguardanti la consistenza dello Stato e della sua amministrazione. Qualunque concessione in questo riguardo, come quella contenuta anche nel progetto attuale, tangerebbe gli interessi dello Stato complessivo. L'attuale questione universitaria deve essere trattata come questione politica. Ciò finora non è avvenuto, giacchè essa è stata sottoposta alla trattazione parlamentare ancor prima che si fosse raggiunto un accordo fra i partiti interessati nonchè fra questi e il Governo, quantunque l'accordo fosse facile a raggiungersi, purchè si fosse adottata come base la sana idea dello sviluppo della Scuola Revoltella di Trieste. Di fronte ai lagni elevati da parte slava, specialmente dagli sloveni, secondo i quali lo Stato non tutelerebbe i loro interessi, l'oratore accenna alla trasformazione, avvenuta con grave dispendio, della scuola per artieri di Lubiana in una scuola professionale prettamente slovena; inoltre al fatto dell'istituzione d'una Accademia montanistica polacca a Cracovia, colla quale si istituirà senza bisogno una scuola di concorrenza alle altre due accademie montanistiche già esistenti, e specialmente a quella di Leoben, che gode anche all'estero la migliore riputazione. Inoltre l'oratore accenna al fatto che si favoriscono largamente le scuole medie czeche e polacche; e in quanto al Mezzogiorno slavo accenna a certi provvedimenti d'assanamento economico e finanziario e alle considevoli esigenze che fra breve si accamperanno per lo sviluppo della rete ferroviaria bosniaca, mentre domande simili e più modeste dei tedeschi, come ad esempio quella dell'istituzione di classi parallele tedesche presso l'Accademia nautica di Trieste, rimangono insoddisfatte; mentre al Mezzogiorno e in particolare nella Bosnia si tende ad allontanare i tedeschi dalle loro posizioni. Non si può pretendere che la politica dei tedeschi si limiti esclusivamente alla votazione delle necessità di Stato e di nuove tasse. I tedeschi entro brevissimo tempo, specialmente nelle province alpine interessate, dovranno modificare completamente il loro atteggiamento di fronte a un sistema che appoggia parte apertamente parte segretamente le sopra accennate tendenze antitedesche. I ripetuti tentativi fattisi di estorcere il soddisfacimento di postulati politico-nazionali mediante minacce, che nella loro essenza sono dirette contro il parlamentarismo e contro lo Stato, avranno nella migliore ipotesi la conseguenza che anche i tedeschi adotteranno il metodo popolare d'una politica nazionale prettamente egoistica. L'oratore deve deplorare che il sentimento per gli interessi dello Stato complessivo vada svanendo anche presso quei fattori che sarebbero precipuamente chiamati a tutelarlo. Ciò si manifesta anche nella circostanza che nell'attuale progetto della Facoltà italiana si è eliminata quella clausola che doveva guarentire la perfetta conoscenza della lingua tedesca da parte degli assolti legali. Già questo fatto fa apparire inaccettabile il progetto di legge. L'oratore si occupa poi delle pretese universitarie slovene, e citando dati statistici ed enunciazioni di giornali competenti e di personaggi di indubitabile sentimento nazionale sloveno dimostra la mancanza delle premesse necessarie per l'istituzione d'un'Università slovena.

Erler protesta e propone...

Erler polemizza particolarmente contro l'opinione del deputato Schraffl, che la capitale d'una provincia abitata da due nazionalità dovrebbe tollerare la bilinguità entro le sue mura. Il deputato Schraffl con questa sua idea si pone in stridente contrasto coi deputati cristiano-sociali di Vienna, i quali tutelano il carattere prettamente tedesco di Vienna, quantunque Vienna sia la capitale d'un impero abitato da otto nazionalità. Erler dice poi che se il ministro dell'istruzione riconosce agli italiani il diritto ad una «restitutio in integrum», egli però non ha ancora dimostrato che il precedente stato di possesso degli italiani fosse anche legale e le obbiezioni che il ministro ha rilevate contro la sede di Trieste sono certamente fondate. Il ministro ha però cautamente evitato di addurre l'obbiezione principale che consterebbe evidentemente nel timore che una Facoltà giuridica italiana a Trieste divenga, come precisamente avverrebbe a Trento o a Rovereto, un focolare di aspirazioni irredentiste. Se per gli italiani si trattasse davvero soltanto d'un postulato di coltura, essi avrebbero potuto accettare con gioia la proposta di mezzo di istituire a Trieste un'Università commerciale. Il fatto che essi invece non hanno voluto saperne dimostra che essi vogliono ottenere il soddisfacimento d'un postulato prettamente politico-nazionale. La discussione vertè in gran parte su domande di una serie di scuole superiori non tedesche. Da questo fatto i tedeschi potrebbero e dovrebbero trarre finalmente un ammaestramento per l'avvenire nel trattamento della questione della Facoltà italiana. E' particolarmente degno di nota il fatto che per la prima volta ci si è scostati dall'assioma finora sempre osservato, secondo il quale le questioni politico-nazionali dovrebbero essere risolte parlamentarmente soltanto dopo che le nazioni interessatevi si fossero messe d'accordo. Siccome ora la Commissione si accinge a prendere una decisione in senso favorevole agli italiani contro la volontà d'una parte dei tedeschi e degli sloveni, l'oratore all'ultima ora sconsiglia ancora una volta i tedeschi da un tal passo. Infine l'oratore propone, nel caso fosse approvato il progetto di legge, un'aggiunta, secondo la quale i candidati agli esami dovranno dimostrare la perfetta cognizione della lingua tedesca; inoltre propone una mozione chiedente la soppressione degli esami italiani all'Università di Graz, e presenta infine una mozione chiedente il riconoscimento degli studi fatti presso le Università dell'impero germanico.

L'idoneità della sede triestina

Il dott. Rossner parla del modo in cui si svolsero le discussioni nel sottocomitato, discussioni che ebbero per risultato la destinazione di Trieste come sede della Facoltà. Le preoccupazioni espresse dal Governo contro la sede di Trieste non sono state condivise dal sottocomitato, il quale le considerò come non più corrispondenti alle attuali condizioni sociali. Polemizzando con gli oratori del club sloveno-croato, i quali rimproverarono agli altri partiti di non saper comprendere l'importanza della questione jugoslava, l'oratore si richiama all'unanime manifestazione del Parlamento nella questione croata. Ammette però che gli altri partiti non possono apprezzare il metodo col quale ora qui si vorrebbe loro dimostrare l'importanza della questione jugoslava. D'altra parte non sarebbe neppur ora troppo tardi per addivenire ad un'intesa, e certamente tutti coloro i quali nell'interesse del normale funzionamento della Commissione al bilancio si sono dichiarati per la definizione della questione della Facoltà italiana, si adopereranno altresì con tutto il calore anche per il soddisfacimento dei bisogni nazionali degli jugoslavi.

Dichiarazioni di deputati czechi

Nemec polemizza contro Marckhl ed Erler, i quali hanno combattuto la riattivazione della Facoltà italiana dal punto di vista dell'interesse del tedeschismo. Nemec dice che egli apprezza altissimamente la civiltà tedesca. Però se il deputato Marckhl nega che la civiltà czeca abbia raggiunto tale grado di sviluppo da meritare una seconda Università czeca, egli rileverà il fatto che il numero degli analfabeti nelle provincie alpine tedesche è molto maggiore che non nelle provincie dei Sudeti; se inoltre il deputato Marckhl afferma che l'Austria spende milioni per l'ampliamento della rete ferroviaria bosniaca, mentre i tedeschi sono allontanati dalla Bosnia, e se egli afferma che i tedeschi votano tutte le necessità di Stato e le imposte, si deve constatare d'altro canto che le province alpine tedesche sono passive. I tedeschi potranno tenere la supremazia in Austria soltanto se saranno giusti verso le nazionalità non tedesche e non ne impediranno lo sviluppo. Gli argomenti addotti parlano tutti a favore della riattivazione immediata della Facoltà giuridica italiana, precipuamente le nostre deplorevoli condizioni economiche, che costringono ad eliminare tutto ciò che è elemento di discordia, affinchè possiamo lavorare pel miglioramento delle nostre condizioni economiche.

Seguono rettifiche di fatto. Il dott. Franta protesta contro l'asserzione del dr. Dulibic, che i rappresentanti della nazione czeca abbiano abbandonato gli jugoslavi nella questione universitaria. Protesta contro tale asserzione, dichiarando che gli jugoslavi, precisamente nella questione universitaria, possono affidarsi completamente alla nazione czeca. Da ultimo dice non esser giusto rinfacciare alla nazionalità slovena, trascurata per secoli, di non essere sufficentemente preparata alla soluzione della sua questione universitaria.

Zaranski polemizza con Pantz sulla questione dell'Accademia montanistica polacca, che si vuole erigere a Cracovia.

Choc protesta innanzi tutto contro il relatore, il quale si è servito degli argomenti d'un oratore jugoslavo per polemizzare contro gli altri jugoslavi. Suppone però che si tratti d'un malinteso. Polemizza poi contro Marckhl ed Erler a proposito delle domande universitarie degli jugoslavi, e dice che i tedeschi si considerano «primi inter pares», mentre gli slavi devono ammettere soltanto la equiparazione. Non si può capire per qual motivo i tedeschi, che si spacciano per portatori di civiltà, neghino alle altre nazioni i mezzi di cultura. Essere erroneo anche il loro richiamo alla potenzialità tributaria dei tedeschi. Se è vero che i tedeschi pagano un maggiore importo di imposte dirette che non gli slavi, essi non pagano certo tanto da giustificare il maggior numero d'istituti superiori che possiedono in confronto degli slavi.

Parlano ancora brevemente Stölzel, Zaranski, Verstovsek e Diamand, quindi si passa alla votazione.

Le votazioni

Innanzi tutto si respinge con tutti i voti contro 4 la proposta Verstovsek, di passare all'ordine del giorno.

Una proposta Gostincar, secondo la quale si dovrebbe passare all'ordine del giorno sul progetto di legge relativo alla Facoltà italiana, perchè il Governo non ha ancora preso alcun provvedimento per l'istituzione d'una Facoltà giuridica slovena a Lubiana, è respinta con tutti i voti contro tre.

Segue la votazione sul § 1. del progetto di legge, il quale, come è stato stilizzato dal sottocomitato, dice: «Per soddisfare i bisogni di coltura dei cittadini di nazionalità italiana, si istituisce al più tardi coll'inizio del semestre invernale 1915-16 una Facoltà giuridica e di scienze di Stato indipendente con lingua d'insegnamento italiana a Trieste».

Un emendamento Gostincar - il quale dice che la Facoltà dovrebbe essere eretta entro i prossimi 5 anni, al più tardi con l'inizio del semestre invernale 1918-19 in una località entro il territorio abitato dalla nazionalità italiana eccettuata la Venezia Giulia, e la sede di questa Facoltà dovrebbe essere destinata mediante un apposito progetto di legge da presentarsi al più tardi nel 1915 - è respinto in votazione per appello nominale con voti 30 contro 3. Votano a favore Dulibic, Gostincar e Verstovsek.

Un emendamento Verstovsek, secondo il quale la Facoltà giuridica italiana dovrebbe essere eretta a Rovereto, è respinto.

Si respinge pure in votazione per appello nominale con voti 25 contro 13 una proposta Verstovsek, secondo la quale si dovrebbe istituire a Trieste una Facoltà bilingue, italiana e slovena. Hanno votato a favore gli slavi.

Il § 1. è quindi approvato nella forma proposta dal sotto-comitato, con omissione della sede, in votazione per appello nominale con voti 35 contro 4: hanno votato contro, Erler, Hummer, Marckhl e Teufel.

Si approva quindi la sede a Trieste.

Una proposta Verstovsek, d'istituire una Facoltà giuridica slovena-croata a Lubiana al più tardi con l'inizio del semestre invernale 1915-16, è respinta.

Il secondo capoverso del § 1. del progetto governativo (che la sede della Facoltà dovrà essere fissata mediante uno speciale progetto di legge), dopo approvata la proposta del sotto-comitato diviene superfluo, al pari del § 2 (istituzione provvisoria della Facoltà italiana a Vienna dopo il sanzionamento della legge).

Il § 2 (già § 3), il quale dice: «La lingua d'insegnamento e d'affari della Facoltà è l'italiana», è approvato.

Si respinge una proposta Dulibic, secondo la quale gli esami potrebbero essere dati anche in lingua croata e slovena.

Il resto del progetto è approvato.

Un'aggiunta proposta da Erler al § 4, secondo la quale si dovrebbe accertare se i candidati agli esami posseggano la perfetta conoscenza della lingua tedesca e la capacità di servirsene, è respinta con voti 23 contro 11.

E' poi respinta per appello nominale con voti 29 contro 8, una proposta Dulibic, seconda la quale si dovrebbe introdurre nel progetto come nuovo § 5 questa disposizione: «Si riconoscono gli studi compiuti e gli attestati e diplomi di laurea conseguiti da studenti di nazionalità jugoslava che frequentino l'Università di Zagabria».

Risoluzioni approvate e respinte

Segue la votazione su varie risoluzioni. Sono approvate fra altre una mozione di Verstovsek, autorizzante il Governo a fare i preparativi per l'istituzione d'una Università jugoslava a Lubiana, e una mozione Erler chiedente la soppressione delle ordinanze con le quali agli studenti italiani si permette di dare esami presso l'Università di Graz in lingua italiana. L'abrogazione dovrebbe avvenire dopo entrata in vigore la legge sulla Facoltà italiana. Si approva anche una mozione dello stesso Erler, chiedente la presentazione d'una legge che pareggi gli studi fatti nelle Università dell'impero germanico a quelli fatti presso le Università dell'Austria. E' inoltre approvata una mozione di Marckhl chiedente l'istituzione di classi parallele tedesche presso l'Accademia nautica a Trieste.

Sono respinte: una mozione Pantz, invitante il Governo a chiedere l'autorizzazione del Consiglio dell'impero per l'istituzione di tutte le specie di scuole superiori tecniche, montanistiche, veterinarie e commerciali, e una mozione Marckhl chiedente l'istituzione di classi parallele tedesche presso la Scuola professionale dello Stato a Lubiana e l'istituzione di una scuola professionale tedesca dello Stato a Cilli.

Verstovsek, Dulibic, Gostincar e Marckhl annunziano le loro proposte respinte come voti di minoranza.

A relatore per la Camera è eletto il dott. Rosner. Con ciò è esaurita la discussione sulla Facoltà giuridica italiana.

Si approva poi la proposta Friedmann, di nominare un sotto-comitato con l'incarico d'una inchiesta sulle ordinazioni fatte all'estero dalla Marina da guerra. A far parte del sotto-comitato sono eletti: Bugatto, Choc, Friedmann, Glöckl, Kolischer, Mastalka, Nemec, Schraffl, Stanek, Steinwender, Teufel, Tresic-Pavisic e Verstovsek. E la seduta è levata.

Per la prossima seduta la Commissione sarà convocata a domicilio. Il sotto-comitato per le forniture della Marina da guerra si è tosto costituito, eleggendo a presidente Mastalka.

Commenti della „Neue Freie Presse" al voto

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» scrive in un articolo sul voto della Commissione al bilancio per la Facoltà italiana: I deputati tedeschi che ancora due anni fa erano di opinione divisa e malgrado degli evidenti motivi parlamentari che parlavano a favore di rapporti amichevoli tra tedeschi ed italiani, non poterono essere guadagnati per Trieste, hanno votato questa volta in forma più chiara e più risoluta. Con poche eccezioni i membri tedeschi della commissione al bilancio si sono pronunciati per l'erezione della Facoltà a Trieste ed hanno con ciò avviata quella soluzione che corrisponde contemporaneamente agli interessi dei tedeschi e degli italiani. Per l'ulteriore sorte parlamentare del progetto di legge circa la Facoltà italiana non è privo di interesse il rilevare che il Governo non ha risposto al conchiuso della commissione al bilancio che propone Trieste come sede della scuola superiore, con la dichiarazione, che esso vede nel risultato delle discussioni della commissione un ostacolo per la sanzione. La commissione al bilancio a malgrado delle obbiezioni elevate dal dott. Hussarek il 6 febbraio si è pronunciata per Trieste. Il ministro disse allora che la rumorosa città commerciale di Trieste destinata al guadagno non sarebbe forse la sede atta per una scuola superiore. Si potrebbero forse capire queste obbiezioni, se si trattasse dell'erezione di una Facoltà filosofica il cui compito è in prima linea l'indagine e la formazione di indagatori. Una Facoltà giuridica ha però da educare uomini che si dedicano alle professioni pratiche e cioè per tali professioni che richiedono una conoscenza esatta nella vita del popolo e nell'economia moderna. Appunto i futuri giudici ed avvocati possono nella grande città marittima e commerciale di Trieste ottenere un utile insegnamento oggettivo. Le vere preoccupazioni contro Trieste, non confessate apertamente, ma tenute celate dietro motivi pedagodici, derivano da certi timori di vedere una scuola italiana nell'ambiente nazionalmente italiano di Trieste. Ma timori di tal genere sono certamente solo imaginari. Trieste ha circa 120.000 abitanti italiani. (Ce ne sono molte migliaia di più anche senza contare i 40.000 regnicoli. La cifra di 120.000 è quella data dal censimento «rettificato» dalla Luogotenenza N. d. R.). La facoltà giuridica italiana che compresi professori, studenti e personale ausiliario non porterebbe più di alcune centinaia di italiani di più a Trieste, non può avere un gran peso, non considerato che gli italiani devono fin da bel principio difendere questa Facoltà contro gli slavi delle provincie meridionali. Ma i deputati italiani in consonanza con la loro nazione malgrado le difficoltà loro certamente note, si sono decisi per Trieste e siccome sulla giustezza e equità della domanda degli italiani per la restituzione della Facoltà da essi già posseduta non esistono differenze d'opinione, così l'odierno conchiuso della commissione al bilancio circa la sede fu il giusto e la Camera dei deputati certamente aderirà alla proposta della commissione al bilancio. Il disbrigo definitivo del progetto di legge circa la Facoltà con ciò non è bensì ancora assicurato, ma il conchiuso della commissione al bilancio è pure una manifestazione importante, che non può essere misconosciuta in tutti i tratti di via parlamentare futuri che il progetto di legge deve attraversare ancora.

L'ispezione dei libri

VIENNA 14 (B). Nella seduta pomeridiana della Commissione finanziaria, il relatore Licht espose le sue proposte riguardo all'ispezione dei libri. In chiusa delle sue proposte dettagliatamente spiegate, il relatore osservò che esse potranno sembrare ad alcuni troppo larghe ed ad altri sotto certi aspetti troppo restrittive. Da ciò egli trae la convinzione tranquillante che egli ed i colleghi che hanno collaborato con lui nella compilazione del progetto hanno trovata la giusta via di mezzo. Raccomanda perciò l'approvazione. Prossima seduta martedì mattina.

Cambiamenti nella marina a.-u.

VIENNA 14 (N). Il comandante della marina conte Montecuccoli rassegnerà le dimissioni il 22 febbraio, giorno del suo 70. genetliaco. Gli succederebbe l'ammiraglio Antonio de Haus, attualmente ispettore della flotta. Anche il suo sostituto viceammiraglio de Kunsti avrebbe l'intenzione di dimettersi in tempo non lontano. Si dice pure che il viceammiraglio de Ripper si ritirerà prossimamente dal posto di comandante del porto di Pola.

La bilancia passiva del commercio

VIENNA 14 (N). L'ex-presidente dei ministri ungheresi dott. Alessandro Wekerle tenne oggi, alla presenza di molte notabilità del mondo politico e finanziario, una conferenza sulla Bilancia passiva del commercio. In chiusa, il conferenziere raccomandò la conclusione a lunga scadenza di trattati commerciali con gli Stati balcanici e la regolazione dei rapporti commerciali tra Austria e Ungheria.

Consiglio industriale

VIENNA 14 (N). Il 21 p. v. avrà luogo una seduta della III.a sezione del Consiglio industriale. Ordine del giorno: Proposta del cons. Günther riguardo alle commissioni estere della marina da guerra a.-u.

Per il nuovo sistema elettorale in Ungheria

BUDAPEST 14 (UB). La Commissione parlamentare per la riforma del sistema elettorale discusse oggi articolatamente il progetto governativo. Furono proposti parecchi emendamenti riguardo la fissazione del minimo d'imposta. Su proposta di Lukacs fu deciso di procastinare la votazione sulle proposte oggi presentate fino a tanto che il Governo non abbia in proposito manifestato il suo punto di vista.

La seduta venne quindi chiusa e rimandata a domani.

Le divergenze austro-russe

Commenti ai commenti ufficiali.

VIENNA 14 (N). I giornali viennesi dedicano molte righe al commento del comunicato del «Rossia», organo ufficioso del Governo russo, sul noto articolo del «Fremdenblatt». Ecco in poche parole ciò che (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) tale comunicato diceva:

«Salutiamo con gioia questi bei pensieri che furono sempre la base dei nostri rapporti con gli Stati balcanici. Il programma politico della Russia si basa pure sulla profonda convinzione che la penisola balcanica deve essere dominata dagli Stati balcanici, e che col riconoscimento generale di questo principio e con la sua effettiva attuazione nella soluzione di queste questioni cadono da sè le cause degli attriti fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Per la sincerità con cui la Russia tenderà alla realizzazione di questo programma è pegno sufficiente la tenacia con cui attuò finora la sua gloriosa missione storica».

Basterebbe che la Russia dicesse una sola parola...

La «Neue Freie Presse», commentando l'articolo del «Rossia» dice che il giornale ufficioso russo ha espresso la speranza che i principî di disinteressamento della politica a.-u. nei Balcani, principî eliminanti ogni ragione di rivalità colla Russia, si avvereranno anche nella decisione su questioni politiche reali. La speranza del «Rossia» si avvererà certamente. Nel corso delle trattative di pace svoltesi a Londra, per quanto ci consta, la monarchia a.-u. non si è ingerita nella questione del modo in cui saranno ripartiti i Balcani, e per conto suo essa lascerà che gli Stati balcanici stessi risolvano le controversie pendenti fra loro circa l'avvenire di Salonicco o la futura frontiera occidentale della Bulgaria. Ciò che però la monarchia a.-u. doveva esigere, perchè per lei è indispensabile, si può sintetizzare in questo semplice periodo, che il futuro assetto nei Balcani deve guarentire una tranquillità duratura. Perciò è necessario che Scutari non sia tolta agli albanesi, perchè quella città è albanese, e perchè fermenti che colà si manifestassero potrebbero nuovamente turbare nel suo lavoro economico la Monarchia, la quale si trova così vicina a quel focolare di torbidi. In quanto alla missione storica della politica russa, non sarebbe difficile dimostrare che questa missione tendeva a tutt'altro che all'indipendenza degli Stati balcanici. La missione della Russia aspirava al protettorato, quantunque il trattato di Parigi lo avesse abolito. Invece la monarchia a.-u. da decenni aveva adottato il programma della perfetta indipendenza degli Stati balcanici, non limitata da protettorati di sorta. Il giornale crede del resto che basterebbe che la Russia dicesse una sola parola, perchè la situazione militare mutasse d'un colpo, e i due imperi così potrebbero senza preoccupazioni indossare l'abito delal pace.

Siamo al punto di prima

La «Zeit» scrive: La risposta del «Rossia» all'articolo del «Fremdenblatt» non contiene che parole vacue. Si direbbe quasi che a Pietroburgo si vuol farsi giuoco di noi. - Come potrebbe altrimenti l'organo ufficioso russo asserire che il programma politico della Russia è radicato nel profondo convincimento che i Balcani devono essere dominati dagli Stati balcanici? come potrebbe altrimenti richiamarsi all'attività spiegata finora dalla Russia nei Balcani? - Sta il fatto che la Russia finora ha sempre considerato come sua missione nei Balcani quella di costringere i popoli balcanici sotto il suo protettorato, eliminando l'influenza dell'Austria. Quale Potenza proprio durante la guerra balcanica ha tutelato più gelosamente della Russia il suo ascendente sugli Stati balcanici? Il «Rossia» non fa che schernire l'Austria, laddove dice che la sincerità della Russia verso l'Austria è guarentita dall'immutabile attuazione della gloriosa missione storica della Russia. In conclusione ciò vuol dire che ad onta degli autografi imperiali le cose restano come prima. Gli ufficiosi russi continueranno a sciorinare frasi ambigue, e continueranno le pur ambigue «gloriose» gesta antiaustriache della diplomazia russa.

Risultato assai magro

BERLINO 14 (N). Il «Tageblatt» ha da Pietroburgo: «Il principe Hohenlohe è stato ricevuto a Czarskoje-Selo con estrema affabilità. Eppure nei colloqui che egli ha avuto collo czar è risultata nelle questioni più importanti una così considerevole divergenza d'opinioni, che devono apparire senz'altro giustificate le voci di delusione della stampa ufficiosa viennese. La questione più importante è quella albanese. L'Austria ha già detto esattamente fino a qual punto può cedere senza che ne soffrano i suoi interessi vitali. In Russia però si trova ingiustificato il punto di vista dell'Austria, e si dichiara che all'Albania autonoma non si devono incorporare che distretti prettamente albanesi.

Similmente stanno le cose nella questione della smobilitazione. Dai colloqui che il principe Hohenlohe ha avuto a Pietroburgo risulta che colà ci si tiene più alla smobilitazione dei confini meridionali dell'Austria - quindi verso la Serbia - che non alla smobilitazione al confine russo-galiziano. L'Austria non avrebbe alcuna difficoltà a ritirare alquanto le sue truppe dal confine galiziano, purchè la Russia andasse innanzi con l'esempio, ma d'una smobilitazione alla frontiera serba l'Austria non vuol saperne.

Questa divergenza dimostra che a Pietroburgo si sono fissate determinate condizioni che stanno in contrasto col punto di vista a.-u. Sta il fatto che la missione Hohenlohe non ha avuto che un solo risultato confortante, cioè il convincimento ritratto dal principe, che lo czar è di sentimenti pacifici e pensa a tutto tranne che alla guerra. Il principe ha potuto assicurare che l'Austria è altrettanto pacifica, ma questo risultato della missione è molto magro. Secondo l'opinione della diplomazia russa si sarebbe tuttavia trovata la base per una futura intesa; ma c'è una difficoltà, quella cioè che a Pietroburgo si pretende che l'Austria sia la prima a smobilitare e che essa nella questione albanese si adatti completamente ai desideri slavi».

Lo spirito balcanico dell'Austria

PARIGI 14 (B). Il «Journal des Débats» comunica con soddisfazione l'articolo del «Fremdenblatt» sulla missione del principe Hohenlohe, e dice: Se il Gabinetto di Vienna vuole esplicare nell'attuale situazione il suo spirito balcanico, del quale è animato l'articolo, la soluzione delle questioni pendenti sarà di molto facilitata.

Bethmann-Hollweg e il centro

BERLINO 14 (N). Lunedì si discuterà al Reichstag la proposta presentata di nuovo dal Centro per l'abrogazione della legge contro i gesuiti. Si dice che il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg avrebbe esclamato in seguito agli attacchi del Centro: «Ma cosa vuole veramente il Centro? Vuole forse lo scioglimento del Reichstag?»

I crediti suppletori dell'amministrazione della guerra germanica per la flotta aerea ammontano ad oltre venti milioni di marchi. Questo importo è destinato non soltanto alla costruzione di nuovi dirigibili e di nuovi hangars, ma anche all'acquisto di aeroplani e all'aumento delle truppe tecniche per l'aviazione.

Poche voci di guerra nessuna voce di pace

Il micidiale sbarco di Sciarköi
nella versione bulgara

SOFIA 14 (B). Sullo sbarco delle truppe turche presso Sciarköi si hanno i seguenti particolari:

Mentre era in corso la battaglia di Bulair, i turchi intrapresero uno sbarco a 3 chilometri da Sciarköi. Una fila di quaranta piroscafi e numerosi velieri trasportarono sotto la protezione di sette od otto corazzate ed incrociatori il corpo di sbarco presso Sciarköi. I piroscafi si disposero in tre linee dietro le navi da guerra che allestirono dei pontili da sbarco per incominciare lo sbarco delle truppe. I bulgari che tenevano occupato Sciarköi apersero il fuoco contro i turchi. Le navi da guerra turche continuarono a sparare contro i bulgari, ma senza successo.

Lo sbarco fu continuato il 9 febbraio. Si sbarcarono otto battaglioni. Da 15.000 a 20.000 uomini rimasero a bordo delle navi trasporto. I turchi occuparono una posizione a 3 km. a nord-ovest di Sciarköi fino a Gaitandere. Nel pomeriggio le truppe bulgare, divise in tre colonne, accerchiarono un fianco del nemico e con una carica alla baionetta lo costrinsero a retrocedere verso il mare. Durante il combattimento le navi trasporto tentarono due volte di avvicinarsi alla costa, ma l'artiglieria bulgara le costrinse a ritirarsi.

Le perdite dei turchi furono considerevoli. Sul campo di battaglia è stato raccolto un migliaio di morti. I turchi abbandonarono un pontile lungo venti metri e nove pontoni d'alluminio. Un prigioniero turco del 96.o fanteria dichiarò che il pontile era stato imbarcato a Costantinopoli presso la caserma Selié ed era passato dinanzi ad Ismid e Panderma. Prima dell'imbarco molti soldati erano disertati.

Nella versione turca

COSTANTINOPOLI 14 (N). Lo sbarco di ieri presso Silivri è riuscito sotto la protezione della flotta. I turchi riuscirono a mantenersi ad Eregli. A Silivri alcuni cristiani rimasti indietro furono trucidati dalla popolazione maomettana. Anche presso Sciarköi poterono essere sbarcate felicemente alcune divisioni malgrado parecchie disgrazie navali, ma nell'avanzata queste truppe furono assalite da truppe bulgare preponderanti e respinte ieri alla costa.

Il combattimento che era stato seguito da una nave da guerra italiana fu molto micidiale. Secondo indicazioni da fonte turca le truppe bulgare ebbero 250 morti e 700 feriti. Il numero dei turchi caduti prigionieri sarebbe di oltre 500. Fuggitivi arrivati ieri raccontano che Sciarköi viene ora bombardata dai bulgari. Inoltre sarebbe impegnata una battaglia a quattro ore a nord di Gallipoli. Secondo una lettera mandata da Gallipoli da un ufficiale turco, le truppe turche hanno avuto nel combattimento di Bulair 205 morti ed oltre 3000 feriti.

Parecchi piroscafi trasporto carichi di truppe non poterono eseguire lo sbarco fino a ieri presso Gallipoli in seguito all'esito micidiale della battaglia. L'offensiva turca lungo la costa del Mare di Marmara procede solo lentamente causa il terreno fangoso, essendosi sciolta la neve. I bulgari tengono occupata ancora sempre la linea Rodosto-Ciorlu-Cerkesköi-Midja. Gli avamposti turchi hanno raggiunto la stazione ferroviaria di Sinekli, ma sono ritornati indietro.

L',,Assar-i-Tewfik" irremissibilmente perduto
Le sciagure della Turchia in mare

COSTANTINOPOLI 14 (N). L'incrociatore turco «Assar-i-Tewfik», incagliatosi nel Mar Nero presso il Capo Karaburnu, è irremissibilmente perduto. Esso poggia su un fondo roccioso con la prua in alto e ha grandi falle, sicchè il riparto delle macchine è allagato. Il comandante che aveva ordine di appoggiare l'offensiva delle truppe turche da sbarco presso Midja, aveva comunicato ripetutamente, per mezzo della radiotelegrafia, essere impossibile avvicinarsi di più alla costa causa gli scogli, ma gli si era ordinato di eseguire le istruzioni già impartitegli. Allorchè nella giornata critica comparvero sulla costa i bulgari, durante il cannoneggiamento l'incrociatore corse, a quanto pare, a tutto vapore contro lo scoglio, noto del resto a tutti i naviganti. L'equipaggio potè salvarsi nelle imbarcazioni.

Siccome tutti i piroscafi di salvataggio hanno rifiutato soccorso per il motivo della neutralità, il Governo ha dato ordine all'incrociatore «Messudje» ed a due torpediniere di proteggere la carcassa dal bombardamento da parte dell'artiglieria bulgara.

La catastrofe che in vista delle avarie delle navi da guerra «Torghut Reis» e «Haireddin Barbarossa» riduce il numero delle navi turche atte a combattere alla cifra di sole sette, viene bensì smentita ufficialmente, ma è assolutamente vera. Due piroscafi locali sono colati a picco durante lo sbarco di truppe a Rodosto in seguito alle cannonate dei bulgari. Corre voce inoltre che un piroscafo carico di truppe e munizioni che doveva sbarcare presso Sciarköi, durante la traversata si è riempito di acqua e che altri piroscafi venuti in suo soccorso e che avevano preso a bordo le truppe, abbandonando le munizioni, si sono incagliati presso l'isola di Marmara.

La riconvocazione della Camera ellenica

ATENE 14 (B). La Camera è riconvocata per il 19 corrente. Si terranno soltanto cinque o sei sedute.

Da Costantinopoli
Notizie in fascio

COSTANTINOPOLI 14 (B). Si comunica ufficialmente: La giornata di ieri trascorse calma ad Adrianopoli. L'opera delle nostre colonne di ricognizione alla linea di Ciatalgia è attivissima. Il nemico ha fortificato le alture a nord-est di Akalan e vuole disturbare col fuoco delle sue artiglierie i movimenti delle nostre truppe in ricognizione. Una nostra sezione di mitragliatrici all'ala sinistra avanzò da Surgun-Kiöi obbligando il nemico a ritirarsi verso Haradeli e Ciftli. Intorno a Bulair non è avvenuto niente di speciale.

Il Governo ha deciso di ristabilire le autorità ottomane a Ciatalgia.

Ieri sono stati condotti qui 205 feriti turchi e 5 prigionieri bulgari feriti, presi a Gallipoli.

Il primo aiutante del sultano, si è recato a Ciatalgia per comunicare alle truppe la soddisfazione del sultano per i loro successi.

Il «Tanin» smentisce la notizia di concentramento di truppe russe nel Caucaso.

Il «Tanin afferma che Scutari e Giannina, che si difendono così eroicamente resisteranno ancora. Alla conclusione della pace le due città fungeranno da oggetti di scambio. Se ciò fosse impossibile si dovrebbero mettere nell'Albania ottomana, a Scutari e a Giannina, guarnigioni turche in segno della sovranità ottomana.

L'affannosa ricerca di denaro dei turchi

COSTANTINOPOLI 14 (N). A quanto si dice il Governo ha avviato nuove trattative con queste Banche per un considerevole anticipo. Si spera che questi negoziati approderanno ad un risultato completo. D'altra parte si dice che il Debito pubblico è disposto a concedere sotto certe condizioni un anticipo di 500.000 lire turche. Il direttore della Società delle ferrovie dell'Anatolia Huguenin partirà domani per Berlino, probabilmente assieme a Giavid bey.

Il vascello fantasma
L'incrociatore ,,Hamidié,, giunge a Malta

MALTA 14 (N). E' qui giunto l'incrociatore turco «Hamidiè». La nave può rimanere qui soltanto fino a domattina. Si suppone che si recherà nel mare Jonio per tentare colà qualche sorpresa simile a quella di Syra.

LONDRA 14 (B). Secondo un telegramma della «Reuter» da Malta, l'arrivo dell'incrociatore turco «Hamidiè» a Malta sarebbe stato occasionato da una violenta tempesta. E' incerto per dove l'incrociatore proseguirà. Si crede che la sua meta sia il mare Jonio. Se esso non è danneggiato, dovrà lasciare Malta entro 24 ore. La popolazione greca è eccitatissima per l'arrivo dell'«Hamidiè».

Adrianopoli
avrebbe viveri per otto mesi

SOFIA 14 (B). L'agenzia telegrafica bulgara annuncia: Il bombardamento di Adrianopoli continua. In alcuni quartieri della città sono scoppiati incendi.

COSTANTINOPOLI 14 (B). Il «Sabah» reca: Telegrammi giunti dagli «assunzionisti» di Adrianopoli agli «assunzionisti» di Costantinopoli dicono che la città possiede ancora viveri per otto mesi. Nelle scuole si continua ad impartire istruzione. Le condizioni sanitarie della popolazione sono eccellenti.

La stazione radiotelegrafica assume oltre che telegrammi ufficiali anche dispacci privati di 60 parole al massimo. Un ufficiale turco avrebbe comunicato radiotelegraficamente alla sua famiglia che vi sono viveri e munizioni in sovrabbondanza.

La Bulgaria concede una zona neutra agli stranieri

COSTANTINOPOLI 14 (B). L'Agenzia Havas ha da Sofia: Il Governo ha raccomandato alle autorità militari di studiare la possibilità di neutralizzare il quartiere Kargarosc ad Adrianopoli come luogo di rifugio per i cittadini esteri.

PARIGI 14 (N). Riguardo al progetto del Governo bulgaro di assegnare agli stranieri chiusi entro Adrianopoli il sobborgo di Kargarosc come zona neutrale, si osserva che Kargarosc si trova entro il territorio attualmente occupato dai bulgari e che quindi si tratta dell'esodo degli stranieri da Adrianopoli, naturalmente però con la riserva che essi rimangano entro la linea bulgara.

Sandanski va sul teatro della guerra

SALONICCO 14 (N). Il capo banda macedone Sandanski che negli ultimi tempi si trovava qui, è partito ora con una forte schiera di volontari bulgari per la regione del Mare di Marmara. Le autorità bulgare fanno perquisizioni nelle case dei cristiani per rintracciare gli oggetti rubati ai maomettani. Furono fatti numerosi arresti. Si ricerca pure vivacemente il noto capobanda Toncef che al pari di Dumbalanoff avrebbe commesso saccheggi ed atrocità.

La missione mongola

PIETROBURGO 14 (N). La missione mongola è partita per Mosca.

L'ultimo stazionario europeo
è partito da Creta

ATENE 14 (N). Oggi è partito da Creta, dopo avere ammainato le bandiere delle Potenze protettrici e quella turca sventolanti sull'isolotto all'entrata della baia di Suda, l'ultimo stazionario, cioè la nave da guerra inglese «Yarmouth». E' così sparito dall'isola l'ultimo simbolo della sovranità del sultano e della tutela europea.

Le operazioni contro Scutari

CETTIGNE 14 (Da fonte ufficiale montenegrina). L'artiglieria montenegrina ha bombardato ieri e ierialtro la fortezza di Scutari-Tepe con una batteria piazzata nella pianura di Scutari. L'artiglieria turca rispose al fuoco debolmente. Lungo tutta la linea d'investimento si susseguono insignificanti scaramucce. I montenegrini preparano il trasporto di cannoni sul Bardaniol.

Il distaccamento serbo-montenegrino che deve operare contro Berdica erige trincee e attende l'arrivo di artiglieria di grosso calibro per iniziare l'attacco.

Le perdite subite dai turchi a Bardaniol furono così grandi perchè, perdute le prime posizioni, essi hanno fatto tre contrattacchi per riconquistarle.

CETTIGNE 14 (N). L'esercito serbo-montenegrino continua a bombardare la cittadella e le posizioni avanzate della città. A mezzogiorno della città gli alleati hanno eretto trincee e piazzati nuovi cannoni da campo per poter conquistare Brdica. In quella regione il terreno è molto paludoso causa la neve discioltasi in questi ultimi giorni. Quotidianamente arrivano qui grandi trasporti di feriti.

La delimitazione dell'Albania
discussa dagli ambasciatori

LONDRA 14 (N). La «Reuter» apprende che nella odierna riunione degli ambasciatori è stata discussa la delimitazione della futura Albania. Gli ambasciatori sarebbero ora in possesso tanto delle proposte austriache che di quelle russe sui confini del nuovo Stato autonomo.

,,La Grecia si annetterà le isole e avrà Salonicco"

ATENE 14 (Agenzia d'Atene). Il capo dello stato maggiore generale Danglis, diretto in Epiro, è giunto a Patrasso. In un'intervista ha dichiarato che è convinto dell'annessione delle isole dell'Egeo da parte della Grecia. Anche Salonicco toccherebbe alla Grecia, riconoscendo le Potenze i diritti della Grecia. Interrogato sulla campagna nell'Epiro, il generale dichiarò che colà la lotta è un po' aspra ma che grazie al valore delle truppe greche in breve finirà vittoriosa.

Malcontento in Serbia
per la politica del Governo
Nuove accuse a Prochaska

VIENNA 14 (N). La «Reichspost» ha da Belgrado: Il giornale «Stampa» dice di avere da Uesküb che il principe ereditario Alessandro, comandante del primo esercito, avrebbe inviato a Belgrado un corriere speciale per avvertire Pasic che l'esercito è malcontento della politica del presidente dei ministri. L'esercito pretenderebbe che il trattato serbo-bulgaro non fosse mantenuto perchè sarebbe sfavorevole alla Serbia; inoltre esigerebbe che le città di Monastir, Prilep e Keprülü rimangano ai serbi.

Lo stesso giornale «Stampa» pubblica una lettera da Prizrend nella quale si accusa il console Prochaska di ingerirsi nelle questioni di competenza delle autorità serbe. Giorni addietro fu arrestato un albanese che aveva un passaporto falso e perciò fu condannato ad un mese di carcere. Il console Prochaska chiese la estradizione dell'albanese dicendo che egli è suddito austriaco e che quindi doveva essere punito dal consolato. Le autorità serbe mandarono al console l'incartamento dell'istruttoria dal quale risulta che il condannato non aveva affatto dichiarato di essere suddito austriaco. Ora la questione è tuttora pendente. Il giornale «Stampa» accusa il console di dare convegni segreti ad albanesi nella sede del consolato.

Il giornale «Srpska Zastava» pubblica una canzone glorificante l'ufficiale serbo caduto combattendo. Nella canzone si domanda fra altro, perchè non si siano liberate anche la Bosnia e la Dalmazia. Poi dice: Verrà il gran giorno in cui si udiranno le mitragliatrici serbe e si vedranno i cavalieri serbi attraversare la città dell'Imperatore e tutto quanto è serbo giubilerà e tutto quanto è tedesco piangerà».

Le ,,sorprese arabe" in Tripolitania
senza fondamento

ROMA 14 (N). Da informazioni pervenute dalla Tripolitania risulta che le notizie contenute nel telegramma pubblicato dal «Times», proveniente da Dehibat, non avevano alcun fondamento.

Sunyatsen in Giappone

TOKIO 14 (Reuter). E' giunto qui il dott. Sunyatsen.

La missione senussita
a Costantinopoli
ha carattere religioso

MILANO 14 (N). Il «Corriere della Sera» riceve da Costantinopoli 13: I giornali di iersera e di stamane annunziavano che la missione senussita fosse stata ricevuta in udienza speciale dal sultano. La notizia è infondata e mi risulta che i due messi del gran senusso non saranno forse ricevuti neppure domani. Si cerca qui di togliere a questa missione ogni carattere politico, restringendone la portata al solo scopo religioso. L'importanza e i caratteri suoi si sono infatti venuti modificando notevolmente da quando la missione è partita dall'Africa. E' questo ancora un residuo dell'influenza lasciata in Cirenaica da Enver bey, poichè finchè Enver bey restava laggiù, poteva tornare conveniente alla setta africana, premurosa della prosperità e dei guadagni commerciali, di mantenere e magari ostentare con l'[illegible] di una missione speciale le sue [illegible] di simpatia verso il sultano della Turchia. Oggi ancora che i giovani turchi sono tornati al potere, l'arrivo di questi messi di una delle sette musulmane più potenti, non può che tornare opportuno, così come sono state accolte con particolare cura tutte le missioni della Mezzaluna rossa venute dall'Egitto, dall'India e da ogni altra regione dove arriva la propaganda islamitica. Ma nei riguardi dell'Italia, dato il vasto insieme d'interessi che corrono oggi strettamente fra il Governo turco e l'Italia, la missione senussita è destinata ad essere come dissi, diminuita di ogni significato politico per mantenerle un puro carattere religioso, anzi quello di un atto di devozione del gran senusso verso il califfo. Sulle buone intenzioni di ridurre ormai in questi più stretti termini lo scopo della visita dei due messi senussiti, il Governo italiano ha ricevuto assicurazioni, e si può aggiungere assicurazioni ufficiali.

A MONTECITORIO

ROMA 14 (N). Camera. Nessun incidente nella seduta di oggi. Le interrogazioni furono poche e prive d'interesse. Poi si riprese in esame il progetto di legge sulle farmacie. L'on. Turati ritentò di far sospendere la discussione presentando un ordine del giorno contrario al passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge, ma l'on. Giolitti prima e il relatore on. Venditti poi sorgono a combattere questo ordine del giorno e a difendere il progetto, e la Camera respinge a grande maggioranza la proposta Turati. Si approva poi il primo articolo della legge e si rimanda a domani la discussione degli altri articoli. La seduta è tolta alle 18.15.

I RAPPORTI ITALO-ELVETICI

BERNA 14 (N). Il presidente della confederazione e tutti i consiglieri federali hanno espresso al ministro d'Italia la loro viva sodisfazione per le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, alla Camera circa i rapporti italo-svizzeri.

La seduta segreta alla Camera belga

BRUXELLES 14 (N). L'odierna seduta segreta della Camera in cui il Governo fece promettere solennemente ai deputati di non svelare nulla di ciò che sarebbe stato comunicato nella seduta, ha destato in città eccitazione enorme. Sulle dichiarazioni del Governo si mantiene il più rigoroso segreto, ma si dice che il presidente dei ministri avrebbe parlato nel suo discorso di un eventuale intervento di parecchie grandi Potenze nel Belgio e del necessario sviluppo della difesa del paese, nonchè della situazione mondiale precaria.

Al re giungono continuamente petizioni dei circoli industriali e commerciali, acchè egli intervenga nella questione della riforma elettorale e sia scongiurato lo sciopero generale.

BRUXELLES 14 (N). Al principio dell'odierna seduta il ministro della guerra ha fatto senza essere disturbato le dichiarazioni sulla situazione estera, che ieri gli era stato impossibile fare per i tumulti. In queste dichiarazioni si afferma la necessità di aumentare l'esercito. Dichiarata pubblica la seduta, il ministro spiegò il progetto di legge della riforma militare, interrotto spesso tumultuosamente dai socialisti.

Il veto di Taft
al bill sull'immigrazione

WASHINGTON 14 (N). Il presidente Taft ha interposto il suo veto contro il progetto di legge che escluderebbe gli analfabeti dall'immigrazione.

Il re d'Inghilterra
assiste ad un ufficio funebre per il capitano Scott

LONDRA 14 (B). A mezzodì è stato tenuto alla Cattedrale di San Paolo un ufficio funebre per le anime del capitano Scott e dei suoi compagni della spedizione antartica, alla presenza del re, del presidente dei ministri, dei membri del gabinetto, degli ambasciatori e degli inviati delle Potenze estere e di molte altre personalità. Tutte le bandiere nella città e nel porto ondeggiavano a mezz'asta. Un'immensa folla che non aveva trovato posto nella chiesa, si era raccolta all'esterno.

La madre d'una delle vittime a Roma

TORINO 14 (N). Iersera la «Tribuna» di Roma metteva in dubbio la notizia data da un giornale di Torino riguardante la presenza a Roma della madre del luogotenente Bowers, comandante in seconda della spedizione polare del capitano Scott. Ora la «Gazzetta del Popolo» confermando la già data notizia aggiunge che la signora Bowers è a Roma da parecchi giorni ed alloggia in una pensione del quartiere Ludovisi. Ora è venuta a raggiungerla una figlia. La signora Bowers si recò ieri all'ambasciata inglese a pregare l'ambasciatore di telegrafare nella Nuova Zelanda per chiedere la conferma della tragica fine del figlio. La conferma non tardò a giungere. La signora ne ha già avuto l'annunzio dall'ambasciatore insieme con l'espressione della più viva condoglianza. Quando la signora Bowers apprese la notizia era fuori della pensione e la apprese leg[illegible] un giornale. Essa fu colta da malore e fu trasportata nell'appartamento di un distinto professionista inglese residente a Roma. La signora partirà presto da Roma.

La rivoluzione al Messico

MESSICO 14 (B). Il quinto giorno dei combattimenti nella capitale è finito senza che alcuna delle due parti contendenti abbia riportato successo. Le granate volavano per le vie scoppiando nelle abitazioni private, negli uffici e negli edifici pubblici ai quali erano dirette. Proiettili di mitragliatrici e di fucili investivano i muri in tutti gli angoli della città. La legazione cubana è stata colpita in modo che le persone che vi abitavano sono fuggite in un'altra parte della città. Il consolato francese ha dovuto trasferire i suoi uffici alla legazione.

Il Governo e gli insorti insistono a voler continuare la lotta sino all'estremo. In seguito a ciò l'inviato cubano ha chiesto al suo Governo l'autorizzazione di noleggiare treni speciali che portino i cubani a Veracruz, ove potranno essere imbarcati per Cuba. Pare che gli altri inviati intendano imitare il passo del ministro cubano.

Iersera, verso la fine dei combattimenti, un distaccamento di truppe federali avanzò verso le carceri, ma fu respinto con sensibili perdite.

BERLINO 14 (N). Si comunica da Nuova York: Il breve fuoco di fucileria con cui a Messico furono aperti i combattimenti di ieri, fu seguito da un violento cannoneggiamento dei ribelli contro l'arsenale. Una batteria delle truppe federali era collocata davanti alla legazione inglese. A mezzogiorno alcune cannonate caddero sulla biblioteca del club americano e caddero pure in prossimità dell'ambasciata americana, che si trova nella zona considerata finora neutrale. La sera Diaz chiese la consegna del palazzo nazionale ed appoggiò l'intimazione con una grandine di «shrapnells». A quanto si dice le truppe governative soffrirebbero mancanza di munizioni. Migliaia di americani non possono abbandonare la città perchè da sabato sono chiuse le Banche.

MESSICO 14 (Reuter). Verso le 2.30 del pomeriggio il fuoco fu sospeso da tutte e due le parti. A quell'ora i ribelli avrebbero occupato la stazione di S. Lazzaro.

AVANA 14 (N). Il governo cubano ha inviato a Messico l'incrociatore «Cuba» con a bordo fanteria e artiglieria per proteggere i cubani colà dimoranti.

Il principe di Cumberland nell'esercito bavarese. MONACO 14 (B). Con un rescritto del principe reggente di Baviera del 13 corr., il principe Augusto di Brunswick e Luneburg, è stato nominato primo tenente del primo reggimento bavarese di cavalleria pesante.

I reali di Danimarca in Norvegia. CRISTIANIA 14 (B). Sono arrivati il re e la regina di Danimarca, per la loro visita di presentazione. Sono stati cordialmente salutati alla stazione dal re e dalla regina, dalle autorità civili e militari e da gran folla.

Montecuccoli a Fiume. FIUME 14 (UB). Il comandante della marina conte Montecuccoli è giunto qui stamane con la consorte per assistere domani al varo della nave da battaglia «Novara».

Decesso. BUCAREST 14 (N). E' morto nel pomeriggio l'ex-ministro degli esteri Djuvara.

Dividendi

VIENNA 14 (N). Lo Stabilimento di credito fondiario pagherà un dividendo di 57 cor., come l'anno scorso, la Berg-u. Hütten di 64 cor. contro 52 e la Società per il noleggio di vagoni di 14 cor. contro 11.

Per una elettrovia Laurana-Monte Maggiore

VIENNA 14 (B). Il ministero delle ferrovie ha concesso per la durata di un anno, al Comune di Laurana la concessione d'intraprendere i lavori preliminari per una ferrovia a scartamento ridotto da Laurana sul Monte Maggiore.

Un incendio che causa un milione di danni.

BOEMISCH-LEIPA 14 (B). Oggi alle 2.30 pom. scoppiò nella stamperia della locale ditta Arnoldo Rosenthal, un incendio, che danneggiò parecchie macchine di gran valore e distrusse 150 pezzi di merce greggia. Il danno importa a quasi un milione di corone. Verso le 5 l'opera energica dei pompieri riuscì a localizzare il fuoco. Parecchie centinaia di operai rimangono in seguito all'incendio privi di lavoro.

Violenti nevicate in Stiria.

GRAZ 14 (N). Nella Stiria superiore, nonchè nel territorio della Rax imperversano violenti nevicate. Nel terrritorio della Rax mancano da mercoledì notizie di un ragazzo quattordicenne. Fu mandata alla sua ricerca una spedizione di salvataggio.

L'incaglio d'una corazzata americana

NUOVA-YORK 14 (N). Un dispaccio da Caimaneiro (Cuba) annunzia che la corazzata «Arkansas» urtò contro un banco di corallo a 400 metri ad ovest di Coibareefe, ma che potè liberarsi soltanto con alcuni compartimenti allagati.

Le sciopero di Fiume è terminato.

FIUME 14 (N). Lo sciopero nella fabbrica di torpedini Whitehead è terminato. Lunedì sarà ripreso il lavoro.

Nella quinta pagina: «Assunta Spina» di S. Di Giacomo al Rossetti. - Marina e Navigazione.

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Il processo per le malversazioni al Comune di Pola.**

Nella settima pagina: **Il ballo pro Lega Nazionale a Laurana. - Il movimento postale a Parenzo.** - L'appendice: **La scala della morte ingiusta.**

L'inverno mite

E' opinione molto diffusa nel popolo che nelle stagioni nelle quali la temperatura media si scosta eccessivamente da quella che sarebbe normale, la salute sia piuttosto danneggiata che avvantaggiata. L'opinione popolare è, in questo caso, suffragata fino a un certo punto anche dai fatti. Se è vero da un lato che l'inverno eccessivamente rigido o i mesi di estate con calori altissimi, come furono quelli del 1911, causano un notevole peggioramento della pubblica salute con una maggiore frequenza di malattie delle vie respiratorie nel primo, di malattie intestinali nel secondo caso, d'altra parte è altrettanto vero che gl'inverni eccessivamente miti come quello alla cui fine ci andiamo avvicinando non sono favorevoli al benessere fisico dell'individuo. In quest'anno in cui predominarono quasi continuamente temperature sciroccali e venti caldi, si osservò una frequenza molto rimarchevole di leggere affezioni delle vie respiratorie. E' bensì vero, fortunatamente, che nel mese di gennaio di quest'anno la mortalità totale discese a 484 casi di decessi di fronte a 522 registrati nell'istesso periodo dell'anno decorso; ma nelle ultime settimane e più ancora in questi ultimi giorni si ebbe ad osservare molto frequentemente casi d'influenza, caratterizzati sopratutto da catarri del naso, della laringe, dei bronchi, talora anche accompagnati da fenomeni infiammatori dell'orecchio, nella massima parte però dei quali il decorso fu molto favorevole. In questi ultimi giorni si osservò anche un sensibile aumento del numero dei malati accolti nel Civico Ospedale e ierlaltro la cifra degli accettati nelle sale del Nosocomio salì a 65 di fronte a una media di 30-35 notati in gennaio. Non si può ancora affermare per questo di trovarsi di fronte ad una vera e propria epidemia d'influenza come quella famosa dell'89-90 e nemmeno come quella più lieve, che fu l'ultima osservata a Trieste, del 1910; certo è però che i casi d'influenza si vanno moltiplicando e che non si potrà mai consigliare abbastanza energicamente alle persone che soffrono di affezioni anche leggerissime della gola e dei bronchi di usare la massima prudenza e di evitare tutte quelle cause che, come l'uscire di casa con tempi molto umidi e con la nebbia o il rapido passaggio da ambienti chiusi e riscaldati alla strada o a locali freddi possono determinare un peggioramento della loro salute. E sovratutto è necessario che genitori e maestri pongano la massima attenzione ai bambini nei quali si osservano fenomeni anche apparentemente lievi di catarri delle vie respiratorie; fenomeni che non vanno punto trascurati perchè l'esperienza insegna che molte volte affezioni gravi e talvolta malattie difficilmente guaribili, trovano la loro origine in un'influenza poco o punto curata.

★

Un fenomeno che i medici hanno molto frequentemente occasione di osservare anche in questa ultima apparizione del morbo a Trieste, è quel senso di pesantezza alle membra, di abbattimento profondo, di intenso malessere accompagnato spesso da dolori al capo e alla colonna vertebrale e quasi sempre da una generale prostrazione, che è tipico per questa malattia e che era noto anche ai medici più antichi; giacchè coloro che ritengono che l'influenza sia una malattia moderna, commettono un grave errore. Il nostro secolo, che pur vanta tante scoperte nel campo della medicina, non può gloriarsi di aver inventato l'influenza. Salvoldi in un interessante studio recentemente pubblicato in una rassegna italiana, osserva come l'influenza sia stata conosciuta in Europa sino nel 1300 e sia riapparsa poi a grandi intervalli e con nomi diversi, ma pur sempre con gli stessi sintomi. Una delle più famose epidemie d'influenza fu quella che si diffuse in Italia nel 1580; allora il morbo ebbe oltre al nome tecnico di «febbre catarrale» anche il nomignolo di «Mal mattone»; che probabilmente alludeva al balzare che il male faceva dall'una all'altra persona con sintomi diversi e producendo diversi effetti. A Bologna, nel luglio di quell'anno, ammalarono parecchie migliaia di persone e fra i malati ci fu il poeta Giulio Croce, l'autore del famosissimo libro delle avventure di Bertoldo, il quale pubblicò sull'argomento una canzone, di cui mi sembra interessante riportare alcuni versi, che mostrano ad evidenza come si tratti proprio della stessa malattia che noi oggi abbiamo occasione di osservare:

Mi pareva aver la testa
Come un mazzo da stellare.
E il cervel con gran tempesta
Mi batteva a tutto andare;
Nè poteami in su levare
Sì pesavami il zuccon.
Guarda, guarda il Mal Matton.
Mi doleva sì la schiena
Ch'io pareva bastonato,
E la notte con ruina
Mi teneva tormentato,
E nel letto in alcun lato
Non potea voltar gallon.
Guarda, guarda il Mal Matton.

A conforto però dei malati d'influenza d'oggi giorno, val la pena di riportare anche le terribili ordinazioni del medico del seicento, chiamato dal poeta per curare la sua malattia. Dopo avergli fatto cavare «sette oncie di sangue» ed avergli fatto fare delle fregagioni «dalla coppa giù al groppon», l'Esculapio prescrive al povero poeta una dieta consistente di «pan bollito senza sale»; per curare la tosse bestiale che lo affligge non gli permette di bere altro che «acqua cotta pettorale».

Dal salasso del seicento all'aspirina, dall'acqua cotta alla codeina e a tutta l'interminabile sfilza dei nuovi medicamenti che la medicina d'oggi consiglia il passo è abbastanza notevole. Chè se poi si trovasse qualche scettico che volesse affermare che in fondo in fondo adesso come allora l'influenza è una malattia che deve fare, come più o meno tutte le malattie d'infezione, il suo corso, e che si può attendere da parte medica un alleviamento delle sofferenze del malato e un'azione profilattica per evitare complicazioni, ma non già una cura specifica sicura nei suoi effetti, non si potrebbe proprio dargli assolutamente torto.

CRONACA LOCALE

Teorie ed ipotesi dell'on. Puecher
sulla scuola slovena in città

Riceviamo un'altra lettera dell'on. Puecher. Molto lunga anche questa. Non ha avuto presa sull'animo suo l'avvertimento dato che, per carità dei lettori, noi preferiamo gli scritti brevi. Potremmo omettere completamente la pubblicazione di questa lettera, tanto più che ad ogni modo essa vedrebbe la luce sull'organo socialista, al quale l'on. Puecher comunica i suoi scritti per una pubblicazione di seconda mano: non sarebbe pertanto eluso il suo diritto di esporre le proprie opinioni; anzi avrebbe lo sfogo naturale sull'organo del suo partito. Ma poichè più può sull'on. Puecher l'amore per le nostre colonne, vogliamo fargli posto ancora una volta nei limiti del possibile.

Questa seconda lettera riguarda l'assunzione in regia comunale delle due scuole slovene della Cirillo e Metodio in città. L'on. Puecher dice che i loro 1700 frequentatori dei due sessi, la maggior parte abitanti in città, costituiscono la prova di fatto del bisogno di queste scuole. Egli pensa che dal bisogno sgorghi per la minoranza nazionale slovena, che è di una certa entità, il diritto di avere l'istruzione elementare dall'ente pubblico, cioè dal Comune. Quale socialista, trova in ciò l'argomento decisivo per legittimare la richiesta al Comune di scuole slovene in città: salvo a stabilire quale debba essere il tipo di queste scuole di minoranza. Ora egli vuol esaminare la cosa dal punto di vista nazionale italiano. L'assunzione delle due scuole slovene esistenti sarebbe atta a favorire le tendenze di slavizzazione? Slavizzazione, naturalmente, non nel senso di conquista scolastica di fanciulli italiani, ma nel senso di impedita assimilazione italiana dei fanciulli sloveni.

Vediamo - scrive l'on. Puecher. - «Lasciando sussistere lo «statu quo», si lascia che poco meno di due migliaia di fanciulli sloveni continuino a frequentare le due scuole slovene private in città, scuole in balìa di elementi non certo amici degli italiani. Può essere ciò vantaggioso per la causa dell'italianità di Trieste, e per quella di una pacifica e civile convivenza delle due stirpi nella città nostra? No. Se l'assimilazione di quei duemila bambini sarebbe forse ancora possibile, la educazione nelle scuole della Cirillo e Metodio troncherà questa possibilità».

Egli crede che coll'assunzione delle due scuole da parte del Comune la situazione migliorerebbe in questo riguardo.

«Prima ipotesi. La società Cirillo e Metodio non istituirebbe nuove scuole a Trieste, dopo municipalizzate le due esistenti. I duemila (o giù di lì) fanciulli sloveni continueranno a frequentare le due scuole slovene, ora municipalizzate, dove apprenderanno l'italiano e saranno educati all'amore verso i loro concittadini italiani, grande maggioranza della popolazione, e all'amore per la lingua e la civiltà italiana - se il Comune saprà fare e userà il tatto necessario. Sarà tanto di guadagnato, quand'anche nessuno di quei fanciulli potesse essere assimilato, col tempo - ciò che non è affatto certo.

«Seconda ipotesi. La Cirillo e Metodio, avendo disponibili i mezzi per lo innanzi impiegati nelle due scuole odierne supposte municipalizzate istituisce nuove scuole slovene in città!

«Queste resteranno vuote - e non faranno quindi nessun male - se le due migliaia di fanciulli che oggi frequentano le due scuole esistenti, continueranno a frequentarle anche dopo municipalizzate, e se non vi saranno altri fanciulli sloveni per popolare le nuove scuole istituite dalla società scolastica slovena. Le nuove scuole della Cirillo e Metodio, rimaste vuote, costituiranno la miglior prova della superfluità di altre scuole slovene accanto alle due assunte dal Comune.

«Oppure, le nuove scuole saranno invece frequentate da quegli stessi scolari che oggi sono inscritti alle due scuole esistenti, ma che le boicotteranno una volta che fossero divenute proprietà del Comune. In questo caso la situazione, dal punto di vista nazionale italiano, non sarebbe nullaffatto peggiorata rispetto allo stato odierno. Si avrebbe bensì la prova che le scuole della Cirillo e Metodio non servono al solo scopo dell'istruzione elementare nella lingua materna, ma ad altri scopi, non confessati, di politica nazionalista. Il Comune sarebbe poi senz'altro sollevato dall'obbligo (morale) di mantenere scuole popolari slovene in città, e dal rimprovero - oggi sfruttato come ottimo argomento dall'agitazione nazionalistica degli slavi - di negare alla minoranza slovena in città le scuole elementari di cui essa ha bisogno».

Un terzo caso è possibile: che sieno frequentate come prima le scuole slovene assunte dal Comune, e che si trovino fanciulli sloveni a sufficienza, in città anche per nuove scuole della Cirillo e Metodio. «Fanciulli questi - osserveranno subito i miei contradditori - i quali oggi, mancando altre scuole slovene, frequentano le scuole popolari italiane del Comune, e sono quindi assicurati o quasi all'assimilazione italiana.

«Forse. Io però dubito che ci siano ancora molti fanciulli sloveni in città, oltre i 2000 di cui sopra, per cui ritengo poco probabile che una terza scuola slovena in città avrebbe un numero sufficiente di allievi. Se è così, potrei risparmiarmi ogni ulteriore considerazione sul caso ora prospettato». Ma supposto il caso poco probabile, l'on. Puecher non crede che tutti quei genitori slavi che oggi mandano i loro figliuoli alle scuole italiane li manderebbero domani alle nuove scuole della Cirillo e Metodio. Come non crede che tutti quei genitori slavi che manderebbero domani i loro figli alle nuove scuole slovene li mandino oggi alle scuole italiane del Comune: molti, egli pensa, li mandano piuttosto alle due scuole popolari tedesche dello Stato.

Resterebbe tuttavia un certo numero di fanciulli oggi frequentanti le scuole italiane del Comune, i quali diserterebbero queste per passare nelle future scuole slave della Cirillo e Metodio. Questi, fra i quali l'on. Puecher ammette elementi di possibile assimilazione, frequentando le scuole slave, sarebbero perduti per l'italianità di Trieste - «salvo a subire più tardi, al contatto più diretto con la vita cittadina, la forza assimilatrice dell'ambiente e ad italianizzare o, se no, ad assumere quel carattere nazionale ibrido che si riscontra non di rado negli slavi o tedeschi mezzo assimilati».

«Quindi - egli continua - una perdita non totale nè assoluta. Ma a prescindere da questo fattore di «correzione» nazionale che agisce costantemente, e che agirebbe anche sul contingente di gioventù slava di cui si discorre, chi può dubitare che le nuove scuole slovene, oltre le due già oggi esistenti, se davvero corrispondono a un bisogno, perchè, tanti sono ancora i fanciulli slavi che difettano dell'istruzione nella lingua materna, non tarderebbero ad essere istituite dagli slavi coi propri mezzi, anche senza che il Comune avesse prima riscattato le due scuole odierne? Non sarà quindi col lasciare che le due scuole odierne restino della Cirillo e Metodio che si sventerebbe il «pericolo» di nuove scuole slovene in città! D'altra parte, ammesso che, dopo municipalizzate le antiche, ne sorgessero di nuove, il Comune, se vorrà ripetere l'operazione di riscatto anche con queste, potrà assicurare una volta ancora gli identici effetti favorevoli all'italianità di Trieste come coll'assunzione delle due scuole odierne. E così «all'infinito» - mi si obietterà ironicamente. No. La necessità del municipalizzare scuole slovene avrà bentosto un termine, chè il bisogno di scuole slave non potrà essere artificialmente esteso, ma si troverà ad essere prestamente saturato. Al postutto neanche gli slavi a Trieste si potranno fabbricare all'infinito...».

In conclusione, l'on. Puecher non vede un malanno gravissimo per l'italianità, se la Cirillo e Metodio continuasse ad aprire nuove scuole, anche dopo la municipalizzazione delle due esistenti. Egli inclina a credere anzi che per ulteriori scuole non vi sarebbe posto, mancando gli allievi per alimentarle, e che con la municipalizzazione delle due esistenti si sarebbe esaurito il problema delle domande slave, senza altro pregiudizio al carattere prevalentemente italiano della città. Aggiunge peraltro:

«Dall'angolo visuale socialista - che è, come si sa, quello della giustizia nazionale - se, dopo municipalizzate le due scuole slovene oggi della Cirillo e Metodio, altre ne fossero per sorgere ad opera di questa società, le quali fossero anche frequentate, si avrebbe in ciò stesso la prova che il bisogno di scuole popolari slovene in città è di più che di due scuole soltanto - ond'ecco il diritto della minoranza slovena ad averle».

★

L'on. Puecher riassume le sue argomentazioni nell'affermazione che la sua proposta di municipalizzare le scuole della Cirillo e Metodio sia stata ragionata tanto dal punto di vista socialista come da quello nazionale italiano, e non implichi alcun pericolo per l'italianità di Trieste.

Questo è un suo pensiero, al quale si può contrapporre, come fu già più volte contrapposto, che in nessuna città della monarchia dove l'amministrazione sia così spiccatamente slava e tedesca come è a Trieste italiana si osa chiedere l'introduzione d'una seconda cultura nazionale tanto sfrontatamente come si fa da noi. E questo benchè il Comune abbia corrisposto nella maniera più ampia e generosa, tanto nel suburbio quanto nel territorio, ai diritti scolastici della minoranza slovena. Dove sono le scuole czeche del Comune di Vienna, caro on. Puecher? E dove sono le scuole italiane del Comune di Spalato? E dove sono i discorsi e le lettere dei socialisti? Trieste, per questo riguardo, è una città unica nella sua civile imparzialità; e quanto da essa è fatto per l'istruzione slava la dispensa dallo sgravare il bilancio scolastico della Cirillo e Metodio, al quale del resto il Governo si è sentito l'obbligo morale di provvedere, poichè fu esso a condurre tanti slavi a Trieste sotto forma d'impiegati, d'inservienti e di ferrovieri.

A paragone del Comune di Trieste, la Cirillo e Metodio è ricca. Essa ha alle sue spalle Carniola e Croazia e tutti gli slavi dell'interno e la non platonica protezione governativa; gli italiani non hanno che i mezzi modesti del loro Comune, e debbono badare come si spendono; affinchè non sia detto che, per far diventare comunali i 1700 piccoli slavi della Cirillo e Metodio, compresi i campagnoli che «abitano dalla zia», non si debba ricorrere all'ausilio privato per due o tre volte tanti fanciulletti italiani. Gli slavi hanno chi tutela i loro interessi. Gli italiani no. E ci duole di trovare fra i tanti avvocati degli interessi slavi, sia pure da punto di vista socialista, anche l'on. Puecher. Sarà una sua persuasione che gli slavi diventeranno d'altra pasta nelle scuole della Cirillo e Metodio municipalizzate: ma intanto è costretto ad ammettere egli stesso che, per ottener ciò, si debba ancora escogitare «quale debba essere il tipo delle scuole di minoranza» e che il Comune debba usare «il tatto necessario». Espressioni molto vaghe, anzi problematiche, e che potrebbero, per quanta buona volontà ci si mettesse, non corrispondere ad alcuna realtà rassicurante. Intanto però si sarebbero moltiplicate e scuole slave e spese del Comune italiano e fondi a disposizione nella rubrica «Trieste» della riverita società dei santi Cirillo e Metodio.

Le fortune della Università popolare

Appena assicurato il concorso pieno ed efficace del Comune, suo fondatore e suo procuratore, l'Università popolare si trova dinanzi ad un nuovo, inaspettato scoglio che arrestandola anche una volta nella sua volontà di attuare il suo programma e di corrispondere ai bisogni della cultura cittadina, le impedisce di avvantaggiarsi del beneficio assicurato e la costringe all'immobilità. Corre voce, cioè, avvalorata da alcune informazioni date durante la discussione del preventivo in Consiglio comunale, che la Civica Cassa di Risparmio non darà all'Università popolare il contributo concesso sempre quasi dall'inizio dell'attività dell'istituto e divenuto così abituale e così necessario che su esso l'U. P. ha fondato il suo programma già da dieci anni. L'improvviso danno che incomberebbe all'U. P. e che frustrerebbe completamente il vantaggio concesso dal Comune, ha di nuovo messo l'istituto municipale nella necessità di ridurre la sua attività non potendo esso adempiere quegli impegni che si era assunti contando con tutta sicurezza sul contributo della Cassa di Risparmio. Questo, essendo sinora tenuto nella cospicua somma di 4000 corone, costituiva una forte, essenziale parte della finanziazione dell'istituto.

E' una dolorosa situazione questa dell'Università popolare, situazione precaria, esposta a fortune troppo malsicure, troppo discontinue. L'istituto che ha saputo mostrare ampiamente ed indiscutibilmente l'efficacia di cui può essere atto nella cultura cittadina ed ha con larga prova affermata la sua importanza nella vita nazionale della città ed ha offerto a tutte le categorie di cittadini ricchi mezzi per la più svariata istruzione, rendendosi veramente benemerito, non dovrebbe giacere su basi così poco solide, così poco sicure, nè dovrebbe poter vedere improvvisamente stroncata la sua attività per l'inaspettata mancanza d'un contributo stato regolare e sicuro per dieci anni. Noi vogliamo sperare che la Cassa di Risparmio vorrà prendere in considerazione speciale il valore e le necessità dell'Università popolare e vorrà considerare quale danno può derivare all'Istituto dal rifiuto non a tempo preavvisato, d'un così forte contributo finanziario. E che come il Comune ha saputo fare aumentando generosamente, pur nelle attuali necessità d'economia, il contributo nella misura chiesta dalla commissione dell'U. P., vorrà conciliare le disposizioni che deve prendere per la conclusione del bilancio con le necessità dell'istituto municipale che è atto a diffondere con incomparabile beneficio di cultura solo qualora sia messo nella possibilità di attuare un programma adeguato alla presente vastità ed alla prosperità intellettuale della città.

Conferenze carducciane
di Massimo Bontempelli all'Università popolare

Massimo Bontempelli fu salutato iersera dall'affollatissimo uditorio accorso nella sala del Conservatorio Tartini con vero entusiasmo: di sera in sera il Bontempelli ha guadagnato col suo fine gusto, con la sua sobria parola, con la sua chiara e avvincente esposizione e con la nitida, granita recitazione un affetto sempre maggiore dall'uditorio. La conferenza di iersera fu più che altro una lettura: il Bontempelli, fatta una breve introduzione sull'importanza avuta dalla storia nella poesia carducciana, di cui aveva già parlato la prima sera efficacemente, incominciò a leggere le poesie più significate tra le storiche del Carducci passando da volume a volume. Alla recitazione di ciascuna, il Bontempelli premetteva parole esplicative tendenti a chiarire perchè la poesia scelta fosse caratteristica, rilevando il vario modo in cui la diversità del presente dal passato o la contemplazione dei fatti storici, o la loro rievocazione, o una quasi impassibile osservazione, o un'esaltazione tratta da essi formano l'anima poetica nella grande opera poetica del Carducci. E il «Canto d'amore», «Faida di comune», la meravigliosa lirica «Presso l'urna di Percy B. Shelley», l'ampia stupenda ode al Piemonte e la possente, superba «Canzone di Legnano» furono recitate dal Bontempelli, scelte per dimostrare la grandezza a cui giunse il Carducci creando il magnifico epos lirico della storia d'Italia. Commentando la «Canzone di Legnano» il Bontempelli genialmente affermò che il Carducci raffigurando Alberto di Giussano incitante i milanesi a resistere contro il Barbarossa pensò a Garibaldi incitante gli italiani alle lotte per la libertà. Il chiarissimo conferenziere recitò i versi con mirabile rilievo dei ritmi, dando ampio suono ai versi, chiara e piena efficacia alle singole espressioni. Come abbiamo detto il pubblico che gremiva la sala fece grandi feste al Bontempelli costringendolo a presentarsi tre o quattro volte per ringraziare.

★ Questa sera dalle 8, nella sala Tartini, avrà luogo l'ultima conferenza carducciana di Massimo Bontempelli. Iersera il Bontempelli, finita la conferenza, consultò l'uditorio chiedendo se preferisse per la quarta conferenza o la lettura ed il commento dei sonetti del «Ca ira» sulla Rivoluzione francese o uno studio sul Carducci come critico: l'uditorio su una votazione di quasi unanimità, con acclamazione, dichiarò di preferire la lettura dei sonetti del «Ca ira». E così sarà questa sera; e la sala accoglierà senza dubbio una folla.

★ Per la conferenza satirica che domani alle 6 Luigi Lucatelli, il geniale, popolarissimo «Oronzo Marginati» de «Travaso delle idee» terrà sul tema «Come mi erudisco il pupo» nella palestra di via della Valle, la sala, a fine di evitare ogni ressa all'entrata, si aprirà alle 4.30.

Per il miglioramento progressivo
dei servizi d'infermeria

La settimana scorsa, discutendosi il preventivo degli istituti sanitari al Consiglio, fu toccata anche la questione dei servizi d'infermeria e si accennò all'opera iniziata dal Patronato femminile per il provvedimento di personale corrispondente, in modo da condurre a poco a poco a un miglioramento generale di questi servizi. Che l'opera del Patronato, per varie circostanze indipendenti dalla buona volontà che fu e che permane nell'istituzione, si riducesse finora ad un esperimento, ci fu confermato dal dott. Cosolo a cui ci rivolgemmo per ragguagli sui risultati di questa iniziativa. L'esperimento però è completamente felice: e mentre toglie molti dubbi che ancora, e nonostante gli esempi d'altri paesi, si potevano avere sulle attitudini di più evoluti elementi femminili ai servizi faticosissimi d'infermeria, assicura che la via scelta è la via buona e che su di essa si dovrà insistere per la formazione graduale d'un personale adatto agli stabilimenti sanitari.

— Abbiamo incominciato tre anni or sono - ci disse il dott. Cosolo - con l'istituire una scuola; vi abbiamo chiamato, come ricorderete, una di quelle ammirabili «nurses» inglesi che rappresentano la perfezione nella pratica dell'assistenza sanitaria; abbiamo appigionato tre appartamenti in una casa di Via Leo, visto che all'Ospedale mancavano i locali per l'istruzione e l'abitazione delle allieve; e circa due anni e mezzo addietro le tre prime allieve nostre furono ammesse in una sala per i bambini del IV riparto donne dell'Ospedale. Attualmente le nostre allieve occupate nello Stabilimento sono 17: a loro è affidato il servizio in tutto il IV riparto donne e nella sala operatoria del riparto XI; inoltre un'allieva del Patronato fu nominata direttrice del servizio d'infermeria al Frenocomio Comunale, ed un'altra recentemente fu assunta a direttrice del servizio stesso all'Ospedale Civico. La prova dunque, pure nella limitazione del numero, è stata buona.

— E i criteri ai quali si attenne il Patronato riguardo al ceto sociale delle allieve, alla loro età, al loro programma di servizio?

— Noi abbiamo rivolto alla missione amorevole dell'infermiera tanto elementi della borghesia, che ne sentissero la vocazione, quanto elementi del ceto operaio, che dimostrassero le stesse attitudini, la stessa intelligenza, la stessa buona volontà. Potremmo citare fra le nostre allieve figlie e sorelle di medici, di professori, d'ingegneri; potremmo citare ragazze che erano state sarte e operaie; tutte si mostrarono egualmente comprese della santità della missione samaritana e crediamo di aver corrisposto al nostro intento di spingere verso questa missione eminentemente femminile le donne che per le qualità dell'intelletto e del cuore potevano rendere al capezzale dei malati i più umani servigi. L'età per l'ammissione, in massima, deve essere tra i vent'anni e i trentacinque. I servizi, tutti quelli che si domandano dalle infermiere nei nostri stabilimenti sanitari, dove non esiste finora una divisione tra gli obblighi dell'infermiera e quelli dell'inserviente: divisione ormai nettamente stabilita in tutti gli istituti sanitari della Germania e dell'Inghilterra. Colei che cura i malati, da noi, deve anche fare la pulizia degli ambienti, scopare le stanze e lavare il pavimento.

— Lei ci ha parlato anche di signorine uscite da famiglie borghesi: hanno resistito esse a questi lavori faticosi?

— Perfettamente.

— E l'umiltà di questi lavori non abbattè il loro morale, non disanimò la loro vocazione?

— No, punto. Esse fecero tutto, come le altre. Bisogna tener presente che l'assistenza dei malati è per la donna di cuore un appagamento intimo, quasi una sostituzione parziale dei doveri della maternità; e che ciò fa sorpassare anche ai sacrifici più gravi. Con questo però non si vuol dire che, per l'elevazione stessa dell'ufficio di assistenza, non sia quanto mai raccomandabile il dividere al più presto la categoria delle infermiere da quella delle inservienti addette ai lavori più materiali: così facendo, si affermerebbe una volta per sempre la dignità professionale delle prime, e si eglierebbero molti inconvenienti di vario genere dei quali si parla a quando a quando. Ed altri miglioramenti ancora si potrebbero introdurre nello stabilire le qualifiche e i compiti del personale: ma di questi non voglio ora parlare. Per noi, la difficoltà più seria, anzi l'unica difficoltà, fu quella dell'acquartieramento; l'Ospedale non dispone di dormitori adatti per le infermiere; le nostre allieve devono contentarsi di tre camerette, dove dormono in sette, in otto; e questo dei dormitori che mancano è per noi il più grave ostacolo alla continuazione dell'esperimento.

A prescindere da questo però, la prova degli ultimi anni ha dimostrato che un personale laico con le qualità richieste ai servizi d'infermeria si può trovare e formare perfettamente, ricorrendo a tutte le classi sociali; massima se da parte del Comune si possa un giorno o l'altro corrispondere alle più elevate condizioni morali col miglioramento delle condizioni materiali, adottando indistintamente per tutte le infermiere le mercedi che vigono presso l'Ospedale della Maddalena e presso il Civico Frenocomio.

Questo abbiamo rilevato da parte del Patronato: da parte dell'Ospedale Civico, dove l'esperimento d'un'introduzione graduale di personale scelto fu compiuto, avevano la piena conferma degli ottimi risultati ottenuti.

— E questo era da aspettarsi - ci disse il primario dott. Gusina, prodirettore dello Stabilimento - poichè il servizio di assistenza ai malati è uno dei più delicati, dei più profondamente umani, dei più gravi di responsabilità della mente e dell'anima; e quanto più si affina l'intelligenza, si eleva la cultura, si ingentilisce l'animo di quelli che vi si prestano, e tanto più possiamo dire, con la mano sul cuore, di aver provveduto al dover nostro di alleviare le molestie delle malattie e le sofferenze degli infermi. Parecchi saggi di educazione di una classe d'infermiere furono compiuti negli ultimi decenni nella nostra città, e tutti mostrarono l'utilità dell'iniziativa, e in questo del Patronato femminile c'è da lodare moltissimo. Non possiamo forse pretendere che si giunga anche da noi a quella meravigliosa meticolosità dell'educazione delle «nurses» inglesi, le quali in alcuni ospedali sono ammesse appena dopo due o tre anni d'istruzione, ciò che ne fa addirittura poco meno che dei sanitari, dei medici senza laurea, ma con il cuore femminile di più. Possiamo però augurare che qualche cosa di questo metodo squisito dell'assistenza ai malati, pieno d'ingegnosità, di delicatezze, di sfumature del «comfort» a vantaggio degli infermi, giunga anche a noi a poco a poco mercè una ben diretta evoluzione progressiva del personale addetto ai servizi d'infermeria.

— Che questa evoluzione - proseguì il dott. Gusina - possa essere nelle condizioni attuali completa, non solo è difficile a imaginarsi, ma è addirittura impossibile. Se vogliamo elevare il livello delle infermiere (e suscettibile di questo elevamento di livello è certo anche una parte del personale oggi adoperato), dobbiamo mostrare noi stessi di concepire l'ufficio di assistenza ai malati come una missione morale superiore. Ma come farlo nelle condizioni presenti, mentre non c'è modo di acquartierare le infermiere nello stabilimento in una forma che non sia già per sè stessa una mortificazione? Sapete dove dormono queste disgraziate? dove si vestono? dove si ravviano i capelli? In bugigattoli attigui ai cessi, divisi mediante una semplice cortina di tela dalle divisioni dei malati, esposti a tutte le indiscrezioni e a tutte le incomodità! Questi sono fatalmente i nostri dormitori; non ne abbiamo degli altri: cioè abbiamo degli stanzoni in soffitta, ghiacciaie d'inverno, fornaci d'estate: e quelle che possono trovar posto lassù si stimano fortunate e destano l'invidia delle compagne. Vogliamo migliorare il servizio? Incominciamo col migliorare le condizioni del servizio. La cosa che più è da raccomandarsi in questo momento, quella che più urge, quella che sarebbe la prima spinta efficacissima a una riforma benefica, sarebbe l'attuazione di un deliberato preso due o tre anni or sono dal Consiglio: quello di costruire una casa per le infermiere entro il cortile postico dello Stabilimento. Su questo bisogna insistere: poichè non veggo possibiltà di ampi mutamenti di sistemi, se non si migliorano dapprima le condizioni d'ambiente, che formano per così dire il tipo della vita del nostro personale d'infermeria. Condizioni che, quali oggi sono, rendono più degno di rispetto e di stima lo zelo di umanità superiore ad ogni sacrificio dimostrato dalle infermiere ben scelte che di recente ci furono provvedute dal Patronato femminile.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Gastone Marchisio dalla famiglia Marsiglio cor. 20, dalla famiglia L. Moro corone 10.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Signorelli dalla famiglia Ferrazzutti-Sillich cor. 25; dal sig. Silvio Gentilli cor. 20; dal sig. Eugenio Citter cor. 10 (pro Ricreatorio); dagli amici Amedeo Motta, Carlo Gortan, Enrico Rovere cor. 15.

Per onorare la memoria del signor Silvestro Aite dai nipoti Berta e Antonio Trampus, Napoli, lire 10.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Cosmitz dalla signora Carla Dorligo cor. 20; dal comm. Salvatore ed Anna Segrè cor. 50; dai sig.ri Cesare e Annina Di Veroli cor. 15; dalla signora Eugenia Rota cor. 20; da Duci e Giacomo Gabersich cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Ercole Butschek dagli zii Bonanni di Udine cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Bann dai colleghi ed amici cor. 28.40 (pro Ricreatorio).

Nell'anniversario della morte della signora Gresig da G. B. di Cervignano corone 2.

Raccolte da una gentile signorina tra i soci dell'Alpina delle Giulie al convegno sociale tenutosi a Opicina cor. 58.

Dal Club dei lavori per il trasporto del Nonzolo al Frenocomio cor. 8. - Per una potente sbornia in casa di Carletto Boccaletta a Cervignano da G. B. cor. 1.10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5 da S. F. Paulin, Gorizia, per capodanno.

— XXXIV.a lista delle elargizioni pervenute alla «Lega Nazione» in occasione del Capodanno:

da *Trieste*: Giuseppe Petrone cor. 3, Giuseppe Devescovi fu Andrea 2, Guido Hermann 3, Giovanni Wagnest 2, Lea Bonetti 2, Ida Candusso 2.50, Agacich Marcello 2, Anna Podrecca 2, Ing. Martinelli 2, Orsola ved. De Marchi 2, Bruno De Marchi 2, Libera De Marchi 2, Mariano De Marchi 2, Giovannina Costante 2, Sandrinelli Giovannina 2, Felszegy de Augusto 5, Massimiliano Sirch 1, Baizero Ferdinando 2, Odorico Pitacco 2, Giovanni e Gemma Zencovich 5, dott. Adriano Sturli 10, Alberto de Rota 2, Giac. Godina 2, Angelo Canarutto 2, Nicolò Cobol 5, Giovannina Sorrentino 5, La maggioranza delle guardie municipali 31, Mario Cavalcante 10, Norberto Ieroniti 5, Desy Scarabelli 2, Ermano Gadugno famiglia 2, Guido Tschernatsch 2, Cesare Fioretto 1, Attilio Visintini 1, fam. Anna ved. Cordon 10, Antonietta e Gina Turco 5, sig.na Carla de Clée 3, famiglia Grassi 1, Giovanni Culot 1, Marcello Depaul 2, dott. Antonio Kabler 2, Eugenio Gregorich 1, Gabriele Zoratti 2, famiglia Nordio 6, Vittorio Benzon 1, dott. Antonio Guesda 2, Giuseppe Renzi 1, prof. Baccio Ziliotto 4.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Questa sera il dott. Mario Stenta terrà l'annunciata conferenza sul tema «Il genuino pensiero biologico di Jean de Lamarck».

Onorificenze. Il concittadino ing. Adhémar Dessalles d'Epinoix, direttore dei tramways del Cairo, è stato insignito della croce di cavaliere dell'ordine belga di Leopoldo e dell'ordine egiziano dell'Osmanié di terza classe.

★ Al direttore contabile della Luogotenenza di Trieste, comm. Giovanni Folie, fu conferita la stella alla commenda dell'ordine di S. Silvestro.

A proposito dell'Ispettorato industriale. Riceviamo la seguente: «Mi appello alla gentilezza di codesta Spettabile Redazione, pregandoLa di voler pubblicare, con riferimento all'articolo «Le deplorevoli condizioni dell'Ispettorato industriale», comparso nel «Piccolo» del 13 m. c. quanto segue: Non corrisponde al vero che l'impiegato di nazionalità czeca addetto al locale Ispettorato industriale sia pressochè digiuno di cognizioni nel campo della tecnologia e della legislazione industriale, perchè detto impiegato, dopo aver assolto il Politecnico, fece prima di entrare nell'ispezione industriale un tirocinio di tre anni presso diverse grandi fabbriche, insegnò due anni tecnologia in una scuola professionale e fu già per cinque anni, di cui due a Trieste, in altro servizio amministrativo dello Stato. Non è poi affatto ignaro della lingua italiana, che conosce invece tanto correntemente, da potersene servire in tutte le occorrenze ufficiose. - Ringraziando, devotissimo Ing. Giov. Cattarinich, m. p., I. R. Ispettore industriale».

La Camera del lavoro e le recenti perquisizioni all'Ospedale. La Camera del lavoro di Trieste ci rimette la seguente con preghiera di pubblicazione:

«Egregio Sig. Direttore».

«E' facile figurarsi la penosa impressione che deve aver prodotta sulla cittadinanza la notizia della constatazione fatta giorni or sono dalla Direzione del Civico Nosocomio in occasione di una perquisizione praticata sulle persone delle infermiere al momento della loro uscita dallo Stabilimento, impressione tanto più dolorosa per quelle famiglie che vi anno degente qualche loro congiunto od amico. Infatti si era parlato di persone trovate in possesso di uova, latte ed altri alimenti sottratti al dietario degli ammalati, nonchè di effetti di vestiario appartenenti all'Amministrazione dell'Ospitale. Alcune di esse furono immediatamente licenziate, senza tener conto del lunghissimo e laborioso periodo di servizio prestato nè della perdita, cui andavano incontro, dei diritti per esso acquisiti: furono insomma trattate con una severità non solo eccessiva ma ingiustificata. Si noti che questa sorte toccò ad un'infermiera avente più di un ventennio di lodevolissimo e pietoso lavoro e che fu spesso destinata a servizi pericolosi in casi di colera, peste bubbonica, tubercolosi ecc. Qual delitto aveva mai commesso? Aveva portato con se all'ora dell'uscita una piccola quantità di latte - circa mezzo litro - che un suo ammalato le aveva offerto dicendole: lo beva lei oppure lo getti via! Un'altra aveva indosso un'arancio, una terza una piccola quantità di grappa, (tolte al dietario degli ammalati?), una quarta tre porzioni d'arrosto annerito e stantio, rifiutate dagli ammalati e destinate al gatto di casa. Una quinta, infine, aveva indosso tre uova. Risulta però, ed è accertato, che costei, in seguito ad una malattia muliebre, soffre disturbi di stomaco e si nutre quasi esclusivamente di uova; per cui è costretta a portarne alcune con se ogni volta che entra nello Stabilimento per incominciare il servizio, onde preparare i suoi pasti. Volle il caso che una compagna le offrisse alcunchè da mangiare e che perciò le avanzassero tre di tali uova. Non sapendo ove riporle, perchè - lo si sappia - non esiste nelle divisioni un mobile qualsiasi per uso privato delle infermiere, la poveretta credette riportarsele a casa. Male gliene incolse. Le uova assomigliavano.... a quelle dell'Ospitale e fu licenziata. Dopo otto anni di servizio! Particolare degno di nota: avvertita da una compagna che si procedeva alla perquisizione, tornò su' suoi passi per togliersi la vestaglia, che per la breve uscita aveva tenuta indosso - cosa mai fatta, ne conveniamo - e tenne con se le uova per la semplice ragione che le sapeva sue. Altre - si disse - trovate in semplice contravvenzione con i regolamenti ebbero punizioni disciplinari. Ma, di grazia, di quali regolamenti s'intende parlare? All'infuori di un semplice foglio poligrafato ed emanato dall'attuale direttore, non esiste in Nosocomio un regolamento disciplinare nè di servizio, nè murale nè tascabile. E quel foglio non contiene precisamente disposizioni contro cui abbiano potuto cozzare le punite».

«Sarebbe inutile dire che questa Camera, prima di fare qualsiasi passo in difesa di esse, à voluto attingere [...] tagliate e controllate informazio[ni ...] sanno, del resto, che molto spesso g[li] malati rifiutano qualche parte del [...] dietario offrendolo all'infermiera la qu[ale] - anche perchè vietato - non ne approfitta per se ma, non sentendosi di gettare fra le immondizie intere razioni di cibo, le serba per portarle a casa. Altrimenti tornerebbero in cucina e.... potrebbe avvenir peggio. E' pure notorio che molti visitatori, specie fra quelli che vengono dalla provincia, regalano alle infermiere addette all'assistenza dei loro cari, frutta, dolciumi, bottiglie di liquori ed altro. Per quanto riguarda il pezzo di garza rinvenuto sulla persona di una infermiera non manchiamo di esprimere il nostro biasimo per la colpevole, però vorremmo sapere se gli «sprechi» di garze ed altri materiali da medicazione, di cui proprio in questi giorni si occupa il patrio Consiglio, sono costituiti precisamente e solamente da questo genere di appropriazioni. Regolamenti, dunque, precise disposizioni circa i servizi e le responsabilità. Questa Camera, è vero, chiese, richiese e sollecitò l'adozione di regolamenti: pel civico Nosocomio come per altri servizi comunali; ma finora, purtroppo non ebbe che a sprecar fiato. E sopratutto si procuri di migliorarne il trattamento del personale. Dopo trenta ore di ininterrotto servizio un'infermiera non può essere tranquilla, nè valida per l'assistenza di trenta e talvolta quaranta ammalati. E finchè essa dovrà portare sul capo pesanti fardelli di biancheria attraverso i cortili, o vasi di lamiera ripieni dell'uno agli altri piani dello Stabilimento, non potrà avere la calma e la serenità tanto necessaria pel suo delicato servizio. Di qui le facili mancanze e gli inevitabili castighi, i lagni dei pazienti ed i rimproveri - non sempre urbani - dei superiori. E così quell'infermiera che dovrebbe essere accolta con un sorriso al suo avvicinarsi al letto di un paziente, trova invece ostilità, disprezzi e spesso ingiurie: da parte dei malati che le ritengono responsabili di certi danni e da parte dei superiori per le proteste che ne derivano. Nelle singole divisioni non è designata la persona responsabile della custodia degli oggetti e degli indumenti: «tutti» posson distribuirli a chi ne abbisogni, salvo poi a pagare «tutti» quello che risulta mancante in occasione di cambi o versamenti. E si paga, e si paga a prezzo.... d'inventario: si paga con la trattenuta sulla non lauta mercede. Nessuno si figuri, dunque, che gli oggetti di vestiario trovati indosso a due infermiere possano aver corso pericolo di andar rubati, dal momento che avrebbero dovuto esser pagati: forse l'indomani! E' nostro debito levar la voce contro questo stato di cose, essendo quel personale affigliato alla Camera del lavoro ma nello stesso tempo è nostro desiderio che anche semplici infrazioni di pretesi regolamenti non avvengano più. Quanto alla Direzione del Nosocomio le auguriamo di riuscir presto a sistemare i complessi servizi, ed introdurvi tutte le modificazioni che l'esperienza di giorno in giorno va dettando e specialmente a vigilare con efficace ed imparziale oculatezza su cose e persone.

«Abbia, Egregio Signor Direttore, l'espressione della dovuta considerazione nonchè della nostra gratitudine per l'ospitalità che, allo scopo di dare un leggittimo sollievo alla cittadinanza non meno che per tributare un cortese atto di giustizia verso il personale interessato, Ella vorrà accordare alla presente nel Suo diffuso e pregiato giornale».

Per la Camera del Lavoro.
Il segretario generale: A. Deganello.

Lega degl'insegnanti. L'annunzio che il maestro sig. Mario Pasqualis avrebbe trattato il problema scolastico ne' suoi rapporti sociali e nazionali, richiamò alla Lega degl'insegnanti un pubblico oltremodo numeroso di docenti comunali. La visione chiara e compiuta che il Pasqualis possiede del problema educativo cittadino, gli rese facile dimostrare, con ampio corredo di fatti illustrativi, che la scuola, diritto e dovere della società, movendosi in un ambito superiore ed estraneo a preconcetti e competizioni di parte, è postulato universale e quindi comune a ogni partito che non astragga dalle premesse fondamentali della società stessa. Il «partito della scuola», accostamento di termini che si elidono l'un l'altro, sebbene logicamente sia un assurdo, esprime però un'aspirazione destinata a tradursi in atto, forse sull'esempio della «Lega francese dell'insegnamento» istituita da Jean Macé ancora nel 1866, o nella forma ch'essa ha assunto in Italia con l'«Unione delle opere d'educazione popolare». Le nostre condizioni nazionali e sociali, che il conferenziere analizza a parte a parte, fanno desiderare che gli sforzi pubblici e privati sostenuti dalla città a pro' dell'educazione popolare, siano intensificati e diretti in guisa da ottenere il massimo rendimento delle nostre istituzioni scolastiche, pur sempre inferiori ai veri bisogni, presenti e prossimi, della popolazione cittadina. Vano, oltre che pericoloso, è ripromettersi soccorsi dallo Stato; lo Stato che impone la scuola obbligatoria, ne addossa l'obbligo vero e proprio, il mantenimento, alle province e ai comuni; se talvolta, in un modo o nell'altro, vi si sostituisce in qualche piccola parte, è sempre in danno delle nazionalità avversate e contro i partiti politici che gli sono invisi. Ma, nonostante le difficoltà gravissime che si oppongono al pieno e armonico sviluppo della scuola comunale, il problema deve essere affrontato in tutta la sua estensione e la sua complessività. Il conferenziere rende conto delle manchevolezze che si riscontrano nella nostra scuola popolare; ricorda le molte istituzioni pre e postscolastiche che la corredano; mostra il molto che esiste e il molto che rimane a farsi; coglie i difetti della nostra attività scolastica, per tratteggiare con evidenza mirabile il funzionamento d'un organismo scolastico amministrativo, che, avvalorando l'opera pubblica e le istituzioni private e le iniziative singole, darebbe frutti di gran lunga più copiosi e più duraturi.

Applausi calorosissimi salutarono in chiusa il valente conferenziere.

Società Filarmonico-Drammatica. L'audizione offerta iersera alla Filarmonico-Drammatica dal violoncellista milanese Enrico Mainardi fu coronata dal più schietto successo. Vi assisteva un pubblico numeroso, distintissimo, che ascoltò il valente concertista col più intenso diletto. E invero l'arte delicata, il calore e l'elevatezza del sentimento, la sorprendente perizia tecnica del Mainardi, sono tali da assicurargli il pieno consentimento dell'uditorio, ch'egli avvince con lo splendore, la potenza e la tersa purezza del suono, con le preziosità stilistiche più squisite, col fascino d'una interpretazione perspicua, dignitosa, idealmente poetica, infine con la rivelazione sorprendente d'una tempra d'artista eccezionale, giovanissimo ancora e già siffattamente maturo da sostenere il confronto coi migliori violoncellisti viventi. Nella «X sonata» del Valentini, ed in tre pode-

...i di Bach: preludio, sarabanda giga, il Mainardi destò un'ammirazione sconfinata, per classica eleganza e geniale comprensione di stile, mirabilmente severo e in uno fulgente di grazia tutta italiana. Venne poscia il «concerto» del Dvorak, e parve che un'altra anima avvivasse e modellasse la frase melodica, con impeto e baldanza nel ritmo strano degli «allegro», con quasi molle abbandono nel canto fluente ed inspirato dell'«adagio». L'affascinante interpretazione di questo bellissimo «concerto» fu una trionfale manifestazione della versatilità artistica del Mainardi, che di nuovo brillò nella breve linea della «ballata di Suk e nelle agili movenze del «burlesco» di Alberto Randegger jun. E' superfluo aggiungere che il concertista ebbe applausi fragorosi, unanimi dopo ogni pezzo, e, negli intervalli, infiniti elogi. Gli fu degno compagno al pianoforte Eusebio Curellich, meraviglioso come sempre.

«Cremazione o seppellimento?». Ospite dell'«Associazione del libero pensiero», l'ing. Luigi Giov. Picciola tenne iersera nella Palestra di Via della Valle, popolatissima, una esauriente, diffusa, enciclopedica conferenza sul tema «Cremazione o seppellimento», da lui considerato sotto i più vari aspetti, pur rimanendo fedele alla più scientifica obiettività. Il fatto che dopo aver praticato il seppellimento dei cadaveri, i più illustri popoli dell'antichità, greci e romani, nel fiore della loro civiltà adottarono l'incinerimento è un magnifico precedente storico a quell'apostolato moderno della cremazione, che sorse da evidenti motivi d'igiene, dall'impossibilità di perpetuare e di allargare quei vasti focolari d'infezione che sono i cimiteri delle grandi città moderne, dal bisogno di liberare la morte fisiologica dalle idee di decomposizione e di corruzione per ricongiungerla ad un'idea di purità. Il movimento a favore della cremazione, sorto quarant'anni addietro in Italia, affermatosi tecnicamente col forno d'incinerimento di Paolo Gorini, propagatosi a tutta Europa e all'America, trovò la sua opposizione sentimentale in una malintesa pietà dei morti e la sua opposizione di principio nella Chiesa cattolica. Quanto a quest'ultima, non v'è alcun dogma nè della religione ebraica nè della cristiana che vieti di bruciare i cadaveri; gli ebrei l'hanno riconosciuto da pochi anni in un congresso rabbinico; la Chiesa probabilmente finirà col riconoscerlo, procedendo alla revisione d'una decretale di Leone XIII, a' cui tempi si prese posizione contro l'incinerimento, sopratutto perchè la sepoltura sembrava guidare più facilmente gli spiriti semplici al dogma della «risurrezione della carne». In realtà, o che l'uomo sia bruciato, o che le sue ossa, dopo qualche decina d'anni, sieno ridotte in tritume e in polvere, la dissoluzione completa del cadavere non è che questione di tempo. E quanto sia da preferirsi quella operata in breve ora dal calore della fiamma, mostrò iersera, efficacissima a disarmare i sentimentali che ripugnano dal distruggere i morti, una magnifica serie di proiezioni, nella quale prima apparivano tutti gli orrori della decomposizione, dello sfacelo inevitabile, della verminosa e velenosa poltiglia stagnante nelle casse intorno allo scheletro umano, e poi le piccole urne, pure, incorruttibili, leggiadre, da potersi conservare magari nella casa dall'amor dei parenti. L'ingegnere Picciola non poteva trovare miglior modo di riuscir persuasivo: e altrettanto riuscì interessante ed attraente nella seconda parte della conferenza, dove ricordò la storia dei cimiteri a Trieste, e il vivo interesse preso dalla città al primo movimento italiano della cremazione, e le molte sollecitazioni della nostra Dieta allo Stato perchè consentisse alle ragioni d'igiene, di civiltà, d'economia, che raccomandano l'incinerimento dei cadaveri, e l'ostilità del Governo tenacemente perdurante finchè durava l'ostilità della Chiesa, e nonostante gli esempi di Germania e d'Italia. La cremazione sarebbe anche uguaglianza nella morte; permetterebbe conservare le ceneri di tutti, dei poveri come dei ricchi, mentre oggi dopo dieci anni le ossa dei poveri, per mancanza di spazio nei cimiteri, sono rotte e disperse. Almeno, fino a tanto che la cremazione dei morti non sia permessa, invocò l'ing. Picciola l'erezione di un ossario anche nella nostra necropoli, per raccogliervi pietosamente le povere ossa.

Il conferenziere, che aveva parlato per oltre un'ora e mezza, ebbe alla sua dottrina e alla sua umanità applausi caldissimi.

Società Ginnastica. Le richieste dei posti per la recita della Sezione drammatica annunziata per lunedì prossimo, è stata tale che la Direzione ha deliberato di ripetere lo spettacolo martedì prossimo. I biglietti dei posti per la seconda rappresentazione si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle 10 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 9 pom. Ai due convegni non saranno ammessi i fanciulli di età inferiore ai 10 anni.

★ Questa sera la banda avrà prova generale per i convegni di lunedì e martedì prossimi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Gastone Marchisio dal sig. Giov. Trouvè cor. 10 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Cosmitz, dagli agenti della ditta Paolo e Francesco Tropeani, cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; da Giulietta e Giulio Seunig cor. 50 a favore del fondo di ricreazione «Seunig» per alienati; da Giov. Ant. Picciòla cor. 25 a favore del fondo di previdenza del Gremio farmaceutico; da Nicolò e Mary Bartole cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dal dott. Andrea Bartole cor. 50 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Nell'anniversario della morte dell'amica Emma ved. Tossich, dalla sig.ra ved. Schiemba cor. 5 a favore della casa di Nazaret.

Dal cav. Francesco Canevari in memoria del collega, consigliere aulico Francesco Legat, cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal signor Graziano Castelbolognese cor. 20 a favore della direzione generale di pubblica beneficenza.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori Nino Kleinschek cor. 4, Gisella Zanfabbro cor. 2, per prestazioni avute.

Il ballo pro Asilo d'infanzia della Lega Nazionale a Servola. Fervono i preparativi per il ballo pro Asilo di Servola, che quest'anno promette di riuscire ancor più brillante degli anni scorsi. La vasta sala «Al Cervo» rappresenterà una parte della piazza S. Marco, fedelmente riprodotta dal sig. Armando Ravizzani. Oltre ad alcune sorprese che il Comitato promette di fare, alla festa vi saranno: pesca miracolosa, tombola, posta umoristica ecc. La festa che comincerà alle 9 di sera e si protrarrà sino alle 5 del mattino, sarà rallegrata da una scelta orchestra cittadina.

★ Quelle persone che volessero far pervenire al Comitato organizzatore regali per la pesca e per la tombola, possono consegnarli alla cartoleria del sig. Giambattista Baldini (via Cassa di Risparmio 11) che gentilmente si presta oppure inviarli direttamente all'Asilo infantile della Lega Nazionale a Servola.

Ancora delle canzonette popolari. Per cura del «Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale», l'editore C. Schmidl e C. pubblicherà fra giorni anche la bella barcarola «Saludo ai amizi lontani», eseguita al concorso del Politeama Rossetti e la cui pubblicazione fu da più parti richiesta. Naturalmente la pubblicazione si fa pro Ricreatorio, col consenso dell'autore Italo Giulio, pseudonimo sotto il quale si nasconde un egregio dilettante.

Pure a beneficio della Lega Nazionale fu fatta ieri l'assunzione al grammofono delle quattro canzonette. L'assunzione fu fatta nella Sala Fenice per cura del sig. R. Ciargo da apposito personale inviato a Trieste dalla «Columbia Phonograph Company» con apparecchi ed istrumenti speciali. Le canzonette furono eseguite da coristi del Verdi con accompagnamento di orchestra, sotto la direzione del m.o Müller dell'Eden. I dischi arriveranno tra una ventina di giorni. Ogni disco sarà contrassegnato su ognuna delle due faccie da un bollo azzurro del Comitato.

L'editore Schmidl assieme alla quarta edizione delle canzonette per canto e piano ha pubblicato anche l'edizione popolare per mandolino, in vendita pro Ricreatorio.

Il ballo della «Nettuno. Oggi si terrà l'annunciato ballo della Società nautica «Nettuno». La sala verrà aperta alle 9 pomeridiane precise. (Ingresso via S. Francesco d'Assisi 5).

Istituto contro gli infortuni. Il Consiglio dell'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro, nella sua seduta costitutiva del 10 corr., ha riconfermato in carica il presidente Enrico de Ritter-Zahony, i vicepresidenti dott. Emilio de Celebrini ed Ettore Corrier e i membri della Commissione amministrativa ing. Carlo Cozzi e Stefano Paulich, ed ha eletto membro della Commissione amministrativa il signor Leopoldo Popper.

La cessione delle azioni del Filatoio di Aidussina. Come già a suo tempo pubblicato, scade al 28 febbraio a. c. il tempo utile entro il quale gli azionisti della Società per azioni dell'I. R. priv. Filatoio meccanico di Aidussina, possono per le loro azioni far uso dell'offerta d'acquisto da parte della «Società anonima delle riunite industrie tessili austriache», consegnando a tal uopo le azioni alla Banca Commerciale Triestina.

Per l'armamento elettrico della linea tranviaria piazza Goldoni-San Sabba. In appendice all'editto 13 gennaio u. s., il Consiglierato di Luogotenenza annuncia che l'ambulazione politica del progetto per l'armamento e la conduttura di alimentazione della linea tranviaria piazza Goldoni-S. Sabba seguirà nei giorni 25 e 26 corr., e cioè il 25 corr., 9 ant.: ambulazione politica dell'armamento e trattazione sulla domanda del concessionario perchè vengano concessi in via forzosa i diritti di servitù per poter applicare ai muri degli edifici rosoni e ganci; 26 corr.: ambulazione politica della conduttura di alimentazione. Il principio della trattazione è fissato alle 10 ore ant. I membri della commissione si raduneranno alla centrale elettrica comunale in Chiarbola superiore.

Società Alpina delle Giulie. Ieri sera, davanti a un numerosissimo uditorio, il signor Guido Brizio parlò della bellissima escursione fatta nel 1910, in occasione del 40.o Congresso degli Alpinisti italiani. Ricordò la salita alla Cima di Posta e quella al Monte Baldo, accompagnando la sua parola con bellissime proiezioni. In chiusa fu vivamente applaudito.

★ Domenica nel pomeriggio verrà fatta un'escursione per la vedetta Alice a Trebiciano, dove avverrà l'incontro con i partecipanti alla visita della grotta. Ritrovo alle 2.30 alla Rotonda del Boschetto.

Nozze d'oro. Cinquant'anni fa, e cioè il 14 febraio 1863, due giovani sposi si univano col vincolo d'amore a S. Giusto; e ieri i due vecchietti ritornarono nella basilica che li aveva veduti giovani e forti, a far ribenedire la loro unione. I due sposi d'oro sono Giovanna e Prosdocimo Schiavon, che molti certamente conoscono perchè è un operoso falegname, che ha lavorato tutta la vita con la sola ambizione di guadagnarsi la stima e il favore della sua clientela. Nei cinquanta anni di matrimonio la sua casa conobbe il sorriso di tredici figlioli, dei quali cinque sono viventi e gli diedero un'altra corona di sette nipoti. Ieri, figlioli, nuore e nipoti si raccolsero a festa intorno ai due arzilli vecchietti, ai quali non mancarono felicitazioni, auguri e doni.

L'Associazione fra ex-allievi inizierà le serate di lettura allo scopo d'illustrare con le parole i libri della biblioteca sociale, che così potranno essere meglio conosciuti, apprezzati e compresi dai numerosi lettori. Oggi alle 8.15 nella sede sociale aprirà il ciclo delle letture il presidente Mario Pasqualis.

★ Domenica 16 corr. si effettuerà la visita all'Officina comunale del gas. Ritrovo davanti all'Officina (Via del Broletto, angolo Passeggio S. Andrea) dalle 8.30 alle 9 ant.

★ I componenti la sezione «Foot-Ball» e podistica sono convocati questa sera alle 8 per accordarsi sulla partecipazione della sezione «Foot-Ball» alla gara che si terrà domenica nel pomeriggio a Capodistria.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio dei maestri tappezzieri è convocato ad Adunanza generale ordinaria per domenica alle 9.30 ant. nella propria sede, via del Molino piccolo 9, I. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni; relazione virtuale; bilancio 1912; preventivo 1913; elezione della direzione.

★ Il Circolo «Alma Juventus» darà oggi alle 8.45 nella Sala Bellini (via dell'Acquedotto 39) una serata di drammatica, cui seguiranno le danze.

★ Il Circolo «Astor» terrà questa sera, alle 9, conversazione, nella sala «Belvedere» (a pie' del Castello).

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N.ro 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco e precisamente: dal N.ro 92400 al N.ro 96700.

Sull'orribile e impressionante suicidio di Rozzol in Monte. Abbiamo raccontato ieri del giovane trovato morto abbruciato con una palla di rivoltella in testa, nel fondo ex-Volpi, sotto al Cacciatore (Rozzol in monte) e abbiamo rilevato che a qualche distanza dal punto del cadavere furono trovate delle cartuccie di revolver e due bottiglie vuote, che avevano contenuto petrolio, con il quale il disgraziato s'era cosparse le vesti. Nonostante, però, le accurate indagini fatte, il revolver non fu rinvenuto.

Ieri mattina, il giudice istruttore addetto agl'istantanei, dott. Abram, si recò sopra luogo con il suo cancelliere e prese visione del luogo in cui s'era svolta la drammatica scena. Tornato, poi, in città, assistette alla sezione cadaverica del disgraziato, che fu eseguita dal perito dott. Saunig. Sul capo del disgraziato furono trovate tracce di due colpi d'arma da fuoco, uno dei proiettili aveva strisciato lungo il cranio, l'altro era entrato pel parietale destro ed era penetrato nel cervello. Circa la causa immediata della morte, il perito disse che questa poteva essersi verificata tanto in conseguenza della revolverata, quanto per l'azione del bruciamento e, anche, per il fatto simultaneo dell'una e dell'altra. A giudicare dalla costituzione e da altri particolari della persona, ritenne, poi, di precisare che il disgraziato poteva al massimo avere 30 anni di età. In un pezzo di panciotto, raccolto insieme al cadavere, fu rinvenuto l'orologio del suicida: d'argento, tutto abbruciacchiato, assicurato ad una catena pure d'argento logora e tenuta assieme in più punti con del filo di ferro. Una calotta dell'orologio porta inciso R. Presburger - Ressingen 1911. L'orologio fu preso in consegna giudiziale.

★ Se fino a oggi alle 3 pom. la salma non sarà identificata, con il carro comunale verrà trasportata a S. Anna e sepolta.

Il cadavere di quell'annegato trovato ierlaltro in mare, ove doveva giacere da oltre due mesi, non potè, causa lo stato di avanzata decomposizione in cui si trovava, essere fotografato. Non essendo stato, d'altro canto, identificato da alcuno, fu inviato con il furgone comunale a S. Anna, ove fu subito sepolto.

Spalato-Trieste-via Tigor. Ieri l'altro nel pomeriggio, all'arrivo del piroscafo «Imalaia», ora ormeggiato al molo Santa Teresa, il comandante cap. Giuseppe Stuch, consegnò alla Polizia un individuo che, salito clandestinamente a bordo a Spalato, aveva truffato la Società proprietaria dell'importo di 10 corone, prezzo del biglietto di passaggio. Condotto innanzi a un commissario, il viaggiatore a sbafo si qualificò per Giuseppe Rossich, di 18 anni, da Spalato, marittimo, disoccupato, e confessò di essere venuto a Trieste in quel modo, nella speranza di trovare qui imbarco. Venne passato agli arresti, a disposizione del Giudizio.

Borseggio. L'altra sera alle 11.30, in via di Malcanton, fu arrestato Carlo Torcello, di 29 anni, da Visinada, abitante in via di Crosada N. 16, per aver rubato, con destro colpo di mano, a Guglielmo Chiaruttini, abitante in via dello Scoglio N. 15, l'importo di 7 corone. Al Commissariato di via della Muda vecchia, il Torcello negò il borseggio; e, perquisito, non fu trovato in possesso di alcun importo di denaro. Fu assodato, peraltro, che aveva avuto un compagno con lui, e che a lui doveva aver passato il denaro. Fu messo a disposizione del Giudizio.

L'arresto di due sospetti ladri. Ieri notte alle 2.30, una guardia che perlustrava via dei Piccardi, vide due individui fermi dinanzi al portone di una casa. Che cosa facevano colà? L'atteggiamento dei due sconosciuti non era quello di due amici che stanno per congedarsi: tacevano entrambi e si guardavano continuamente d'attorno. La guardia attese per qualche minuto e, in fine, visto che i notturni personaggi non se ne andavano, pensò di condurseli via lei. Li arrestò e li accompagnò alla sezione di p. s. del quartiere. Colà i due si qualificarono per Lorenzo Braida, di 22 anni, falegname, da Trieste, abitante in via del Salice N. 13, e Giovanni Godina, di 22 anni, muratore, pure triestino, abitante in via del Molin grande N. 24.

— Se semo fermai davanti quela casa - disse uno dei due, rispondendo ad analoga domanda: - come che se fussimo fermai in un altro logo, per finir un discorso che gavevimo incominziado. Se gavessimo avudo de le cative intenzion, no se fussimo fermadi su la strada! Ciaro, me par?...

No, l'ispettore non ci vedeva ancora chiaro, e ordinò alla guardia di perquisire i due arrestati. Uno di questi fu trovato in possesso di un pacchetto contenente alcuni grimaldelli!

— E questi? - chiese l'ispettore -: anche questi facevano parte della conversazione?

— No i fazeva nissuna parte - disse il Godina. — Li gavemo trovai strada fazendo e, stupidamente, li gavemo ciolti su....

I due arrestati furono condotti in prigione.

Una guardia alle prese con un ubriaco cocciuto.

— Che storie le xe queste? Sentado in mezo de la strada!... Alzève! Andemo!...

— Ma mi volo saver che disturbo che ghe dago? De qua no casco e no posso farghe mal a nissun. La gente pol passar sul marciapiedi...

— Alzève sul digo, e andè a casa. Se' imbriago che stentè a tignir 'verti i oci...

— Se son imbriago, go bevudo del mio e no del suo. I oci i xe anca mii e lei la lassi che i fazzi quel che i vol...

— Ve digo de alzarve.

— E mi ghe digo che se no la me lassa in pase, la mando tanto lontan che no la trovarà più la strada par tornar indrio...

E, invece di levarsi, l'ubriaco, che stava seduto nel bel mezzo della via dell'Olmo, si sdraiò sul selciato. La guardia, allora, pensò di sollevarlo per forza; ma gli aveva appena appoggiato la mano addosso che il bel tomo tentò di addentargliela. Il funzionario dovette chiamare in aiuto un collega, ma anche in due ebbero a faticare non poco: l'ubriaco oppose accanita resistenza, urlando ingiurie d'ogni genere.

Al commissariato della via dei Bachi l'arrestato si qualificò per Carlo Padovan, di 33 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35.

Durante il lavoro. Matteo Bolcich, di 30 anni, abitante in via del Bosco N. 12, occupato presso lo Stabilimento Modiano, ieri nel pomeriggio, lavorando attorno ad una macchina, si prese inavvertitamente con la mano destra sotto una lama e riportò una ferita piuttosto grave. Accompagnato all'Ospedale, fu accolto nella X divisione.

La cornata d'una capra. Ieri mattina fu accolto nel riparto oculistico del nostro Ospedale il colono Giovanni Pegan, di 43 anni, abitante a Pladino. Il povero uomo era privo dell'occhio destro. Mentre l'altra sera faceva rientrare il suo gregge nella stalla, aveva ricevuto una cornata da una capra, che glie lo aveva strappato!

La mano altrui. Il carbonaio Giuseppe Sartoretto, di 34 anni, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 200, venne l'altra notte, per ragioni di mestiere, a lite con un compagno di lavoro, e ne fu percosso col manico di una pala, riportando una ferita al capo. Dovette perciò ieri ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. L'apprendista meccanico Federico Zerial, di 16 anni, abitante a Bagnoli (Boliunz) N. 75, ieri mattina, cadendo, riportò la frattura di parecchie ossa metacarpali della mano sinistra. Recatosi...

COMUNICATI*)

Porto a pubblica notizia di avere anch'io revocato notarilmente (come ebbe già a fare mio fratello Amilcare) a mio fratello **ALFIERI** tutte le procure conferitegli per assumere ed amministrare la mia eredità di Galatz.

Trieste, 14 febbraio 1913.

CAIROLI RASCOVICH.

E 889/12-3.

EDITTO D'INCANTO.

Li 19 febbraio 1913 eventualmente nei giorni successivi avrà luogo presso il Giudizio di Cervignano, alle 9 ant., l'incanto: 1.o di una casa d'abitazione con mobilio infisso e mobile della camera da pranzo, condutture elettriche, essiccatoi e scuderia, fabbricati annessi, tettoie (I lotto), valutati assieme corone 68.836.60, offerta minima cor. 34.318.30; 2.o motore sistema Rossi (forza H. P. 60), valore cor. 18.230: offerta minima cor. 9115; 3.o tutte le altre macchine con accessori valutati cor. 14.107: offerta minima cor. 7053.50; 4.o mobili di scrittoio, cassaforte ecc., non compresi negli altri lotti, valutati cor. 4075.40: offerta minima cor. 2037.75. In difetto di offerte minime pel III e IV lotto, avrà luogo la vendita per singoli capi non però al di sotto della metà del prezzo appar protocollo di stima.

Cervignano, 12 febbraio 1913.

I. R. Giudizio distrettuale. Sezione II.
Dott. de Michelli.

Dal Semmering

Il tempo è splendido, invernale, freddo asciutto; il sole splende. Le piste per gli sports e i piazzali per il pattinaggio sono nelle migliori condizioni. Domenica prossima ci sarà nuovamente una grande festa sportiva.

Fr. Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Socio Capitalista
CERCASI
per industria nuova impareggiabile, indispensabile; assicurato guadagno enorme. Offerta sub «Milioni» al «Piccolo».

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll**.

MATTONI'S GIESSHÜBLER
Sorgente naturale
acidula alcalina

Mavrodaphne
Malvasier SPECIALITA' della „ACHAIA" Società in azioni per la produzione di vini
PATRASSO (Grecia).
Vini medicinali e da dessert insuperabili. I vini greci (delicati, dolci, gustosi) sono valutati altamente da tutti i conoscitori.
Deposito gener.: SIGM. WINTER, VIENNA III 1

Ancora non hai compreso che io fumo soltanto
Tubetti da sigarette
Antinicotini «Jacobi»

PEBECO
PASTA DENTIFRICIA
PULISCE RADICALMENTE
la bocca ed i denti.
Un tubetto grande Cor. 1.50
Un tubetto piccolo Cor 1.00

TERAPIA SUGGESTIVA
rigeneratrice
per NERVOSI ed ALCOOLISTI.
Dott. STEINER, Farneto 7.

ERMANNO SCHULTZE
per molti anni fu quale primo tecnico-dentista presso il Dott. Sakler a Trieste, dopo undici anni di assenza è ritornato qui e lavora
soltanto in Via Caserma 17
presso il Dott. M. Barry.

AVVISO.
Compero ai più alti prezzi dal deposito qualsiasi quantitativo di **Ferro vecchio, Macchine vecchie e Metalli.**
Giacomo DEUTSCH, Via Istituto 10

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — medico dentista
G. Juscher — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Perchè vivere? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore senza felicità, mentre è cosa facile ottenere fortuna, salute, felicità, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano l'interessante opuscolo illustrato al Prof. **Hytalau** Boulevard Boune Nouvelle 35 Parigi.

CESARE
BARISON
HA RIPRESO LE LEZIONI
DI VIOLINO ED ACCOMPAGNAMENTO.
Riceve dalle 3-4, Via Gatteri 11.

ERNIE
CONTENZIONE GARANTITA,
SENZA OPERAZIONE.
Stante le numerose richieste,
BERNÈ il noto Specialista Ortopedico È NUOVAMENTE DI PASSAGGIO, e tutte le persone interessate, uomini, donne e bambini potranno recarsi a sperimentare i **sistemi Bernè** nelle località e nei giorni sottosegnati:
TRIESTE oggi sabato **15-16** febbraio **Hôtel Moncenisio**, — **Gorizia** lunedì **17-18-19-20** febbraio **Hôtel alle Tre corone**, — **Pirano** venerdì **21** febbraio **Hôtel Città di Trieste**, — **Parenzo** sabato **22-23** febbraio **Hôtel Trieste**, — **Rovigno** lunedì **24-25** febbraio **Hôtel Città di Trieste**, — **Pisino** giovedì **27-28** febbraio **Hôtel all'Aquila Nera**, — **Pola** domenica **2-3-4-5** marzo **Hôtel Central**, — **Albona** giovedì **6** marzo **Hôtel Quarnero**, — **Fiume** venerdì **7-8-9-10** marzo **Hôtel Europa**.
Orario dalle 9 alle 18. Trattasi anche per corrispondenza.

CANADOLINE
CLERMONT & E. FOUET, GINEVRA
RACCOMANDOTO DAI MEDICI CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI E CONTRO LA FORFORA
Vendita presso **Moderian, Via Vienna 15**

Oggi Sabato APERTURA
— del —
nuovo negozio di generi alimentari
ANTONIO SILVESTRI
VIA S. LAZZARO N. 12
Specialità: PASTE DI NAPOLI
CONSERVA di pomodoro marca „Rosa" di Umago
FORMAGGI PARMIGIANO E SICILIANO

Il mazzo gigantesco composto di 1000 fiori assortiti.
Noi spediamo le sementi di 1000 diversi fiori estivi di magnifici colori, per allestire questa meravigliosa aiuola di giardino in forma di un gigantesco mazzo di fiori. Le sementi, insieme all'istruzione necessaria, costano cor. 3.50. Spedisconsi inoltre 30 pacchetti di sementi di verdura delle migliori qualità, compresa l'istruzione, per cor. 3.50. Dodici pacchetti sementi di verdure gigantesche, scelte, con frutta enormemente grandi cor. 2.50. Un pacchetto di sementi di fiori erbacei giapponesi cor. 1.25. Sementi per addobbo di poggiuoli centesimi 75. — Prezzo corrente illustrato gratis. Numerose lettere di elogio.
WOELFERT & C.o, Saatgutexport, ERFURT 11 (Germania)

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,600,000.—
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Automobili e Carri Trasporto
delle Fabbriche di fama mondiale
„PEUGEOT" „STOEWER"
Stock Pneumatici Michelin
Vendita PNEUMATICI di tutte le Marche, olii, grassi, benzina ed accessori diversi.
RIPARAZIONI VULCANIZZATE DI PNEUMATICI.
Per chi acquista una macchina nuova, il sottoscritto si assume anche il servizio compreso tutte le spese di manutenzione, verso un compenso annuo da stabilirsi.
RODOLFO RÖTL
Negozio Acquedotto N. 21 — Garage Via Fabio Severo N. 7

alla Guardia medica ebbe le cure di cui abbisognava.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Carniel, di 26 anni, bracciante, abitante in via Nuova N. 44, per ferita di taglio al labbro inferiore; Aurelia Fontebasso, di 23 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 6, per distorsione del piede destro; Anna Urbancich, di 12 anni, abitante a Roiano, per una ferita all'indice destro; Natale Marussig, di 29 anni, bagnino, abitante in via della Ferriera N. 5, per ferita di punta all'indice sinistro; Maria Paulich, di 52 anni, abitante in via del Bosco N. 50, per ferita di punta alla mano sinistra; Guglielmo Mistersteiger, di 16 anni, fabbro, abitante in Salita di Gretta N. 235, per una ferita all'indice sinistro; Angelo Datto, di 22 anni, barbiere, abitante in Piazza Giambattista Vico N. 2, per una ferita di taglio al sopracciglio destro; Antonia Posar, di 32 anni, abitante a S. Luigi N. 755, per una ferita alla palma della mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea» Maria Mandich, di 38 anni, abitante in via dei Coppa N. 3, per ustioni agli avambracci; Romolo Ladrossich, di 24 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 36, per una ferita al medio sinistro; Adamo Semeraro, di 17 anni, abitante in via dei Piccardi N. 56, per una ferita alla pianta del piede destro; Mario Arriccioni, di 16 anni, abitante in via della Loggia, per una ferita al polso della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Regnicolo statiscomane.* Nelle elezioni politiche generali del 3 e 10 giugno 1900 nel Regno d'Italia il numero degli elettori inscritti era di 2,248.509 pari al 7.08% della popolazione. — *Garibaldino.* La battaglia di Digione nella campagna franco-tedesca del 70-71 fu combattuta il 23 gennaio 1871 e finì con la vittoria dei garibaldini. — *Questione.* La corona di nobile si compone d'un cerchio d'oro rabescato sul quale poggiano otto grosse perle. — *Scommessa S. Giacomo.* La galleria della Fornace fu aperta al pubblico transito l'11 febbraio 1908 e quella di S. Vito il 13 luglio 1912. — *Pordenonese assiduo.* Odorico Mattiussi detto il «Pordenone» era propriamente nativo di Villa Nova di Valle Noncello in quel di Pordenone (1286-1331). Fu frate francescano e missionario in Cina. — *Borodino.* Quella giovane russa ventiduenne che si distinse per prodigiosi atti di valore alla battaglia di Liao-Yang durante la guerra russo-giapponese si chiama Yakovenko Yakovlev e combattè sotto il nome di Michel Nicolaievitch. — *Speranza.* Il meglio che Ella può fare è di rivolgersi ad un avvocato. Dai pochi ed incompleti dati ch'Ella ci fornisce è impossibile farsi un criterio abbastanza chiaro della questione per dare un consiglio coscienzioso. — *Miralonda.* A Barcellona «El diario de Barcellona» e il «Progreso»; a Lisbona e non Lissabona come Ella scrive) «O Seculo» e «O mundo» e ad Amburgo le «Hamburger Nachrichten» e la «Neue Hamburger Zeitung». Scriva direttamente alle amministrazioni di quei giornali. — *Un'abbonata.* Le poesie che vengono inserite nella rubrica «Ritagli e scampoli» sono accolte gratuitamente in quanto sieno ritenute degne di pubblicazione. Se si tratta di composizioni non corrispondenti non vengono naturalmente accolte neanche a pagamento. — *Attendo ansiosamente.* L'informazione fornitaLe è esatta. E' allo studio una riforma di quelle disposizioni del codice di procedura penale e del casellario giudiziario. Non si dice «Volevo a pregare», ma «volevo pregare»; non «rispettore» ma «ispettore». — *Garavaglia.* Provi intanto a farsi accogliere in qualche club che si dedichi all'arte drammatica. Previsioni non ne possiamo fare tanto più che non abbiamo il piacere di conoscerLa e che la macchinetta non ha mai fatto l'indovina. — *Martin.* Aquileia con il comune aggregato di Belvedere appartiene al distretto politico di Monfalcone e al distretto giudiziario di Cervignano. Ha, secondo l'ultimo censimento, 2490 abitanti; Belvedere ne ha 810. Direttore del Museo aquileiese è il prof. Enrico Majonica. — *Agricoltore.* Nei nostri paesi la cianamide è poco in uso quale fertilizzante. Potrà però averne in qualunque quantitativo rivolgendosi ad una fabbrica di prodotti chimici. Indirizzi non ne possiamo dare perchè da questa rubrica è escluso ogni genere di «réclame». Si rivolga per consiglio alla locale Società agraria. — *Erbario.* Per conservare alle foglie il loro colore naturale basta farle seccare tra due fogli di carta sugante imbevuti di una soluzione 3% di acido ossalico, cambiando carta ogni 24 ore. Il sistema dà ottimi risultati con tutte le piante eccetto alcune ombrellifere che rimangono alquanto annerite. — *Scommessa scatologica.* I cosidetti «Châlets de comodité» non sono proprietà del Comune, bensì della «Compagnie Nouvelle des Châlets de comodité» con la quale il Comune ha un contratto. — — *Musicofilo.* Voglia avere la cortesia di ripetere le Sue domande e, se ci sarà possibile, cercheremo di accontentarLa. Se Ella fosse qui a vedere sul nostro tavolo il cumulo di domande che ci giungono giornalmente non si meraviglierebbe del ritardo. — *Tripoli-Bengasi.* Il lottatore concittadino Giovanni Raicevich non è ammogliato. Non siamo in grado di dirLe le somme ch'egli tiene nella sua cassaforte; certo però che i suoi trionfi gli hanno procurato, se non una vera e propria ricchezza, almeno una larga agiatezza. — *Mitologia.* Luna nella mitologia è sinonimo di Febe ed è il nome di Diana che si chiamava Ecate nell'inferno. Diana in terra e Luna o Febe in cielo. — *Mario.* Appunto; si rivolga all'Istituto comunale per la protezione dei minorenni (Palazzo municipale III piano, porta 96). Non si può dire «Ho avuto due fanciulli d'ambo i sessi» a meno che non sia vero che ambedue sono ermafroditi cioè dotati della doppia sessualità. — *Console.* Le città bulgare in cui risiedono consoli a. u. sono Filippopoli, Rustciuk, Sofia, Varna, Viddino e Burgas. — *Viva Trieste italiana.* Il calcolo è molto semplice: Una persona nata il 5 febbraio 1867 al 5 febbraio 1913 ha compiuto 56 anni. — *Cacciatore.* Alla direzione di polizia. Noi riteniamo di no. — *New York.* Nat Pinkerton è uno dei tanti pseudonimi del celebre detective italo-americano Giuseppe Petrosino ucciso recentemente a Palermo. — *Ittiologo.* Senza dubbio. Consulti il catalogo della casa editrice Hoepli di Milano. — *E. M.* Certo; riteniamo che, sussistendo le premesse esposteci, il padrone di casa abbia purtroppo il diritto di rifiutarLe quelle riparazioni a meno che clausole speciali del contratto di locazione non dicano esplicitamente il contrario. — *Interrogazione.* L'ufficiale italiano che vuol prender moglie deve provare di possedere un reddito annuo di lire 4000 cumulativamente fra lo stipendio lordo del proprio grado ed una rendita lorda assicurata a favore della futura sposa e della prole.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponda a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.5. - Oggi: alta marea 3.47 ant. e 7.50 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.21 pom.

Ogni giorno una. In famiglia.

— Già, per lo più gli imbecilli trovano delle mogli graziose.

— Andiamo, non farmi ora dei complimenti.

Teatri e Concerti

„Assunta Spina"

dramma in 2 atti di Salvatore di Giacomo al Politeama Rossetti

Il dramma giustifica pienamente il successo che l'accompagna dovunque. E' un quadro napoletano vivo e avvincente. E' una nobilissima opera d'arte degna di quel forte e delicato poeta che piegò il suo pittoresco dialetto alle più squisite vibrazioni della cetra lirica; è un brano di vita popolare quale poteva darcelo Salvatore Di Giacomo, penetrante analizzatore dell'anima del suo popolo.

I due atti che costituiscono il dramma sono, pur sotto vario aspetto, egualmente pervasi da un alito purissimo d'arte. Il primo si svolge in una saletta del tribunale; e qui il principale fatto – il processo che si fa nell'aula vicina al macellaio «Michele Boccadifuoco» imputato di aver sfregiato con un colpo di coltello la guancia della sua amante, «Assunta Spina» - è circondato da un sì vivace e movimentato aggrupparsi di episodi, di figure e di figurine, che ne risulta un assieme denso, pieno di colore, di suoni, di fremiti, di palpiti, di verità umana. E il dramma, intanto, con naturalezza, senza alcuno sforzo e senza alcun artificio evidente (chè l'abilità del commediografo sa celare sapientemente ogni meccanismo) si viene preparando. La affermazione di «Assunta Spina» che non è stato «Michele» a colpirla non vale a salvare l'imputato dalla condanna. Due anni di carcere saranno la sua pena. E «Assunta» si dispera e piange tutte le sue lagrime tanto più che le si fa balenare l'ipotesi che forse «Michele» verrà trasferito a scontar la condanna fuori di Napoli e lei così neppure potrà andare a visitarlo. Ma «don Federico», un giovane impiegato che è là nel tribunale, ha adocchiato quella donna piacente cui il dolore dà attrattive maggiori e le promette che userà della sua influenza perchè «Michele» rimanga nelle carceri di Napoli. Ella così potrà abbastanza sovente andare a vederlo.

Ma il compenso per questa opera buona? «Assunta» lo comprende; sa che nulla si fa per nulla.... E benchè sulle prime rifugga da quel patto, poi ci pensa e lo accetta.

All'atto secondo «Assunta» è l'amante di «don Federico». Lo ama poi veramente? Chi sa? O ama ancora «Michele», che ella va a trovare in carcere regolarmente, al quale porta in dono i sigari e perfino il proprio ritratto? Certo è che intuisce oramai (quasi due anni sono passati) che «Federico» è stanco di lei e vuole lasciarla; e «Assunta» vuole scongiurare questo abbandono; e manda a chiamare «Federico» per venire a una spiegazione e chiedergli conto della sua trascuranza. Ma mentre ella appunto attende l'amante e prepara il piccolo desco, ecco improvvisamente ritornare «Michele». Per la buona condotta da lui tenuta in prigione, gli hanno concesso di anticipare di tre mesi l'uscita. Entra e abbraccia tutto gioioso la sua «Assunta» adorata. Ed eccoci alla bellissima scena in cui culmina il dramma. L'angoscia più tremebonda è nell'anima di «Assunta» e le si riflette nella scomposta alterazione della faccia. Trema, sta per mancare, cade. Il dramma intimo, l'urto delle varie passioni cozzanti, tumultua in lei dandole vertigini e incubi. Alla fine come «Michele» incalza e con le carezze e coi baci vuol dar conforto all'emozione di lei, «Assunta» prorompe nella vibrante confessione dell'intera verità. «Michele» allora, fuori di sè, corre incontro a «Federico» che sta per giungere e con una coltellata lo uccide. «Assunta» all'accorrere della folla, delle vicine, delle guardie, atterrita, sgomenta, rapidamente nasconde ogni traccia rivelatrice della presenza dell'uccisore e accusa sè stessa di quel delitto.

★

La chiusa del dramma è tutta concitata; è rapida, incalzante, commossa. Ma il valore di quest'opera d'arte del Di Giacomo non è soltanto, ci sembra, nell'abilità scenica e nella virtù di commozione che racchiude e nelle sensazioni varie che desta. Vi è, se non erriamo, in «Assunta Spina» anche uno studio di anima femminile che forse esula dal ristretto campo del teatro dialettale e conferisce al forte poeta napoletano virtù sottili e profonde di psicologo.

E' un'anima complessa e fluttuante, infatti, quella popolana di Napoli («Assunta Spina» è una stiratrice) che, come si prova a definirla «donna Emilia», la levatrice, all'atto primo, vuole e non vuole, ama e non ama. La sua stessa indeterminatezza e mutevolezza è indice di femminilità. Sa forse ella stessa quale dei due amanti ama di più? La sua anima si sdoppia. Dà il proprio ritratto a «Michele» in carcere e pur non si rassegna a essere abbandonata dall'altro. E quando «Michele» uccide il rivale, pare quasi che ella ne provi una gioia selvaggia. Si sente quasi vendicata anche lei. E, nel subito destarsi del rimorso, si accusa lei del delitto altrui. Forse perchè si sente moralmente la sola responsabile di quel dramma. Ecco perchè l'opera di Salvatore Di Giacomo, come accennavamo, ha pregi non soltanto esteriori e formali; il suo merito sconfina dal semplice quadro pittoresco ove è un luccicar di coltello che sgomenta ed inebria; oltre alla bellezza del quadro movimentato e vario, ampio nella visione e denso nella condotta, c'è un'acuta e delicata psicologia che affina l'opera di teatro e quasi ne ammorbidisce la violenza.

★

Adelina Magnetti diede i suoi nervi, la sua penetrazione, la sua anima, i suoi turbamenti, la irrequieta mobilità della sua fisonomia alla dolorante eroina del Di Giacomo e nella scena dell'atto secondo fu di una mirabile e commovente evidenza. Il pubblico la acclamò lungamente.

Il Donadio e il Bottone furono del pari interpreti pieni di calore e di efficacia. E così la Bianco e gli altri.

Il successo del dramma fu calorosissima. Dopo l'atto primo quattro chiamate, e sei chiamate dopo il secondo risalutarono al proscenio gli esecutori in mezzo al più festevole irrompere degli applausi.

★

Dopo il dramma di Salvatore di Giacomo fu recitata iersera una piccola commedia in un atto di Ernesto Murolo: «Signorine», che presenta, come in una rassegna da giornale umoristico illustrato, una serie di tipi della piccola borghesia napoletana. Commedia senza alcuna pretensione, ma alquanto inorganica e prolissa; sicchè nonostante l'ottima recitazione, il pubblico la accolse con freddezza.

Di «Assunta Spina» si iniziano questa sera le repliche.

Verdi. Il bellissimo successo conseguito dal «Rigoletto» alla «première», ebbe iersera, dinanzi a pubblico molto numeroso, piena conferma. Il De Luca, magnifico protagonista, s'ebbe continui festeggiamenti a scena aperta, e, assieme ai compagni, dovette comparire più volte alla ribalta dopo ciascun atto. La signora Pareto, soave Gilda, mentre condivise col De Luca gli applausi ai duetti, fu fatta segno dopo l'aria «Caro nome» a una frenetica acclamazione; e applausi s'ebbe pure il tenore Andreini dopo la «ballata» del primo atto. Ottimamente la Hotkovska, la Zaccaria e il Ludikar.

Questa sera rappresentazione popolare di «Nabucco», e domani terza del «Rigoletto».

Fenice. La serata «high-life» al Circo equestre Manetti chiamò pubblico numeroso, che applaudì i principali artisti, ma specialmente le sorelle Amato, i ginnasti volanti «Les Clario» e infine l'audacissimo Max Bignol, che eseguì con sicurezza e precisione l'emozionante salto da sedici metri d'altezza.

Oggi programma variato. Domani, domenica, due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8.

Eden. Oggi avrà luogo l'ultima rappresentazione del completo programma di questa decade con la serata d'addio di Dario Paini.

Domani, domenica, come al solito, si daranno due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.30. Il programma, completamente rinnovato, conterrà parecchi numeri interessanti, come: «Gli orsi comici», gli «acrobati Aregor» e la divette italiana Rina Gagliardi.

Circo Zavatta. Stasera alle 8.15 la compagnia equestre che agisce nel circo Zavatta presenterà alcuni nuovi artisti. - Chiuderà lo spettacolo una nuova pantomima.

Concerto del violinista Vecsey. Il celebre violinista Vecsey, reduce da un giro in America, darà un concerto al Politeama Rossetti la sera di mercoledì 25 corr.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. Rappresentazione popolare. - «Nabucco», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia napoletana di Adelina Magnetti. - Ore 8. - «Assunta Spina», 2 atti di Salvatore di Giacomo. - «Signorine....» 1 atto di E. Murolo.

FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 8. - Rappresentazione.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti.

Grecia. - Mar Egeo e Jonio. - Fari e fanali spenti.

L'autorità ellenica avverte che tutti i fari e fanali marittimi e cioè quelli del Mar Jonio come pure delle isole Chios Mytilene, Psara, Icara in una alle loro dipendenze non vengono accesi fino ad ulteriori disposizioni.

Grecia. - Costa dell'Epiro - Scoperta di un banco.

Alla costa dell'Epiro venne scoperto un banco che non figura sulle carte idrografiche ed al quale fu posto il nome di «Banco Georgantas». Situazione: 1150 m. dalla costa più vicina del villaggio di Lukovo, rilevandosi la metà del villaggio per NE. Dimensioni: Lunghezza 60 m., larghezza 6 m. Direzione: Da NE. a SW. Profondità: Minimo 1 passo ¼; massimo 6 passi. Posizione approssimativa: Latitudine 39° 59' N. - Longitudinale 19° 54' E.

Le burrasche nell'Atlantico.

A proposito della notizia data dal «Neues Wiener Tagblatt» su violenti burrasche nell'Atlantico (v. «Piccolo» del 12 p. p.) risulta da rapporti pervenuti che tanto i piroscafi dell'«Adria» quanto quelli di altre linee, fecero nell'ultimo tempo diversi tentativi di sbarco nei porti del Marocco, ma parecchie volte dovettero ritornare a Gibilterra senza aver potuto procedere allo sbarco delle merci destinate a quei porti. Così p. e. il piroscafo «Matlekovits» dell'«Adria» che si trova da parecchio tempo in quelle località, approfittò finora soltanto di qualche rara giornata di bel tempo per sbarcare le sue merci.

Il piroscafo «Adria» dopo alcuni inutili tentativi, non fece ritorno a Fiume, ma trasbordò invece le sue merci, nel porto di Gibilterra, su un altro piroscafo il quale si incaricherà di trasportarle e sbarcarle a destinazione non appena si presenterà l'occasione propizia per le operazioni di sbarco.

I piroscafi «Kolozsvar» e «Matlekovits» poi dovranno attendere probabilmente per qualche mese prima di poter ancorare nelle rade del Marocco per le operazioni di sbarco.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Palacky», cap. F. Nasso, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 20 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Himalaia», cap. G. Stuck, da Spalato; «Zara D.», cap. Gottwald, da Sebenico; «Dubrovnik», cap. V. Luiak, da Cattaro con 18 pass.; «Gilda», cap. G. Radossich, da Ancona; «Zichy», cap. F. Vlassich, da Valenza e Fiume; «Eros», cap. N. Billich, da Methil; «Fiume», cap. G. Zagabria, da Fiume e scali.

Il piroscafo italiano «Tirreno», cap. D. Salvo, da Genova e Ancona.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Vienna» per Brindisi e Alessandria, «Stambul» per la Tessaglia, Costantinopoli e Batum.

I piroscafi a.-u. «Princ Cristiana» per Methil, «Jokai» per Santos, «Kossuth» per Moulmein, «Francesco O.» per Catania.

Il piroscafo italiano «Brindisi» per Brindisi.

Il piroscafo inglese «Glenlyon» per Messina.

Il piroscafo ellenico «Samos» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Francesco Musner» arrivò il 13 ad Alessandria, «B. Kemeny» arrivò il 10 a Rio Janeiro, «Mostar» partì il 13 da Genova per Barcellona, «Bar. Fejervary» passò Gibilterra il 12 diretto ad Amburgo.

Lloydiani: «Euterpe» passò Lissa ieri diretto a Trieste, «Koerber» e «Gastein» proseguirono il 13 da Porto Said, «Helouan» partì il 13 da Alessandria tutti diretti a Trieste.

L'ERNIA

e gli spostamenti degli organi.

Volete trovare il *sollievo radicale ed immediato* della vostra infermità?

Volete mettervi al *sicuro di tutti i pericoli* che vi minacciano?

Volete darvi *senza dolore e senza paura* a qualunque lavoro, anche il più faticoso?

Adottate immediatamente i nuovi apparecchi di *A. CLAVERIE*, il celebre specialista erniario di Parigi.

Leggeri, morbidi, di potenza variabile all'infinito, essi convengono ugualmente a tutti: uomini, donne, vecchi, fanciulli. Procurano la riduzione completa e definitiva delle ernie più antiche e più voluminose.

Adottati per l'Esercito e la Marina francese, le grandi Amministrazioni, gli operai di città e dei campi, sono attualmente raccomandati da più di *5000 Medici* e furono applicati con successo a *più di un milione* di erniosi in tutti i paesi del mondo.

Tutte le persone afflitte da *ERNIE, SFORZI, DISCESE e DEVIAZIONI UTERINE*, devono affrettarsi a visitare il sig. *A. CLAVERIE*, che riceverà e farà l'applicazione dei suoi meravigliosi apparecchi dalle ore 9 alle 17 a:

TRIESTE, mercoledì 19, giovedì 20 e venerdì 22 febbraio, **Hôtel de la Ville;**
GORIZIA, sabato 21, **Hôtel de la Ville.**

Cinture, ventriere perfezionate per gli spostamenti degli organi presso la donna, busti medicali.

Una SIGNORA SPECIALISTA si terrà alla loro disposizione per riceverle, esaminarle e procurar loro ogni consiglio ed istruzione delle quali potessero abbisognare.

Sanatorio del Dott. Jaklin a Pilsen
SPECIALITÀ
OPERAZIONI
nella ipertrofia della prostata, calcoli della vescica, tumori, specialmente tumori al ventre, infiammazioni dell'intestino cieco, glandole al collo, ostetricia e operazioni in nesso alle malattie muliebri. — Prospetti e opuscoli, relativi alle malattie suindicate, gratis.

CASA DI CURA
- per le -
Sciatiche reumatiche
e malattie affini.
ISOLA (Istria) Dott. A. FRAGIACOMO

CORRISPONDENTE
italiano, tedesco, francese, inglese, lavoratore indipendente, lunga pratica affari, **vaste cognizioni commerciali,** ottime referenze. **ACCETTEREBBE POSTO** analogo presso primaria casa commerciale o stabilimento industriale. Offerte sub **«Duraturo»** al «Piccolo».

VIOLINI Cor. 8.50, 10.—, 12.— 15.—, 20.—, 24.— (copie di Antichi Autori). Archi da Cor. 3.— in più.
Spedizioni franco di spese in Provincia, **anticipando** l'importo allo
Stabil. Musicale C. SCHMIDL & Co.
TRIESTE.

Parigi 28/5/12.
Margherita Duplé dice:
...se aspettavo rimedio da pillole o busti oggi non avrei il piacere di passarVi la mia fotografia unita ...la Crême Sultana per me fu benefattrice...
Vendesi ovunque a Corone 6.— e 3.50.

MATRIMONIO.
Signora ventottenne distinta, divisa dal marito non per propria colpa, con Marchi 800.000 di capitale, desidera rimaritarsi con Signore nobile cuore, buon carattere, buona e sicura posizione. Offerte particolareggiate, dirette, indirizzare sub „Fröhliche Zukunft" Düsseldorf Hauptpostlagernd. Reciproca massima discrezione.

Wotan
A FILAMENTO TRAFILATO È LA PIÙ ECONOMICA
ÖSTERREICHISCHE SIEMENS-SCHUCKERT-WERKE

„OLLA" „All'Albero di Gomma" P. S. Giacomo 2 (Corso 19)
Calze elastiche, Cinti, Ventriere, Ovatta, Fascie, Schizzetti, Irrigatori. Articoli per ammalati.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso N. 4, G. Reddersen, All'albero di gomma Corso 19, Castro, F. Steindler, Stecher, F. Huber, G. Cillia, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, L. Mermoll, E. Ferrazutti, ecc.
I Depositi «Olla» si possono rilevare dagli affissi „Olla» che si trovano nelle mostre dei negozi.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Sondrio) Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione. - Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. - Medici e sistemi di cura italiani. - Pneumotorace terapeutico. Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis.
Direttore Dott. Cav. A. Zubiani.

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti
Raffaele Italia
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1873

Chi desidera avere mani e faccia vellutate
usi soltanto il rinomato
SAPONE VISTO
profumato alla violetta
Vendesi al prezzo di 70 centesimi nei seguenti negozi: Drogheria Ferrazzutti, Piazza Caserma e Via Ponterosso; Drogheria Zernitz, Via Stadion 2; Profumeria Parigina, Corso 8; Drogheria Gregoretti, Via Tigor 6; Drogheria Schussnig, Via delle Torri; Drogheria Zanier, Via Acquedotto N. 11 e Via S. Marco N. 18; Drogheria Jellersitz, Via Acquedotto 41; Drogheria Nagelschmid, Via S. Sebastiano 5.
Deposito e Rappresentanza esclusiva: ETTORE ZERNITZ, VIA STADION N. 2

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. — Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

La ditta O. Hartmann
si pregia di comunicare alla sua Spettabile Clientela ed al P. T. Pubblico di essersi traslocata
al pianoterra di Via della Zonta N. 8
angolo Via Valdirivo N. 28
dove ha allestito una
Grande Lavanderia a vapore
con annesso
Stabilimento Stiratura a lucido
sotto la ragione
HARTMANN & C.i

Vertex
a filamento trafilato infrangibile
RAPPRESENTANTI:
Ing. Cimadori, Mauro & C.i - Trieste
Via Giosuè Carducci 8-10.

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO
PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 Telefono interurbano N. 367

Dal 1878 Rimedi casalinghi rinomati ed apprezzati e riconosciuti ottimi in tutti i casi. Per ordinazioni importanti grande ribasso di prezzi.
THIERRY'S BALSAM — IO GUARISCO
Balsamo genuino soltanto dalla Schutzengel Apotheke di A. THIERRY, PREGRADA presso Rohitsch-Sauerbrunn
Balsamo di A. Thierry
genuino soltanto con la marca registr.: una monaca verde. Marca brevettata. Contro qualsiasi falsificazione, e rivendita di altri balsami con marche ingannatrici, si procede a sensi di legge. Di efficacia immancabile contro la tosse, l'espettorazione, la raucedine, la faringite il male di petto, contro l'influenza, il male di stomaco, l'inappetenza, la cattiva digestione, la costipazione, la pirosi, i crampi allo stomaco, contro le ventosità, la colica, il male di denti e le malattie della bocca, contro i dolori articolari, le scottature, le eruzioni cutanee ecc. - 12 bottiglie piccole o 6 bot.te doppie od una grande bot. spec. per famiglia Cor. 5.60.
UNGUENTO DI CENTIFOGLIE unico genuino del farmacista **A. THIERRY** di efficacia sicura contro le ferite, per quanto vecchie, contro le gonfiezze, lesioni, infiammazioni, ascessi, carbonchio, infiammazioni alle dita occhi pollini, callosità ecc. Esso estrae dal corpo tutte le sostanze eterogenee e rende talvolta superflua una operazione dolorosa.
2 vasetti Cor. 3.60. Fonte di ritiro: Apotheke zum Schutzengel, di ADOLF THIERRY, PREGRADA presso ROHITSCH. Vendesi in tutte le più importanti farmacie. All'ingrosso presso i grossisti in droghe medicinali.

Il vostro bimbo soffre
per i dolori che gli procurano l'eruzione cutanea, eczema, la pelle bagnata, arrossata, irritata e screpolata. Contro questi malanni i medici e le levatrici raccomandano assai spesso l'unguento per bambini **«Babymira-Crême».** Esso calma i dolori e guarisce la pelle e viene usato volentieri anche dagli adulti contro gli eczemi, per lisciare la pelle screpolata, contro la ruvidezza delle mani e il sudore ai piedi. E' di ottima efficacia. Ogni scatola deve portare il nome «Babymira-Crême», è da respingersi ogni imitazione. Vendesi nelle farmacie al prezzo di cent. 60 per ogni scatola, oppure direttamente dal produttore: **H. Brodjovin,** farmacia «Zum Zrini», Zagabria.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il malo esempio

Rodolfo Luca e Federico Stefanich sono accusati di furti varii e continuati per oggetti di un importo fra le 50 e le 100 cor. Ma perchè i furti avvennero in compagnia, il reato loro imputato viene qualificato a crimine. Entrambi installatori meccanici presso la ditta Giulio Pollak: Stefanich, operaio, Luca, suo garzone, hanno approfittato in varie riprese della fiducia in loro riposta per asportare dai magazzini della ditta merce che nè fu installata nè più ritornò al proprietario. E si tratta di valvole, di lavandini o closets di maiolica, di bande di lamiera, di tubi e di lime.

A precisare maggiormente la responsabilità di entrambi gli accusati, aggiungeremo che, oltre i fatti commessi d'accordo fra i due, al Luca si imputa il furto di due closets di maiolica, commesso in accordo con altri, rimasti sconosciuti; ad entrambi di aver tentato di rubare un pacco di lime, trovato nei loro cassetto di lavoro, tosto dopo l'arresto di Luca; ed allo Stefanich, infine, di aver tentato di rubare un pezzo di tubo e un temperino dal negozio Greinitz durante una compera fatta per il suo padrone.

Primo interrogato è stato Luca. Il quale ha confessato se pur parzialmente. Ha confessato, cioè, i furti commessi unitamente allo Stefanich, riducendone tuttavia l'entità, escludendo cioè alcuni oggetti in modo da ridurre il danno da 71 cor. a meno di 50. Ha negato poi di aver rubato i due closets di maiolica, e pure ha dichiarato di non aver mai messo nel suo cassetto quelle lime che vi furono trovate.

Lo Stefanich pure ha, a sua volta, confessato, sempre, relativamente ai furti commessi con Luca, facendo le riserve relative all'entità, riserve concordanti con quelle del coaccusato. Negò poi il tentativo di furto delle lime trovategli nel cassetto, ed in quanto a quello Greinitz si giustificò con un equivoco. Aveva preso - disse - il pezzo di tubo e il temperino per dirigersi alla cassa e pagarlo. Fu invece scambiato per un ladro e fermato dopo tre passi. Protestò, dichiarando di voler pagare, ma non fu creduto, e venne arrestato.

La prova testimoniale durò a lungo, tanto che per esaurire il dibattimento occorse anche una udienza pomeridiana. E riuscì una prova schiacciante per gli accusati.

Il teste sig. Levi, direttore della ditta Pollak - premesso che non vuole risarcimento - narra come molta roba scomparve; e, di quanto sequestrato, tutto riconosce per proprio. Ritiene poi che il tentativo di furto delle lime dovesse essere serio, perchè furono trovate nel cassetto degli accusati che era chiuso a chiave. E' poi inteso Gius. Trani, che comperò la refurtiva. E col suo deposto vengono smentite le dichiarazioni degli accusati sull'entità degli oggetti rubati. Sostiene egli infatti di aver da essi due comperato quanto è loro imputato nell'atto di accusa, e non meno: e sostiene poi di aver comperato i closets rubati dal Luca.

Deposto questo che è sostenuto dal giovane di negozio Alberto Secco, il quale anzi avverte - «a scarico di coscienza» - che fu lui a trattare la compera dei due closets, perchè il padrone era assente, e che, avutene 20 cor., ne portò fuori al Luca, che aspettava, quattordici, e sei... se le tenne per sè.

Uditi poi alcuni altri testimoni, fra i quali la madre del Luca, un garzone aiutante dello Stefanich e il capo-reparto Greinitz, che fece arrestare lo Stefanich stesso, convinto ch'esso tentasse rubare il temperino e il tubo di lamiera, il presidente dichiara chiuso il dibattimento e dà la parola al P. M.

Il rappresentante della legge sostiene le accuse, come in dispositiva dell'atto emesso dalla Procura di Stato, e tende a dimostrare che il Luca, quattordicenne, fu sedotto dallo Stefanich all'atto delittuoso. E chiede una condanna per crimine per entrambi.

Per la difesa, parla primo il patrocinatore del Luca. Pure egli sostiene la seduzione patita; esamina le risultanze processuali, per dimostrare che non di intenzione devesi parlare, ma di un momentaneo traviamento, e domanda una mite condanna.

Il difensore dello Stefanich, per ultimo, combatte il P. M. e il collega circa la seduzione, che, se mai, a suo avviso, fu non imposta, ma subita dal suo patrocinato; poichè l'altro rubò con altri, Stefanich non rubò mai da solo. Indi, invocata una assoluzione pel furto Greinitz, affaccia la possibilità di una sentenza per contravvenzione.

Ma la Corte condanna il Luca (minorenne, incensurato) a 2 mesi di carcere e il Stefanich (recidivo in furto) a 6 mesi di carcere duro. Computati per esso due mesi sofferti.

Il Luca era a piede libero. Allo Stefanich vennero accordate 6 settimane di dilazione alla pena.

Difendeva il Luca il dott. Pangrazi, e lo Stefanich era difeso dal dott. Barzal.

Andiamo in America?

Ci sono ancora di quelli che credono che l'America sia il paese della fortuna. E degli altri che la credono il paese dell'avventura. I primi sono i disperati e i secondi i ragazzi.

Associate un disperato ad un ragazzo e vedrete cosa succederà.

Un caso del genere è capitato a Vienna, pochi giorni sono. Giuseppe Strob (42 anni, calzolaio), visto che a far scarpe in Europa ci si guadagna forse da vivere, non certo da costruire ville, ha deciso un bel giorno di emigrare. Dove? In America. Il paese delle rapide fortune... quando non si crepa prima.

Ma prima di partire s'è trovato un compagno: Carlo Schmidt, di 13 anni, che era talmente imbevuto di romanzi d'avventure, tipo Verne scorretto, meglio tipo Salgari e Motta, da trovare insufficiente per la sua attività, per la sua sete di conquista la stessa Vienna e i suoi «quasi» due milioni di abitanti.

Carlo si era «espresso» con l'amico Strob - poichè i ragazzi esaltati si vanno a cercare i confidenti e i consiglieri dove non c'è pericolo che la confidenza sia derisa ed il consiglio sia contrario alle proprie convinzioni. E Strob, che nel ragazzo aveva intravisto il compagno e «absit iniuria verbis» magari anche l'elemento sfruttabile, conchiuse il patto.

E i due partirono.

E la polizia li acchiappò tiepidi tiepidi al molo di Trieste.

Denunziati al Tribunale: il vecchio per ratto e il fanciullo per aver cooperato alla falsificazione del passaporto dello Strob nel quale erano state aggiunte le parole «e per suo figlio adottivo Carlo», ieri è seguito il giudizio.

Non essendoci testi, tutto il procedimento si è basato sulle dichiarazioni degli accusati e la denunzia del padre di Carlo Schmidt. Padre che pur ieri comparve in giudizio telegraficamente citato, ma null'altro ebbe a dire se non che il figliuolo, per le letture fatte, era un poco «fantastico».

S'intende che Giuseppe Strob sostenne di non aver sedotto per nulla affatto il ragazzo, anzi di aver ceduto alle sue insistenze di essere compartecipe di un avventuroso viaggio alle Americhe; e si capisce che il giovanetto accampò la sua leggerezza per scusare l'alterazione del passaporto fatta d'accordo con lo Strob.

Diffuse, per indagine psicologico-sociale furono le arringhe - nelle quali molte e diverse tesi giuridiche vennero prospettate e dal P. M. e dai difensori. Infine la Corte condannò lo Strob a 6 settimane e lo Schmid ad 1 settimana di carcere.

Difendeva lo Strob il dott. Zennaro e il dott. Mandich difendeva il ragazzo.

* Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich. P. M. il proc. di Stato dott. Tomicich.

Stampati pericolosi

Arrivarono un giorno ad Isola, indirizzati ad Arsenio Vascotto, degli stampati... pericolosi: «Pietro Kropotkin ai giovani», «Socialismo e religione» e «Dio alla sbarra». Gli stampati furono sequestrati e «alla sbarra» dovette comparire Vascotto.

Si giustificò (non aveva difensore) col sostenere che, a parte la sua ignoranza circa la proibizione di tali opuscoli al di qua del confine italiano, quegli stampati non erano destinati ad altri che a lui, che aveva ordinato in parecchi esemplari perchè:

— Siccome - disse - costano un centesimo o due l'uno, non mi sarebbe stata fatta la spedizione.

La Corte assolse Arsenio Vascotto non essendo provata la sua intenzione di diffondere quegli stampati, a sua insaputa proibiti.

Il processo per le malversazioni al Comune di Pola

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno 14 (per tel.). Continuano le perizie e le contestazioni. Il Fillinich accenna che il Sumberaz aveva successivamente (v. «Piccolo della sera di ieri») deliberato un altro taglio di bosco per corone 2001. Avendo chiesto al Sumberaz un prestito, questi lo autorizzò a trattenersi il vadio allora depositato di corone 500, promettendogli che lo avrebbe reintegrato nei prossimi giorni, ciò che invece non avvenne. Il Sumberaz non si decideva mai a regolare tale partita ed alle sue ripetute sollecitatorie rispose che lo avrebbe fatto quando egli avesse pagato quanto gli doveva. Egli allora si decise di versare alla Cassa le 500 cor. del vadio, poi si presentò a casa del Sumberaz, gli consegnò la relativa quietanza, e per tre o quattro altri importi che il Sumberaz gli aveva mandato, non sa a che titolo, volle dichiararsi suo debitore di cor. 100. Il Sumberaz quindi deve ancora al Comune le mancanti cor. 1501. Se fosse vero che avesse ricevuto dal Sumberaz cor. 2600, come asseriscono la moglie e il fratello di lui, il Sumberaz non si sarebbe certamente accontentato d'una quietanza per sole corone 500. Purtroppo nella contabilità avvenne un errore di registrazione all'atto del versamento delle corone 500. Queste anzichè essere registrate soltanto come realizzazione furono registrate anche in competenza al posto dell'importo di 2001 corone. Presentatosi il Sumberaz al Municipio e saputo che tale partita in seguito a quell'errore appariva pareggiata, ne approfittò per incolparlo dell'appropriazione dell'importo di cui era ancora effettivamente debitore verso il Comune.

Ad analoga domanda del P. M. il Fillinich, eccitatissimo e commosso esclama col pianto nella gola: «Io sono credente! Iddio mi punisca riducendomi inferme anche le altre due figlie che adoro se di queste 1501 corone il Sumberaz mi ha consegnato un solo centesimo!»

L'ultimo teste.

E si passa all'escussione del teste Gregorio Sumberaz, ultimo della lista.

Il dott. Depiera si oppone al suo giuramento. Il P. M. è di avviso contrario. La Corte anche, e così si ammette il Sumberaz all'onore del giuramento, avvertendolo che è suo diritto di tacere se ritenesse che le risposte potessero recargli pregiudizio.

Il Sumberaz in sostanza sostiene che per il taglio del bosco deliberato per corone 2001 aveva consegnato personalmente al Fillinich corone 500 all'atto della delibera e poi mandò da Dignano un vaglia di 600 corone una volta e di 100 una seconda. Poi gli consegnò personalmente degli importi di cento, duecento, trecento corone può a fare la somma di cor. 2600. Poichè egli nulla aveva in mano di tali versamenti, scrisse al Fillinich una raccomandata per venire ad una liquidazione. Il Fillinich venne in persona al suo villaggio e gli disse che aveva versato al Comune cor. 2001 per il taglio del bosco in parola e le cor. 500 per il taglio d'un'altro bosco. Per quest'ultimo versamento gli diede una quietanza. Il Fillinich gli restò debitore di cor. 100.

Pres.: E perchè si è accontentato della sola quietanza per le cor. 100, e non l'ha pretesa anche per l'altro importo di gran lunga maggiore?

Teste: E cossa ocoreva le altre quietanze se le iera zà pagade?

Pres.: Ma allora perchè esigere la quietanza delle altre 500 cor. che erano state pur pagate?

Teste: Se tratava de un altro taio e se anche el Fillinich non portava la quietanza quando lui el dixeva che me pagado, mi me saria fidado l'istesso.

A relativa domanda dichiara di non poter esibire nè le ricevute dei due vaglia di cor. 600 e di cor. 100 che avrebbe spedite al Fillinich da Dignano, nè la ricevuta della lettera raccomandata. Si constata che il teste nel dicembre 1908 avrebbe portato alla Cassa cor. 601 in acconto d'un importo per un taglio di bosco che egli avrebbe dovuto pagare entro il 1911 o 1912. Gli si chiede se si trattasse dello stesso importo che sarebbe stato spedito da lui al Fillinich.

Teste: Nega e assicura che si tratta di un importo versato da lui al cassiere Galante e per questo pagamento esibisce la relativa quietanza.

A domanda del presidente afferma di aver dato ripetute volte del denaro in regalo al Fillinich, sia perchè questi gli accordava dilazioni nei pagamenti, sia perchè lo favoriva nell'accordargli riduzioni all'atto della consegna delle legna. Questa circostanza è nuova perchè non fu mai rilevata dal teste nel processo scritto.

IL RACCONTO DI UN CURATO

L'abate Dubois, curato dei dintorni di Poitiers, era colpito da una grave malattia di stomaco. Egli rigettava tutti gli alimenti che prendeva:

«Aveva anche, dice egli, una grande costipazione ed era talvolta 8 a 10 giorni senza potere andare di corpo. Io era di un pallore e di una magrezza estrema. Mentre, quando sono in buona salute, io sono di un carattere dolce e gaio, io era divenuto impressionabile all'eccesso; la mia sorte mi rendeva triste e la minima contrarietà mi irritava; perdendo così ogni giorno più, pazienza e sangue freddo, talvolta io era ingiusto e violento. Avendo avuto occasione di sapere quanti successi si erano ottenuti coll'uso della polvere di Carbone di Belloc, andai un giorno a Poitiers e ne comprai un flacone.

Reverendo Parroco Dubois

«Alcune ore dopo averne cominciato l'uso provai un benessere sì deciso ed istantaneo che mi sembrava sopra naturale. La malattia che avevo era grave. Presi del Carbone di Belloc a forti dosi, 3 a 4 cucchiaiate la mattina ed altrettante la sera: ne mangiavo con piacere, con avidità. Era divenuto per me un bisogno. Le prime cucchiaiate fecero cessare i vomiti. Quattro giorni dopo la mia costipazione sì persistente, cessò, e non ricomparve mai più. Da quel momento, potei digerire gli alimenti, il mio sonno fu tranquillo e potei lavorare e leggere e preparare le mie prediche. In breve tempo ricuperai il mio buon colore ed il mio buon umore naturale. Continuai la cura per un mese e consumai quattro flaconi di «Carbone di Belloc». Da allora mangio quello che mi piace ed ho ricuperato interamente la salute senza essere mai più stato malato da quell'epoca che fu tre anni fa. *Firmato*: Adriano Dubois, il 9 dicembre 1889».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

CANTANTI, PARROCI, MAESTRI in merito alla SIROLINA „ROCHE“

contro le malattie degli organi respiratori:

K. S. cantante al teatro dell'Opera di Corte H. D.:
Aveva una tosse accanita e usai dietro prescrizione del Signor Dott. S. la Sirolina „Roche“. Ottenni buonissimo risultato.

Il maestro A. Sch. di Colonia L.:
Aveva una forte laringite e la Sirolina „Roche“ mi fece sentire subito un benefico effetto. Questo preparato serve anche ad eccitare l'appetito.

Il parroco R. Sp. in W. (Alsazia):
Il mio catarro bronchiale potè essere combattuto assai presto a mezzo della Sirolina „Roche“ poichè guarii poco dopo incominciata la cura con la Sirolina „Roche“.

Il cantante H. B. di Zurigo:
Da oltre un anno uso con ottimo successo la Sirolina „Roche“. Accennerò ai successi ottenuti in un articolo che farò pubblicare nel periodico „Der Neue Weg“.

La Sirolina „Roche“ è un rimedio indispensabile contro l'influenza, l'asma e le malattie polmonari. Esercita un'efficacia rafforzante sui polmoni e su tutto l'organismo. La Sirolina „Roche“ è di buon sapore ed è specialmente adatta quale profilattico. Vendesi in tutte le farmacie, in imballaggio originale al prezzo di Cor. 4.—.

COGNAC J. & F. MARTELL
distillato di vino garantito puro del distretto di COGNAC (Charente).
Rappresentanza generale: RICCARDO MANTLER, VIENNA I, Dominikanerbastei N. 6

Persone magre e denutrite
usino quale ricostituente adatto

Il Cacao d'avena „Servus“ di Kassel
Genuino soltanto in scatole bleu al prezzo di Cor. 1.60 e 0.80.
Non si vende sciolto!

Guarigione radicale e durevole dell'
ASMA
BRONCHIALE - NERVOSO - BRONCHITE CRONICA col LIQUORE ARNALDI Balsamico, Solvente-Espettorante. Nove Grandi Premi Quindici Med. d'Oro. Raccolta certificati e flacone saggio *gratis*. Stab. CARLO ARNALDI di A. REPETTO, Viale Abruzzi, 57. - MILANO

Stoffe originali di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE 1913

Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto:	un taglio	Cor. 7.—
	» »	» 10.—
	» »	» 15.—
	» »	» 17.—
	» »	» 20.—

Un taglio di stoffa nera per vestito con salon Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti da signora, a prezzi di fabbrica.
Deposito Stoffe di propria fabbricazione
SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia).
ditta seria e correntissima. — **Campioni gratis e franco.** — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e cioè dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.

HOTEL ROYAL -- CAFÈ DE L'EUROPE di RIEDL
VIENNA, Graben - Stefansplatz. Riscaldamento centrale ad acqua calda.
Nella più bella posizione della città, nel centro di tutto ciò che merita visitare. Prezzi modici.

Ricami svizzeri per biancheria d'ogni genere, e specialmente per CORREDI DA SPOSA
Vestiti ricamati in varie tinte, da signora, per la cresima e Fazzolettini ricamati; franco e daziati, della ditta WAPPLER & GROB - SAN GALLO.
Per campioni rivolgersi al rappresentante per Trieste, l'Istria, la Dalmazia e Fiume
ANGELO POLETTINI, Calle S. Modesto 4, FIUME

Il nuovo tacco di gomma „BERSON“
viene fabbricato da una miscella speciale di gomma qualità esperimentata di maggior durata del cuoio.

„BERSON“ 7 REG. 14. SEPT. 1912. 7

Il nuovo tacco di gomma „BERSON“ ha il colore e la forma eguale al tacco di cuoio, ha un disegno molto elegante ed è di qualità durevolissima e leggera come una piuma.

Il nuovo tacco di gomma „BERSON“ impedisce che il tacco di cuoio divenga storto, mantiene le scarpe sempre eleganti ed essendo molto leggero, preserva i vostri nervi e la schiena.

Numerosi fabbricati della concorrenza di qualità assolutamente inferiore imitando il disegno ed il nome, tentano di trarre in inganno il P. T. Pubblico.

Il nuovo tacco di gomma „BERSON“ originale viene messo in vendita in una scatola dorata molto elegante, che porta chiaramente il nome «Berson». Tutti i nuovi tacchi di gomma «Berson» originali portano inoltre la marca di fabbrica riprodotta qui a fianco.

Chiedere espressamente tacchi di gomma „BERSON“ e farli applicare da proprio calzolaio o dal negozio calzature. Respingere nel proprio interesse ogni altro fabbricato.

Bersonwerke, Vienna VI-1

Bauli, Valigie e Borse da viaggio
— della —
MASSA CONCURSUALE
Giovanni Rucker
vendonsi
A PREZZI DI FABBRICA
nel Negozio Articoli da sport
FRATELLI STRUKEL
Via S. Antonio 12

FORMAGGIO Grana Parmigiano Reggiano:
Stravecchio finissimo L. 2,80 il kg.
Vecchio finissimo L. 2,40 il kg.
Si spedisce in pacchi postali da chilogrammi 3 e 5 a chiunque nel Regno e all'Estero senza alcun anticipo. Pagamento contro assegno. Spese postali a carico del committente. Inviare ordini:
Ditta Ettore Fava - Modena.

Macchine per incubazione per pollame e volatili selvatici
Impianti, con competenza in materia ed a buon prezzo di pollai di grande rendita, per Pollame di razza di ogni specie; tutti gli accessori per l'allevamento spedisce la fabbrica specialista.
NICKERL & C. G. m. b. H.
Centrale: Vienna-Inzersdorf, Triesterstr. 30.
Telefono N. 9120.
Chiedere l'invio gratuito del prezzo corrente e catalogo N. 78.

Fabbrica di macchine di Brünn-Königsfeld
della Società in azioni per la fabbricazione di macchine e vagoni a Simmering, già H. D. Schmid
Königsfeld presso Brünn
Impianti completi di macchinari per la fabbricazione del ghiaccio e per celle frigorifere.
Sistema ad ammoniaca e ad acido carbonico, per industrie importanti e piccole
MACCHINE A VAPORE, CALDAIE A VAPORE, MOTORI A COMBUSTIONE, POMPE CENTRIFUGHE ED A PISTONE. MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

INSUPERABILI ARTICOLI IGIENICI „ECCO“ Dozz. Cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12, 18.
Irrigatori . da Cor. 1.90 compl.
Inalatori . „ „ 3.90 „
Ovatta steril. „ —.90 il pacco
Tubi di gomma „ —.60 il metro
Tacchi „ „ —.20 il paio
Calze elastiche in ogni forma. Schizzetti in ogni qualità. Soprascarpe vere russe. Lenzuola di gomma. Mantelli impermeabili.
Ribasso 25% Ribasso
Soltanto presso la vecchia ditta inglese
M. Gàl Corso 4

Focolai economici e Stufe
Triumph
Apparati per fuoco continuo
(da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)
Catalogo gratis!
In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.
Triumph-Werke Herd- & Ofenfabriken G.m.b.H.
Wels (Austria sup.)

RETI METALLICHE
per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 106 gratis.
Rappresentante a Trieste: Enrico Wagner, Via Boschetto 6, Tel. 2236.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

Invitato dal presidente a muovergli qualche contestazione il Fillinich dichiara di essere troppo eccitato e di rinunciarvi, ma poi sollecitato dal suo difensore chiede al Sumberaz se ricorda che dopo che egli andò in pensione lo incontrò un giorno a Pola a Port'Aurea. Il teste nega recisamente.

Il Fillinich proseguendo: Alora ghe go domandà: «Gavè dà al Comune le 1501 corone?»

Teste, pronto: No, el me ga parlà de le 400 corone che ancora restava per un taio de bosco!

Il teste si accorge della topica commessa e dice che non intendeva riferirsi a parole dal Fillinich dette in quel incontro.

Fillinich, concludendo: E me gavè risposto alzando le man al viso in ato espressivo: «Questi che xe adesso i xe più boni de lu!»

Il teste nega recisamente.

Il Fillinich dichiara di rinunciare a rivolgere al teste altre domande.

Il presidente fa alcune contestazioni al Sumberaz e dopo altre contestazioni dell'avv. Depiera che rinuncia poco dopo a far altre domande al teste, il teste Gracelich esclude nel modo più positivo che il Fillinich avesse potuto favorire il Sumberaz nella questione dei ribassi all'atto della consegna delle legna, perchè tali ribassi venivano fissati soltanto da lui e per questo egli assume ogni e qualsiasi responsabilità. Aggiunge che anche sotto la gerenza del bar. Gorrizzutti all'atto della consegna delle legna vennero accordati ribassi fino al 13 per cento.

Udienza pomeridiana.

Aperta l'udienza si dà lettura di alcune sentenze di condanna a colpevoli di tali malversazioni a danno del Comune di Pola, ed il presidente dichiara che finora furono tenuti sei processi tutti sotto la sua presidenza contro 18 persone accusate di tali malversazioni, le quali persone furono tutte condannate.

Il dott. Robba, rilevato che un anno circa fa un impiegato del Capitanato distrettuale di Pola, accusato di malversazioni per un importo superiore alle 2000 cor., venne assolto da questa Corte d'Assise, chiede sieno ritirati gli atti relativi e ne sia data lettura, acciocchè i giurati sappiano che se persone colpevoli di defraudi a danno del Comune di Pola furono condannate dai giudici ordinari, altre persone colpevoli di malversazioni commesse al Capitanato distrettuale vennero assolte dai giudici del popolo.

Tutti i difensori si associano a questa proposta, che viene combattuta dal P. M. e poi respinta dalla Corte, con la motivazione che il processo citato nulla ha a che fare con l'attuale.

Si continua la lettura delle pezze processuali, che dovrebbe durare certamente un giorno e mezzo, se il presidente, d'accordo con le parti, non avesse risolto di leggere un sunto delle pezze da lui eseguito. Così la lettura procede rapidissima. Da questa si apprendono fra altro le seguenti circostanze. Tale Michele Joras narra che appena avvenuti i primi arresti, tale Giuseppe Bercovich, capo-socialista, gli disse che si sarebbe fatta la luce anche su altri fatti loschi e che sarebbe stato arrestato anche l'industriale Boccalini, il quale presentò al Comune un conto di 2000 cor. per stampati, incassando ben 17.000, e che tali voci il Bercovich propalava ai quattro venti. Il dott. Pesante avrebbe ricevuto dal podestà dott. Vareton una rimunerazione di 1000 cor. senza il previo consenso della deputazione comunale. Si diceva che con ciò il podestà voleva ricompensarlo per aver egli perorato a favore dell'aumento del suo assegno di funzione. Il podestà Vareton leggeva le relazioni sui viaggi ufficiali che faceva, alle quali era allegata la relativa specifica, ma questa non venne mai letta. Il Galante ottenne una volta un'antecipazione di cor. 200 per portarsi in commissione ufficiosa a Fiume. Successivamente presentò la specifica della sua competenza in circa cor. 270, specifica che fu liquidata ed egli incassò senza restituire l'anticipazione avuta. L'ex-consigliere comunale Lovisoni dichiara che egli e gli altri colleghi eletti dalla Marina da guerra si dimisero da rappresentanti comunali perchè non vedevano chiaro nell'amministrazione degli stabilimenti comunali e perchè l'ing. Leban non si decideva mai di dare le chieste delucidazioni. Mentre il dott. Rizzi e poi il dott. Stanich ed il dott. Bregatto pagavano di loro tasca il palco che tenevano al Politeama Ciscutti, l'avvocato Vareton prese due palchi, che fece ridurre ad uno solo e fece pagare l'abbonamento al Comune. Il barone Gorizzutti racconta, in un esame, che l'impresario teatrale Bolticco gli disse che il palco l'avv. Vareton se lo pagava di sua tasca. Il bar. Gorizzutti dice ancora che quando l'avv. Vareton si trovava l'anno scorso in villeggiatura, gli scrisse pregandolo di verificare se il suo assegno, cui aveva diritto quale podestà, era antecipato o posticipato. Gli si rispose che gli competeva anticipato. Ritornato dalla villeggiatura, parlò di nuovo di questa questione, insistendo nel dire che l'assegno gli competeva posticipato e per tanto aver egli diritto a percepirlo anche per il mese di febbraio 1912. In questo stesso incontro l'avv. Vareton gli diceva di non comprendere perchè si facesse carico a lui dei defraudi nell'amministrazione comunale dal momento che della sorveglianza della gestione finanziaria del Comune egli aveva incaricato il vice-podestà Carlo Franck. Un testimonio dice che il rappresentante comunale Vittorio Rea era bensì fornitore del Comune, ma che praticava prezzi onestissimi.

Alle ore 6 il presidente toglie l'udienza, osservando che domani mattina si darà lettura della perizia contabile, che domani nel pomeriggio vi sarà riposo per dare tempo alla cancelleria di compilare i quesiti, che non saranno meno di 110, e che lunedì alle 10.30 ant. si riprenderà il dibattimento con le lettura dei quesiti. Nel pomeriggio di lunedì incominceranno le arringhe.

Ballo pro Lega a Laurana.

Laurana 13. Il Comitato del ballo pro Lega, riunitosi mercoledì scorso a seduta, presentò il resoconto della festa, da cui risultò che si ebbe un incasso di corone 1806.42 cent. da cui detratte le spese nell'importo di corone 699.06 cent. si ha un utile netto di cor. 1107.36 cent. Al brillantissimo esito della festa contribuirono anche numerosi oblatori. Inviarono regali i signori Luxardo e Vlahov di Zara; Riccardo Gigante, A. Fayenz, I. Detail, Mohovich, Cremese, Coen, Tell da Fiume; S. Modiano da Trieste.

Elargirono i signori F. Salata corone 5, Provino Giacic cor. 15, Antonio Battestini cor. 15, M. Marchi cor. 2; da Fiume: G. Fabbro cor. 5, G. Stanflin cor. 5, G. Battestini cor. 3, E. e R. Jugo cor. 5, dott. Antoni cor. 10, dott. Bellen cor. 10, dott. A. Adelsfeld cor. 20, Morini cor. 10, Paulin cor. 5, Petrich cor. 1, Ercolessi cor. 10, Blanda cor. 10, G. Valcich cor. 5, Alcide Valcich cor. 10; B. Lusin da Trieste cor. 5, dott. C. Apollonio cor. 5, dott. Noè Percich cor. 10, Fortunato Descovich da Draga di Mischiena cor. 10, Guglielmo Grossmann da Montona cor. 4, signorina Maria Holluschka cor. 5, Club Ciclistico Voloscano cor. 20; A. N. Poschich cor. 10.

Devolsero il ricavato dei regali vinti alla festa, la signorina Pepina Smaila in unione al signor Raniero Vontschina corone 19.20.

Cassa rurale di Parenzo

Parenzo, 13. Nella verificazione di cassa effettuata il 31 gennaio dal direttore e dal segretario-cassiere di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio, furono riscontrate le seguenti confortantissime cifre: Introito, civanzo di cassa al 1. gennaio cor. 14.043.26. Quote sociali cor. 24. Risparmi cor. 94.112.79. Prestiti cor. 17.364.27. Conti correnti coi soci corone 18.552.25. Conti correnti con Istituti di credito e debiti sociali cor. 34.500. Interessi cor. 74.89. Tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 6. Assieme degli introiti cor. 178.677.40. - Esito, quote sociali cor. 8. Risparmi cor. 94.426.83. Prestiti corone 4701.50. Conto corrente coi soci cor. 8508.52. Conto corrente con Istituti di credito e debiti sociali cor. 69.600. Interessi cor. 6.82. Spese di amministrazione ed altri esiti cor. 115.83. Assieme degli esiti cor. 177.367.50. Per cui venne constatata una giacenza di cassa nell'importo di cor. 1309.96, pienamente conforme ai libri di gestione.

All'Ufficio postale di Umago

Umago, 14. In questi giorni seguì il trasloco di questo Ufficio postale negli ampi locali della bella palazzina comunale situata nella piazza del Duomo. In questo incontro seguì per opera dell'egregio impiegato postale sig. Paolo Chitter una completa riorganizzazione del servizio postale e s'ebbero così non poche belle innovazioni utilissime al pubblico. Peccato che il sig. Chitter abbia dovuto abbandonare quest'Ufficio in seguito alla sua nomina ad aggiunto postale a Trieste.

Il movimento postale a Parenzo

Parenzo 12. Per dare un'idea dello stragrande lavoro che deve venir sbrigato a questo ufficio postale, valgano alcune cifre: Il servizio di cassa durante lo scorso anno 1912 ebbe un complessivo movimento di cor. 8.217.120.12. Il movimento impostazione durante lo stesso anno fu di ben 51.751 pezzi dei quali: oggetti raccomandati pezzi N. 33788, spedizioni di posta pacchi pezzi N. 10289 e telegrammi pezzi N.ro 7644. Il numero delle distribuzioni di oggetti raccomandati fu di pezzi 32238, di spedizioni di pacchi postali pezzi N.ro 24194 e di telegrammi pezzi N.ro 6718 complessivamente quindi pezzi

Tutta la mole di lavoro e di grandissima responsabilità congiunta alle suesposte cifre, viene affidata presso il nostro ufficio postale ad un personale che, per quanto animato dalla più grande volontà e zelo è assolutamente insufficiente. Infatti, oltre al maestro dirigente l'ufficio signor Oreste Fratnik che spiega un'attività veramente commendevole e che si dà ogni premura di venire incontro a tutti i desideri del pubblico, all'ufficio sono addetti due impiegati agli sportelli ed altri due impiegati con una sola assistente per i servizi interni compresi quelli telegrafici e telefonici. La direzione delle Poste dovrebbe prendere in considerazione anche questo ufficio postale ed aumentarne convenientemente il personale.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 14 febbraio

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.21, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.08 a 24.14, Londra 24.15 a 24.23, Francia 95.65 a 96.05, Italia 94.10 a 94.40, Banconote ital. 94.10 a 94.40, Germania 117.90 a 118.20, Banconote germ. 117.90 a 118.20, Rend. austriaca in carta 84.20 a 84.60, Rendita ungherese in oro 4% 104.40 a 104.80, Rendita austr. in cor. 84.30 a 84.75, Rend. ung. in cor. 84.— a 84.25, Credit 616.50 a 618.50, Italiana 97.35 a 98.—, Staatsbahn 698.50 a 700.50, Lombarde 112.50 a 114.50, Lotti turchi 222.— a 226.—.

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.20, Credit 618.50, Lloyd a. 537.—, Ferrovie dello Stato 699.50, Lombarde 112.75, Alpine 1024.—, Lotti turchi 224.—, Chèques Parigi 95.77. Calma

MILANO. Cambio 101.70, Rendita 98.47, Meridionali 567.—. Mediterranee 357.—, Edison 607.—, Commerciali 883.—, Terni 1820.

ROMA. Rendita 98.47, Gas 11.51, Condotte 309.—, Beni 301.—, Imprese 114.—, Carburo 726.—, Kerka 432.—, Azoto 121.—, Soda 79.—, Tramways 204.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1476, Commerciale 883.—, Credito italiano, 577.—, Aedes 44.—, Meridionali 568.—, Mediterrane 356.—, Rubattino 404.—, Eridania 748.—, Raffinera L. L. 360.—, Industrie 296.—, Terni 1619, Armstrong 290.—, Elba 185.—, Savona 214.—, Ferriere italiane 122.—. Metalli 123.—, Carburo 724.—, Kerka 432.—, Molini A. I. 230.—, Semoleria 294.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.97, Rendita italiana 3 1/2% 96.60, Rend. aust. oro 93.10, Rend. ungh. oro 4% 88.40, Rend. spagnola 92.75, Cambio Londra 25.24 1/2, Rend. turca unif. 87.—, Azioni Banca ottom. 643.—, Rio Tinto 18.33, Lotti turchi 192.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 117.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.50, Meridion. ital. 560.—. ferma

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 87.10, Rend aust. oro 91.40, Rendita ungh. oro 4% 87.50, Azioni Credit aust. 198.50, Lombarde 24.—, Ferrate dello Stato 151.37, Vienna breve 84.55, Parigi 81.07 1/2, Londra breve 20.47 1/2, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.75, Cambio Italia —.—, Laurahütte 176.50, Lotti turchi 157.75, Rubli in banconotte 215.70, Disconto Commandit 189.50.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 84.15, Rendita aust. argento 87.15, Rendita austr. oro 91.15, Azioni Credit 198.50, Banca nazion. 144.50, Ferrate Stato 151.75, Lombarde 23.75, Cambio su Vienna 84.55, Londra breve 20.46, Parigi 81.05. fiacco

LONDRA. Consolidati 74 9/16, Lombarde 4 3/4, Argento 28 7/16, Rend. giappon. 101 1/4, Rendita cinese 102—, Cambio su Vienna 25.55, Sconto di piazza 4 7/8. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 102—, Baltimore and Ohio 100 3/4, Canadà Pacific 234 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108 5/4, Missouri Pacific 40—, Northern Pacific 117 3/8, Pennsylvania 119 1/4, Philadelphia and Reading 160 1/8, Southern Pacific 101 1/8, Southern Railway Com. 26 3/8, Union Pacific Com. 157 1/4, Amalgamated Copper 69 5/8, Anaconda 35 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 316.000. Tend. a vend.

Caffè, AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good saverage per marzo 64.—, per maggio 64.75, per ettem. 64.75, per dicem. 64.—. staz.o

HAVRE 14. Santos good average per marzo (50 chilò) a 78.0, per maggio 79.25. staz.o

NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.70, per maggio 12.90, per settem. 13.08, per dicem. 12.88.

Zucchero. AMBURGO 14. (Chiusa). Per febbraio 9.67 1/2, per marzo 9.65—, per aprile 9.75—, per maggio 9.87 1/2, p. giugno 9.92 1/2, per luglio 10.05—. staz.o

MAGDEBURGO 14 (F. O. Licht). I contratti delle barbabietole si eseguiscono per la maggior parte in modo soddisfacente. Il consumo mondiale controllato per i mesi di settembre a gennaio fu del 15.06 per cento, rispettivamente del 6.04 per cento maggiore dell'anno scorso. Depositi visibili in tonnellate: 4,181.000 nel 1913, 3,002.000 nel 1912, 3,751.000 nel 1911, 3,276.000 nel 1910.

LONDRA 14. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 1/4. calmo

PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 26.—-26.25. calmo, bianco per mese corr. 30 1/4, per marzo 30 1/2, per maggio-agosto 31 1/4, per ottobre-genn. 31 1/... Raffin. 65.— a 65.50 staz.o.

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.69, febbr.-marzo 6.68, marzo-aprile 6.68, aprile-maggio 6.67, maggio giugno 6.67, giugno luglio 6.65, luglio-agosto 6.62, agosto-settembre 6.52, settembre-ottobre 6.36, ottobre-novembre 6.27.

Metalli. LONDRA 14. Stagno (Straits) Apertura 221—, Chiusa 218 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65 5/8, per 3 mesi 65 5/8.

Olio. PARIGI 14. Ravizzone per mese corr. 74.25, per marzo 72.50, per marzo-giugno 71.50, per maggio-agosto 69.—. calmo

Frumento. PARIGI 14. Mese corr. 27.45, per marzo 27.60, per marzo-giugno 27.55, per maggio-agosto 27.20. calmo

Farina. PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.75, p. marzo 37.25, per marzo-giugno 36.80, p. maggio-agosto 36.35. staz.a

Avena. PARIGI 14. Mese corr. 21.40, per marzo 21.50, per marzo-giugno 21.40, per maggio-agosto 21.20. calma

Spirito. PARIGI 14. Per mese corr. 37.25, per marzo 37.50, per marzo-giugno 38.75, per maggio-agosto 39.—. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 14 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b. «Matyas Kiraly», 15, caricazione: Molo IV, «Atlanta», 20, car.; «Ravenna», 15, car.; Hangar 1 a. «Himalaia», 18, car.; Molo Lloyd A, «Stambul», 14, car.; B, «Habsburg», 16, car.; C, «Praga», 18, car.; E, «Carniolia», 16, car.; Hangar 6, «Palacky», 17, scaricazione; 9, «Zichy», 15, car.; 12 a, «Laura», 15, scar.; Molo II, «Maria Teresa», 16, car.; Hangar 13 b, «Tirreno», 15, car.; 14, «Brescia», 16, car.; 17, «Yryhandels», 25, car.; 21, «Re Erato», 15, car.; 22, «Olga», 15, car.; Molo I, «Toro», 17, Hangar 24, «Zriny», 15, scar.; 25, «Mrav» 17, car.; 55, «Clenlion», 15, car.; 58, «Nippon», 17, scar.; 69, «Jadera», 15, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA fina, brava, cucina italiana e tedesca offresi anche provvisoriamente. - Via Molinpiccolo 11, I. 11073 A

DOMESTICA brava offresi signore solo, disponibile marzo. Scrivere al Piccolo «Perfetta 11016». 11016 A

TOSCANA trentenne, buona educazione, abile cucinare, tutti lavori domestici offresi presso vecchia signora ammalata oppure signore solo. Offerte dettagliate «P. V. S.» fermo posta. 11091 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DONNE italiana, cercasi per un bambino di tre anni per le ore dalle 8 ant. alle 8 pom. Rivolgersi via Chiozza 63, dalle ore 12 alle 2 pom. 11044 B

CUOCA giovane, faccia tutti lavori casa o domestica brava cucinare cercasi. Stadion 4, II, sinistra. 5685 B

CAMERIERA prima, distinta, abile cucire e stirare, munita di attestati e libretto, cercasi, paga 40-45 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 5656 B

DOMESTICA italiana, cercasi prontamente. Via Gatteri 9, IV, porta 17. 11049 B

DOMESTICA cercasi per lavori leggeri, e attendere bambino. Trattamento famigliare. Ghermeh, S. Rocco 2, 4, (Presso Muggia). 5607 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercano coniugi con bambina. Crociera 4, p. 2. 5638 B

DOMESTICA capace cucinare con buoni attestati cercasi. Stadion 20. terzo, 18. 11084 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, per piccolissima famiglia cercasi prontamente. Via Piccolomini 7, II. 5654 B

DOMESTICA brava, pratica per bambini cercasi. Acquedotto 83, quarto. 5646 B

DOMESTICA brava cercasi per signora sola. Ghega 7, terzo, destra. 5690 B

DONNA di servizio per la mattina, cercasi. Foscolo 4, porta 7. 10938 B

DOMESTICA che sappia cucinare con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Pierluigi Palestrina 5, terzo. 10994 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 44, terzo. 10893 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5657 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia, buona paga. Via Remota 17. 11129 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi. Via Kandler 10, I piano. 5666 B

DOMESTICA, soltanto tedesca, cercasi prontamente. Cecilia 9, secondo, p. 10. 5663 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia. Rossetti 12, porta 12. 5580 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. Via S. Giovanni 3, IV. 5572 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Caserma 17, II. 11131 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, due dopopranzo. Zovenzoni 3, I, destra. 4873 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5587 B

SERVETTA o prestaservizi, cercasi prontamente. Via P. Revoltella 479, terzo. 11040 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AUTORIZZATO elettrotecnico, abile conduttore di macchina sopra istallazioni e montature, offresi per interno o fuori oppure sopra navigli già pratica acquisita all'Arsenale da guerra e abile per istallazioni marittime con ottimi attestati. Offerte al Piccolo «Elettrotecnico». 5558 C

AMMINISTRAZIONI di stabili, cerca impiegato superiore. A. D. Turchany, via Machiavelli 9, Universale. 10878 C

AMMINISTRAZIONE stabili, assume, ingegnere edile, condizioni mitissime, eventualmente antecipazione di capitali, verso rimborso rateale con gli affitti. Offerte «Abilissimo 10939» Piccolo. 10939 C

GIOVANE laborioso, con buoni attestati, cerca posto come fattorino. Indirizzo al Piccolo. 5691 C

GIOVANE cerca posto presso importante fabbrica di birra come contabile o magazziniere. Si offre pure piazzista o viaggiatore o per posto qualunque. Indirizzo al Piccolo. 5590 C

GIARDINIERE provetto tutti lavori orto e giardino, offresi. Eventualmente assumerebbe più giardini e orti per manutenzione e provvedimento. Gentili richieste a «Z. N.», Cologna, Strada Nuova N. 30. 13263 C

IMPIEGATO magazziniere, espertissimo, ventottenne, cerca prontamente posto fiducia, posto, assicurato, direttore, sorvegliante, qualunque azienda. Offerte sub «Serietà, energia 5414» Piccolo. 5414 C

CORRISPONDENTE tedesco, contabile, cerca posto. Offerte sub «Esperto 10879» al Piccolo. 10879 C

CORRISPONDENTE commerciale provetto nelle lingue inglese, francese, italiana, conoscenza tedesco, greco, arabo, miti pretese cerca buon posto. Indirizzo: «C. P. J.» posta restante Venezia. 86478 C

CARRISPONDENTE 26. enne, italiano, tedesco croato, sloveno, esperto cose legali, commerciali, contabilità, occuperebbesi prontamente anche alcune ore giornalmente. Offerte «Abile 11048» Piccolo. 11048 C

DAMIGELLA ricevimento. Signorina colta seria, offresi in tale od altra simile qualità ad un medico, in uno studio, ecc. Offerte sub «Ernst» Piccolo. 5619 C

DAMIGELLA compagnia. In questa qualità offresi signorina tedesca, intelligente, di distinta famiglia, 37 anni, educazione famigliare e colta ad una signora oppure presso un bambino. Offerte «Pflichtgetreu» Piccolo. 5618 C

DIRETTORE espertissimo, in un cinematografo Trieste, fuori offresi. Offerte «Zelante 5612» Piccolo. 5612 C

DONNA di chiavi, brava, onesta, seria, offresi per signore solo attempato. Offerte «Capace 5596» al Piccolo. 5596 C

PENSIONATO trentenne, colto, conoscenza italiano, tedesco, boemo, slavo, affari dogana, contabilità, tenitura libri cerca posto. Offerte sub «Energico 848» al Piccolo. 5323 C

PASTICCERE lavorante offresi Trieste. - Gentili offerte «Pasticcere 30» posta centrale. 5284 C

PETTINATRICE offresi a prezzi modicissimi. Via Giulia 54, p. quarto. 5645 C

RAGAZZA cerca posto magazzino eventualmente riscuotitrice. Offerte al Piccolo «Riscuotitrice». 5007 C

SIGNORE conoscenza italiano, tedesco, slavo, francese, tenitura libri, disposto anche viaggiare come pure visitare la clientela, acquisire nuovi clienti, sicuro e svelto nel conteggiare offresi. Offerte Piccolo «Tempo è denaro». 5655 C

SARTA da uomo, capacissima offresi alle famiglie per qualunque lavoro. Via G. Vasari N. 14, latteria. 5698 C

SIGNORINA dattilografa sa perfettamente italiano, sloveno, abbastanza tedesco cerca qualsiasi posto. Offerte sub «Paola» posta Stadion. 10993 C

SIGNORINA dattilografa con conoscenza della lingua italiana e tedesca, offresi quale praticante scrittoio, con paga. Gentili offerte «Intelligenza 5614» Piccolo. 5614 C

SARTA capace offresi a giornata. Corso 39, quarto, scala davanti. 11093 C

SARTA bianco e per rattoppare, offresi. Indirizzo Piccolo. 5616 C

TAGLIATORE sarto, provetto, occupato presso primarie ditte offresi condizioni vantaggiose. Fermo posta centrale «2500», verso scontrino. 10979 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTE per legatoria di libri cerca la libreria G. Chiopris. 5682 D

CASSIERA per primario stabilimento cercasi. Riflettesi unicamente su persone aventi ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 12418 D

FACCHINO pratico lavori magazzino, ramo droghe cercasi. Indirizzo Piccolo. 5686 D

GIOVANE per primario stabilimento cercasi. Dovrà portare livrea. Indirizzo Piccolo. 12420 D

GARZONA sarta uomo con paga, cercasi. Via Nuova 24, Da Pozzo. 5559 D

GARZONA modista con paga cercasi. Corso 7, II piano. 5647 D

GARZONA sarta signora cercasi. Ugo Foscolo 4, II. 10997 D

LAVORANTI fabbri cercansi. Via Coroneo N. 63. 10962 D

LAVORANTE falegname cercasi. Farneto 26. 11115 D

LAVORANTI calzolai uomo, donna cercansi. Conti 15, IV, Brandtner. 5637 D

MAESTRO conosca musica «prima vista», cercasi per concerto canzonette. Indirizzo Piccolo. 5698 D

PIAZZISTI per farine gialle bene introdotti, versati nel genere, vengono assunti dal Molino Meccanico Triestino Millossovich. 10867 D

PERSONE cercansi per eseguire domicilio lavori disegno, mensile corone 100. Cosogni, casellario 107, Roma. 13256 D

PRATICANTE con paga, cercasi. Offerte con referenze. Posta centrale. Casella numero 476. 11000 D

PIAZZISTA giovane, miti pretese cercasi per primaria ditta locale. Offerte sub «613» Piccolo. 11120 D

PIAZZISTA abile per apparato estintore a secco, cercasi. Offerte sub «Estintore 5594» Piccolo. 5594 B

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Madonna del mare 10. 5677 D

RAGAZZA per appalto cercasi prontamente; anche non pratica, necessario tedesco oppure slavo, piccola cauzione; vitto, alloggio, buona paga. Indirizzo Piccolo. 5648 D

RAGAZZO per lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 5687 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5583 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Cereria numero 6. 5457 D

STIRATRICI, buone condizioni, cerca stabilimento via Zonta 8, pianoterra. 5540 D

SIGNORINA perfetta stenografa tedesco, con conoscenza lingue italiana e slovena cerca primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Diligente 5». 10981 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio e conoscenza lingua tedesca, trova pronto collocamento con paga. Offerte al Piccolo sub «Scrittoio». 11127 D

STIRATRICE brava, a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5680 D

SIGNORINA tedesca che sappia italiano, cercasi per bambino, per tre ore al giorno. Offerte con prezzo al Piccolo «Istitutrice». 11127 D

SIGNORINE per occupazione dilettevole, di lieve lavoro cercansi. Indirizzo Piccolo. 12417 D

SIGNORINA bella presenza cercasi per negozio di vendita, preferibilmente con cognizioni musicali. Indirizzo Piccolo. 12419 D

TEDESCO giovane corrispondente dattilografo cercasi prontamente. Offerte sub «316» Piccolo. 11119 D

STIRATRICE a domicilio, cercasi a giornata Indirizzo Piccolo. 5617 D

VENDITRICE per appalto cercasi. Via Barriera 7, Agenzia Becher. 5650 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, affittasi a impiegato. Geppa 16, primo. 11005 E

CAMERA vuota uso cucina, affittasi pel 24 febbraio. Palestrina 1, V. 11003 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Corso 11, V, porta 10. 10993 E

CAMERINO, vitto, affittasi vicino Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 5681 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi prontamente. Via Petronio 9, porta 10. 11107 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Piazza Barbacan 3, terzo. 12437 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, ingresso libero. Via Nuova 49, secondo. 11113 E

CAMERA ammobiliata, vitto, uno due giovani cor. 14 settimanali. Sorgente 7, secondo. 5679 E

CAMERA due letti, salottino, uso cucina, affittansi. Via Ponterosso 3, III. 11102 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi prontamente, cor. 18. Maurizio 7, I. 11101 E

CAMERA vuota, escluso comodo cucina affittasi. Solitario 13, porta 9. 11092 E

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, stufa, gas affittasi. Coroneo 9, I. 11137 E

CAMERE (una, due), elegantemente ammobiliate, comfort moderno, affittansi prontamente, Gatteri 9, II, porta 14. 11142 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 39, I, porta 5. 11023 E

CAMERA vuota, uso scrittoio o altro, affittasi. Barriera 27, I, sinistra. 5613 E

COMPAGNO di stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, quarto sinistra, angolo via Istituto. 11024 E

CAMERA ingresso libero, sul davanti, affittasi. Via del Ponte 6, IV. 11056 E

CAMERINO affittasi, solo per donne. Piazza Leonardo da Vinci 1, p. 18. 11053 E

CAMERA vuota, volendo cucina, affittasi prontamente. Vasari 19, porta 12. 11058 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino a pensione. Via Lloyd 8, I, porta 5. 11038 E

LETTO affittasi a Rojano, Vicolo Rose 7, secondo. 5485 E

LETTO affittasi in stanza sul davanti, Madonnina 5, porta 4. 11082 E

LETTO affittasi a operaio. Istituto N. 13, mezzanino, sinistra. 5689 E

PENSIONE viennese, massima mettezza, offresi a persone civili. Via Bandiera 7, secondo, Becher. 4273 E

PENSIONE finissima offresi a distinti signori, cucina italiana, tedesca, giornalmente variata, con frutta, dolci. Lavatolo 1, p. I, Biderman. 10956 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Ireneo della Croce 10, porta 11. 5427 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro, Nuova, S. Antonio, gas, eventualmente luce elettrica, affittasi prontamente, Via Nuova 32, porta 9. 5327 E

STANZETTA affittasi con vitto. Lavatolo 1, piano I, Biderman. 10957 E

STANZA ammobiliata a nuovo, affittasi. Boccaccio 20, III, scala separata. 10888 E

STANZA grande, vuota, di dietro, affittasi. Via S. Lazzaro 5, I, destra. 5283 E

STANZA elegante, vitto, casa signorile, Ruggero Manna 3, II, destra. 11118 E

STANZETTA bene ammobiliata, volendo vitto viennese affittasi presso signora tedesca. Via Barriera 7, II, Becher. 10910 E

STANZA bella ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 16, porta 5. 5632 E

STANZETTA vuota, affittasi. Via della Guardia 11, secondo. 5684 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Corso 10, III, porta 8. 11055 E

STANZA elegnte, bagno, luce elettrica, vitto finissimo, affittasi. Nuova 9, porta 11. 5628 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Rapicio 5, I, porta 7. 11059 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, escluso donne. Piazza Borsa 5, porta 14. 11057 E

STANZA bene ammobiliata, parchettata, gas, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Acquedotto 25, II, destra. 11100 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, buon prezzo. Canova 9, I, porta 11. 11017 E

STANZE 2, affittansi prontamente, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 5592 E

STANZA ammobiliata affittasi, Corso 45, IV, sinistra. 11119 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Ruggero Manna 18, porta 14. 5665 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con buonissimo vitto, da affittare prontamente. Acquedotto 75, III, sin. 5669 E

STANZA ammobiliata, oppure vuota, affittasi, desiderando vitto. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 5668 E

STANZA ingresso libero, elegante, affittasi. Via Geppa 16, III, sinistra. 11080 E

STANZA due letti, con o senza vitto, affittasi. Torrebianca 15. III, destra. 10874 E

STANZA ammobiliata, gas, vitto, affittasi. S. Nicolò 13, terzo. 12423 E

STANZA ammobiliata, chiara, amena, posizione affittasi prontamente persone distinte. Giustinelli 2 A, mezzanino. 12416 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vis-à-vis della Posta centrale, eventualmente con vitto, affittasi. Via Giorgio Galatti, 8, I porta3. 5563 E

STANZA elegantissima, affittasi a distinto signore. Belvedere 2, II. 5562 E

STANZE una o due, affittansi prontamente per uso scrittoio. Piazza della Borsa o Corso. Indirizzo Piccolo. 5568 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova va in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Magnay Bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(42)

— Il babbo ha avuto la peggio - disse Sibilla sorridendo. - Lady Gladsumir è più forte di lui.

Ma s'ingannava, non sospettando che suo padre aveva voluto ricompensare il delicato servigio resole dalla sua avversaria, facendole vincere la partita.

Sir Percy andò nell'atrio per far accendere le candele delle due signore. La lady Gladsumir prese trionfalmente la sua e salì le scale. Sibilla si avvicinò a suo padre, mormorandogli all'orecchio nel dargli il solito bacio:

— Buonanotte, babbo. Sposò Riccardo - e corse via.

Brayshaw andò a raggiungere il suo futuro genero, pensando che la partita perduta costituiva per lui uno splendido trionfo.

CAP. XXVII.

Il modus operandi.

— La tua teoria che le ragazze i cui genitori sono obbligati a guadagnarsi la vita in modo più o meno onorevole, non debbano sposare un uomo per bene, è destinata ad essere contraddetta molto presto - disse Archer il giorno dopo a Marion, mentre facevano colazione insieme.

Ella gli diede un'occhiata apprensiva, ma il peso che le gravava sul capo era tanto opprimente da renderla quasi ottusa.

— Che cosa intendi dire, babbo?

Già da quando era entrato aveva intuito che dovesse esservi qualche novità spiacevole.

— Intendo dire - egli rispose, marcando le sillabe stizzosamente - che qualunque sia la tua opinione in contrario, il nostro caro cugino Riccardo s'è fidanzato con Sibilla Brayshaw.

Quella notizia ricevuta a bruciapelo parve annientarla per un momento, ma ella riprese quasi subito il suo contegno freddo, quasi noncurante.

— Devi essere male informato, babbo - rispose.

— Sarà benissimo; tutto quanto posso dire è che Sibilla va molto più per le spiccie di quanto avrei mai immaginato.

— Spiegati - disse Marion con un principio d'irritazione.

— Mi spiegherò chiaramente. Questa mattina, cavalcando lungo il viale della Hall e sollevandomi sulle staffe per guardare oltre il muro, ho visto la coppia in una posa indiscutibilmente intima ed affettuosa, e poco dopo ho sorpreso perfino un bacio.

Al primo momento Marion non fece alcun commento, ma Archer, che la osservava con la coda dell'occhio, la vide impallidire. Finalmente disse quasi con indifferenza:

— Un bacio? ne sei sicuro?

— Sicurissimo - rispose suo padre, ridendo. - E, data la tenerezza delle loro relazioni, esso non aveva nulla di strano

Marion fece udire una breve risata, piena d'amarezza.

— Sicchè, non c'è più speranza.

— Ho paura di no - ammise Archer con l'aria d'un giuocatore che ha perduto l'ultima carta. - Ma già, anche se ci fosse stata, tu non eri disposta ad approfittarne. Non è dunque il caso di rimpiangere nulla. T'avevo avvertito che la signorina Sibilla non sarebbe stata tanto scrupolosa.

— Sibilla ignora come vive suo padre - obbiettò Marion.

— Anche se lo sapesse, non credo che le cose cambierebbero per questo - rispose Archer.

Marion strinse le labbra ed Archer seguitò a mangiare in silenzio: le delusioni non gli toglievano evidentemente l'appetito. Ma quello di Marion se n'era andato. Dopo avere inghiottito con grande sforzo due o tre bocconi, si alzò da tavola ed uscì di stanza senza aprir bocca.

Cardon bevette un secondo bicchiere di porto dietro il formaggio e acceso uno sigaro, passò nel suo studio per leggere, come al solito, il giornale. Vi si trovava da pochissimi minuti quando Marion lo raggiunse.

— Hai da fare, babbo? - domandò ella. - Posso fermarmi qui un momento?

Egli fu contento di vederla, perchè la sua freddezza lo faceva soffrire.

— Nella stanza da pranzo Discon va continuamente avanti e indietro e non è possibile parlare - disse Marion avvicinandosi una poltrona, poi entrando subito in argomento: - Babbo, dobbiamo toglierci d'impaccio nel miglior modo possibile, e qualunque sia la mia opinione, di me puoi fidarti.

— Non ne dubito, cara - fu la risposta.

— Puo darsi che Riccardo non sia ancora perduto per voi; non lo so ancora bene, ma vedrò. - diss'ella calmando la propria eccitazione con un immenso sforzo di volontà - Intanto, babbo, visto che so tanto, faresti meglio a dirmi tutto anche sul conto di Sir Percy. Come fa le sue..... operazioni.

— In un modo molto semplice, figliuola mia - rispose Archer con un sorriso astuto e maligno. - Quando va in città, procura di far amicizia con la gente che ha il cattivo gusto di portar molti gioielli e poi la invita alla Hall.

— Fin qui la cosa è chiara. Ma poi?

— Alla Hall ha combinato le cose in modo da poter metter mano facilmente sulle loro buste di gioielli.

— Qual'è questo modo?

— T'assicuro ch'è ingegnosissimo - disse Archer ridendo. - Ma posso fidarmi di te, Marion? Tale segreto non mi appartiene e non ho diritto di confidarlo nemmeno a te.

— Ti par possibile ch'io ti tradisca? che voglia farti andare in prigione?

— Spero di no - egli rispose con una smorfia. - Ma in questo segreto sta il perno di tutto l'affare.

— Puoi svelarmelo senza timore - dichiarò ella freddamente.

Cardon si alzò, si avvicinò alla porta in punta di piedi, l'aperse per guardar fuori, la richiuse, riprese il suo posto e cominciò sottovoce:

— Ti dirò dunque tutto. Le due più belle stanze da forestieri della Hall, hanno ognuna un forzierino infitto nella parete. Quei forzieri sono stati fabbricati da una ditta di Parigi, che fa un grande lavoro in imitazioni di falsi mobili. E' una ditta che sa molto bene il fatto suo ed eseguisce puntualmente gli ordini che riceve, senza far domande nè mostrare curiosità. I due forzieri sono costruiti con un materiale più o meno genuino ma hanno la parte posteriore movibile. Per poterla togliere a suo piacere, Sir Percy ha fatto fare la rivestitura di legno delle due stanze attigue, che non vengono mai adoperate, in forma di porte scorrevoli e così può manovrare in modo da aprire i forzieri per di dietro senza che nessuno se ne avveda. Hai capito?

Marion assentì cupamente.

— Sì, benissimo. Così la notte, quando le buste sono chiuse nei forzieri, egli le tira fuori per l'altra parte.

— Precisamente. Sir Percy possiede un sacco di chiavi per aprire le serrature più complicate. Coi loro aiuto, apre la cassetta delle gioie, cambia le pietre di maggior valore, richiude e rimette la cassetta al suo posto senza che alcuno se ne accorga.

Per un momento, fra padre e figlia regnò un profondo silenzio. Ma Archer dovette trovarlo penoso, giacchè lo interruppe dicendo con una certa spavalderia:

— E' inutile, ormai, ch'io ti nasconda nulla: io lo aiuto a incastonare le pietre. Ho una certa abilità in quell'arte e, date le circostanze, egli è obbligato a pagarmela bene. In realtà, egli commette il furto e, non potendo fare a meno del mio concorso, mi paga per mantenere il segreto. Ora sai tutto, Marion. Non posso negare che la cosa sia disonesta quanto ingegnosa ma non avevo la scelta libera: si trattava di accettare le sue proposte o di morire di fame.

— —Comprendo anch'io che la tentazione dev'essere stata irresistibile - ella mormorò.

— Sì - diss'egli col tono persuasivo dell'uomo di esperienza. - Il grande palliativo delle nostre operazioni consiste nel fatto che, in realtà, non si fa danno a nessuno. Noi non derubiamo se non le persone che se lo meritano, che nella maggior parte dei casi si sono arricchite rubando a chi aveva meno di loro. Che cosa può aspettarsi di meglio quella gente volgare e piena di vanità, che fa sfoggio dei suoi soldi e dei suoi diamanti? Credi pure, Marion, che se si trattasse di spogliare una persona della nostra classe o priva di larghi mezzi, rifiuterei recisamente il mio concorso.

— Lo credo - ella rispose macchinalmente.

— E, per esser giusti, - seguitò Archer scaldandosi di mano in mano che la vedeva diventare più ragionevole - bisogna dire che Brayshaw la pensa come me. Noi non poniamo la taglia che sul superfluo. Ti ricordi di quella signorina Karsland ch'è stata ospite alla Hall poco tempo fa? Aveva ereditato da sua madre una spilla di brillanti la cui pietra centrale avrebbe avuto per noi un valore di oltre duecento sterline. Ma era una dama, non era ricca e quella spilla era per noi sacra.

Marion si alzò mandando un lungo sospiro.

— Deploro che tu abbia dovuto giungere a questo - disse a voce bassa, posandogli un momento la mano sulla spalla. - Bisognerà trovare il modo di farlo cessare. Astrazion fatta da qualsiasi altra considerazione, il rischio è terribile. Tuttavia, sono contenta di aver saputo tutto. Ora vado a fare la mia passeggiata.

— Vai a cavallo, cara?

— No, mi duole il capo e preferisco camminare.

Quando fu giunta alla porta, suo padre le disse:

— Mi dispiace di Riccardo. E' una grande occasione perduta.

Marion si volse per metà.

— Sei sicuro di quanto m'hai detto?

(Continua).

†

GIOVANNI SIGNORELLI

cessava di vivere ieri mattina dopo brevissime sofferenze.

Gli addoloratissimi fratelli **ANTONIO, BASILIO, IRENEO** e la sorella **IRENE**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 40 di via Valdirivo, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 febbraio 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza. e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

CORNELIA ved. POTOTSCHNIG e CARLO REIM hanno il dolore di partecipare il decesso del loro socio signor

GIOVANNI SIGNORELLI

per la cui bontà e lunga collaborazione serberanno riverente, perenne memoria.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi alle ore 2.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 40 di via Valdirivo, direttamente al Camposanto.

GIOVANNI BANN

dopo brevi sofferenze cessò di vivere ieri alle ore 5 pom.

La desolata famiglia partecipa tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 16 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, li 14 febbraio 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'indimenticabile attestazione d'affetto recata al caro estinto

GIOVANNI TERINELLI

da tutte le gentili persone che accompagnarono la salma all'ultima dimora od in altre guise parteciparono alla mesta cerimonia, i figli VALERIA, AROLDO e GILBERTO coi parenti tutti esprimono sinceri ringraziamenti, e particolarmente alla spett. ditta R. Currò e Figlio.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affitta distinta famiglia, via Stadion, darebbe anche vitto a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 5569 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Acquedotto 24, porta 15. 5567 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affitta signora. Acquedotto 75, primo, destra. 5555 E

SARTA assente tutto il giorno, cerca onesta compagna di stanza e cucina. Via S. Giacomo (Corso) 7, II, interno. 5553 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi. Piazza della Borsa 5, IV, porta 12. 11011 E

STANZA elegante, soleggiata, casa signorile, affittasi. Informazioni portinaio, Piazza San Giovanni 6. 5584 E

STANZA grande bellissima, volendo camerino uso cucina, affittasi. D'Azeglio 20 terzo. 11036 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittano coniugi soli. Acquedotto 13, I. 11130 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Gatteri N. 23, porta 20. 5692 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Scussa 7, I, porta 9. 5640 E

STANZA grande, vuota affittasi persona a modo per marzo. Acquedotto 39, quarto. 5642 E

STANZA vuota, davanti, per una persona, affittasi prontamente. Via Rossetti 14, Mezzanino. 5044 E

STANZETTA affittasi prontamente, desiderando vitto. Corso 35, quarto. 11081 E

STANZETTA ammobiliata, per una, due persone, volendo vitto affittasi prontamente. Arcata 14, II, destro. 11083 E

STANZA ammobiliata, chiara, gas, affitta famiglia piccolissima, unico subinquilino. Via Fabbri 2, I, sinistra. 11087 E

STANZA bellissima, ingresso libero, volendo vitto affittasi prontamente presso distinta signora. Via Zovenzoni 5, secondo. 11090 E

STANZA per due signori, vitto affittasi prontamente. Nuova 22, terzo. 5649 E

STANZA grande, vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5571 E

STANZA vuota da affittare. Via Antonio Caccia 6, porta 11. 11076 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Barriera 5, scala seconda, terzo piano. 5630 E

VITTO buono, darebbesi a signori impiegati vicino Lloyd e porto S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 5627 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZE (due) cucina e giardino, eventualmente completo vitto due persone, cercansi 24 agosto oppure prima presso buona famiglia nel distretto S. Vito. Indirizzo Piccolo. 5069 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, in posizione quieta, cerca distinto signore, stabile a Trieste, presso piccola famiglia. Si preferisce in villa o casa signorile. Offerte Piccolo sub «Tranquillità 33». 10726 F

STANZA con vitto, cerca prontamente giovane impiegato, rione Chiadino. Offerte sub «Giovane 11046» Piccolo. 11046 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, cercasi presso famiglia tedesca, adiacenze Sanatorio vecchio. Offerte «Ricamatrice 11060» Piccolo. 11060 F

STANZA pulita, bene ammobiliata, con pensione cercasi pel 1.o marzo da coniugi senza figli. Offerte «Pension 11027» Piccolo. 11027 F

STANZETTA cercasi, presso onesta famiglia. Offerte con prezzo «Onesto 5556» al Piccolo. 5556 F

STANZETTA con vitto, 60 corone al mese, cerca distinta signora. Offerte sub «Centro 11022» Piccolo. 11022 F

SALOTTO molto elegante, ammobiliato per studio pittore, ingresso libero, possibilmente in villa, cercasi. Offerte «Salotto 11026» Piccolo. 11026 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BAMBINI! Sabato, Mercoledì ore 4 istruzione danza, Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 10903 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 5576» Piccolo. 5576 G

GIOVANE forestiera, desidera conoscere distinta persona per perfezionarsi lingua italiana, contraccambiando francese. - Offerte «Speranza» Piccolo. 5631 G

LEZIONI tedesco, italiano, francese, stenografia, contabilità, corone sei mensili. - Offerte «Equo» Piccolo. 11133 G

MAESTRA di pianoforte diplomata con distinzione impartisce lezioni casa e fuori. Sub «Distinzione» Piccolo. 11122 G

MAESTRA diplomata, italiano, francese con conoscenza tedesco, impartisce lezioni. Offerte «Distinta 5580» Piccolo. 5580 G

MAESTRA piano impartisce lezioni con metodo facilissimo rapido. Corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 5465 G

PRIMA Scuola teatro varietà, canto e danza, diretta da Arturo Carisi e Renato Modugno. Repertorio speciale, creazioni proprie. Per informazioni rivolgersi dalle 12-2, Sala Tersicore, via Chiozza 7. 5621 G

RIPETIZIONI materie scolastiche, impartisce studente universitario. Offerte «Galeno 5573» Piccolo. 5573 G

SIGNORA fiorentina, distintissima, ottima coltura, darebbe lezioni, conversazioni, prezzi modici. Offerte «Infallibile» Piccolo. 11015 G

STENOGRAFIA tedesca, insegna coscienziosamente esperta maestra viennese, in massimo tre mesi. Referenze di numerose allieve assolte. Indirizzo Piccolo. 5671 G

STENOGRAFO italiano, francese, insegna rapidamente stenografia Gabelsberger-Noe. Offerte «Gratis» Piccolo. 5639 G

SIGNORINA assolto Liceo, offresi ripetizione italiano, tedesco, francese, eventualmente altre materie a ragazzine corsi inferiori. Offerte sub «Liceale» Piccolo. 11052 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

SPILLA con brillanti, venne smarrita. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola, indirizzo Piccolo. 5581 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, possibilmente piccolo orto, o giardino, cercasi della parte stazione, prontamente oppure 24 maggio. Offerte con prezzo «Quartiere 11068» Piccolo. 11068 I

CAMERA e cucina ammobiliata, piccola famiglia cerca per alcuni mesi, possibilmente in campagna. Offerte sub «M. O.» al Piccolo. 5565 I

SIGNORINA sola, orfana, cerca signora per prendere appartamentino in comune per essere sole; andrebbe anche lontano di città. Offerte in lettera all'indirizzo Piccolo. 13270 I

VILLINO o appartamento con giardino, 4-6 stanze, accessori e tutto comfort moderno cercasi in affitto prontamente o per l'agosto, preferibilmente paraggi via Massimiliana. Offerte al Piccolo sub «Villino 1213». 4967 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI signorili di 4 stanze affittansi per 24 febbraio via Navali 8 e via Gatteri 20. Rivolgersi via Navali 8, telef. 11-87, dalle 11-1. 5407 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi in soffitta di casa signorile per prossimo maggio. Rivolgersi Via Nuova 32 terzo. 5354 L

APPARTAMENTI soleggiati, 2 o 3 stanze, camerino, via P. Revoltella 749, 2 camere cucina corone 35 mensili, Scorcola, Coroneo 756, affittansi. Via Poste 3, De Mejo e Zannini, dalle 4.30 alle 5.30. 5046 L

APPARTAMENTO soleggiato, bello, affittasi dal 17 febbraio. Via Tigor 5, I. 4871 L

APPARTAMENTO 6 camere, accessori, affittansi prontamente o per agosto. Via Valdirivo 29, ascensore, riscaldamento centrale. 10853 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, di due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile di lusso di via Petronio 1. 11110 L

APPARTAMENTI splendidi, (due) composti di tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5670 L

APPARTAMENTO bellissimo, secondo piano, quattro camere, camerino, cucina, via Canova 21, affittasi prontamente. 12421 L

APPARTAMENTO signorile, (due stanze, camerino bagno, ripostiglio, cucina, affittasi corone 150, acque separata. Via Bonomo 9, primo. 11039 L

APPARTAMENTO a sposi, oppure coniugi, affittasi splendido appartamento tre stanze, camerino, cucina, massimo ordine, subito, 24 febbraio. Posizione tranquilla, Vittoria Colonna 6, II, destra. 5674 L

APPARTAMENTO 5 splendide stanze, camerino eventualmente due, dispensa, bagno, cucina, 2 cessi, soffitta, 2 entrate, comfort completo, I piano, via Stadion, subaffittasi per agosto; adatto avvocato, ingegnere, scrittoio e famiglia. Scrivere Piccolo «Stadion». 11077 L

APPARTAMENTO moderno, due camere, cucina, affittasi 24 maggio. Via S. Vito 4, porta 28. 11018 L

APPARTAMENTI stanza cucina o due stanze, cucina, tutto davanti, affittansi prontamente. Piccardi quindici. 11013 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi 24 febbraio, via del Monte 15. Rivolgersi negozio. 11075 L

APPARTAMENTO bello, moderno, quattro stanze, stanzino, cucina ecc. affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5623 L

APPARTAMENTO Cologna due stanze, cucina, pezzo terreno affittasi mensili 36. Rivolgersi Negozio erbaggi, Commerciale 7 5695 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, chiaro, soleggiato, comfort moderno, altro interno 3 stanze affittansi, agosto. Via Istituto 4. 11062 L

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, affittasi a Gradisca, podere campagna. Villa Schiffe. 5622 L

APPARTAMENTO bellissimo: offresi per sposi, propizia occasione di assumere in subaffitto, anche prontamente, tre stanze, camerino ed accessori, con gas e lift, in casa nuova, pure con eventuale cessione del completo mobilio ed arredamento, già destinato per giovani sposi. Indirizzo al Piccolo. 5664 L

BOTTEGHE due, retrobottega, affittansi prontamente. Settefontane, rivolgersi telefono 255, quarto. 5574 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, cor. 30 mensili affittansi prontamente via Cunicoli 7, IV. 5405 L

CAMERE (2) dispensa, cucina, da affittare prontamente cor. 580. Petronio 7, più 3 camere, dispensa, cucina, cor. 660. 11021 L

LOCALE pavimento doghe, adatto uso scrittoio, buffet, latteria ecc. pressi piazza Grande, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5578 L

MAGAZZINO spazioso, centrica posizione affittasi prontamente; vendesi pavimento per scrittoio, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5693 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, vicino Piazza Goldoni. Rivolgersi Via Chiozza N. 18. 11139 L

MAGAZZINO in posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 5678 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 10532 L

NEGOZIO commestibili e magazzino centrica posizione in provincia di Gorizia, locale bene avviato, affittasi per 1. marzo 1913. Indirizzo Piccolo. 13261 L

STANZE due, cucina, subaffittansi pel 24 febbraio o primi marzo. Riva, Rossetti settantasette. 5606 L

SCRITTOIO piccolo, pianterreno, vicino Borsa, con telefono diretto, affittasi. Piazza Tommaseo. Latteria Verdi. 5601 L

VILLA a Gorizia, affittasi prontamente. Informazioni fornisce ditta Exner, Stazione 17. 5247 L

VILLA signorile, bellissimo giardino, 12 locali, eventualmente raddoppiabile, massimo comfort, luce elettrica, affittasi prontamente. Rossetti 59, facilitazioni trattandosi famiglie facoltose distinte. Amministrazione Giulivo 378, II. 5265 L

VILLA splendida, stazione Romagna, affittasi prontamente. San Nicolò 17, terzo. 11065 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILI W. A. F. nuove e usate, queste ultime in buonissimo stato, vendonsi convenientemente. Wiener Automobilfabrik Gesellschaft m. b. H. Vienna X Holbeingasse N. 10. 86369 M

ADDOBBATE appartamenti con mobili scelti, prezzi fissi ristrettissimi. Sorgente 5, corte. 10822 M

AZIONE Banca Federale, vendesi cor. 50. Indirizzo Piccolo. 5554 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, quercia, palissandro, elegantissime, lavorazione garantita, vendonsi, prezzi reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 11071 M

ARREDAMENTO, negozio interno, scaffali, banco, vetrine, vendesi. Falegname, Olmo 4. 11070 M

ANTICAMERA bellissima vende falegname. Scorzeria 12. 5684 M

BICICLETTE uomo e donna vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 5624 M

BICICLETTE usate in perfetto stato vendonsi prontamente. Via Chiozza 18. 11128 M

BUCCOLE oro brillanti brillanti solitari, occasione sole corone 40, vende Vito de Gioia. Piazza Grande palazzo Municipale. 11003 M

BRILLANTI splendidissimi, orecchini, vendonsi sole corone 250; stupendo grandioso pendantif brillanti 450. Indirizzo Piccolo. 5564 M

BICICLETTA mezza corsa in buono stato cercasi. Portarla Geppa 12, Petrich. 11126 M

BAGNO ghisa, scaldabagno nichel, stufa a gas, lussuosa con marmo, lampada a tre bracciali, fornetto a gas, lettino legno intagliati, due mandolini, ottomana con cassetti, armadione, ottimo stato, vendesi. Piazza S. Giovanni 4, IV. 1117 M

CANE giovane, grande, danese-levriere, rara occasione, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5566 M

CAMERA matrimoniale, altri mobili, buon prezzo, vendonsi. Crociera 8, terzo. 11108 M

CREDENZA, vetrina cucina, tavola massiccia, banco, vetrina 4 porte per latteria o negozietto, lunghezza 2.23 per 76 centimetri, vendonsi. San Vito 18. 11043 M

CHIFFONNIER una porta bellissimo, vendesi cor. 40, specchio, tavolo usato. Rivolgersi Vittoria Colonna 6, III, sinistra. 5673 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, quercia, noce, signorili, moderne, divanetti vendonsi, grandiosa occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 11071 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, solida, moderna, vendesi prontamente. Falegname, Olmo 4. 11069 M

CUCINA splendida, laccata, cor. 150, vende falegname. Via Scalinata 7. 5660 M

CONCA bagno, marmo Carrara con stufa vendesi. Indirizzo Piccolo. 5626 M

CREDENZE, tavoli, armadietti, sedie da cucina, tavolino a lucido, sgabelli, vendonsi prezzi irrisori. Palladio 2, falegname 11036 M

CUCINA splendida, signorile vendesi, rara occasione. Via Leo 2. 11089 M

CAVALLO galiziano (Besko), età 6 anni, sauro con pelo color rame, grande e forte, bella figura e bel passo per cavalcare e per tiro, vendesi franco Trieste o Gorizia. Capitano Speckmayr, Pola, S. Martino 63. 5643 M

COLLEZIONE monete antiche, vendesi. Orario 2-5. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5595 M

DIVANO letto, vendesi, mancanza spazio, corone 30. Via S. Giacomo in Monte 9. 11057 M

DENTIERE vecchie e spezzate, acquistansi ai massimi prezzi. Ghega 8, I, porta 12. 2289 M

GIUOCATTOLI partita, Singer moderna, vendonsi, prezzo eccezionale. S. Francesco 40 primo. 11050 M

GRAMMOFONO, voce stupenda, con assortimento dischi, vendesi. Giorgio Vasari 10, secondo, sinistra. 11001 M

GRAMMOFONO grande con 45 dischi, maggior parte tedeschi vendesi. Petrich, Geppa 12. 11125 M

GRAMMOFONO grande, voce naturale con 72 dischi, vendesi. Via di Rena 2, II. 10989 M

INVENZIONE vendesi. Offerte «Bandaio»; postarestante Gorizia, Corso Gius. Verdi. 10891 M

LETTI mogano, quercia, vendonsi. Kandler 5, falegname. 10918 M

LANA, materassi, striscia iuta, tappeti, mobili usati, esclusi rivenditori, vendesi. - Acquedotto 56, porta 7. 12411 M

LAMPADA bellissima a petrolio da appendere vendesi prezzo occasione. Kandler 10, I piano. 5667 M

LETTO completo vendesi. Via Sapone 5, primo, scala III. 11041 M

LETTO, susta, altro pieghevole, vendonsi. Via Rivo 17, porta 12. 11097 M

LETTO per bambini 6 cor. e uno grande con susta 10 cor. vendonsi. Via Commerciale N. 16, terzo. 5538 M

LETTO completo, vendesi corone 22. Bastione 4. 11054 M

MACCHINA da scrivere Steurs, nuovissima, vendesi. Via Nuova 12, portiere. 11045 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi corone 74. Nuova 9, porta 11. 5629 M

MOTORE elettrico 1 HP, con aviatore, motore ad aria calda e motore a vapore per barca vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5625 M

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi, corone 3.50 vendonsi. Via Caserma 14 Umberto Cesca. 11141 M

MACCHINA controllo per negozio e crediti giudizialmente liquidi, vendonsi; favorevoli condizioni. Via Tivarnella 3, porta 5. 12425 M

MATERASSI lana, vestiti uomo 44, nuovi, vendonsi. Guardia 11, II, sinistra. 11095 M

MOBILI diversi da cucina, vasca bagno, libri tedeschi, argenteria ecc., vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5273 M

MOBILI per diverse stanze, usati o nuovi, preferibilmente chiari cercansi. Mandare prezzi a Roberto Ullrich, Portorose. 13262 M

MEYER Lexikon 1885 con supplementi vendesi, corone 65. Indirizzo al Piccolo. 5493 M

OCCASIONE unica! Soltanto per pochi giorni. Nel salone di via Settefontane 2, primo, trovasi una collezione di superbi e originali vasi artistici di veri autori, imitazioni soggetti mitologici come pure altri oggetti d'arte e di galanteria a prezzi irrisori; magnifiche mensole, meravigliose giardiniere con fiori; finissimi ed eleganti servizi da vino, birra, liquori, biscotti, tè, ecc., a prezzi quasi di regalo per terminare; molti altri oggetti e galanterie. Ognuno può possedere un magnifico oggetto d'arte, con spesa insignificante. 5526 M

OLEANDRI diversi, bellissima qualità, vendonsi. Opicina 179. 10999 M

PIANINO usato, buonissimo vendesi, ottime condizioni. Vasari 18, III, sinistra. 10974 M

PALME artificiali, splendide, corone tre, trovansi Piazza San Giovanni 3, Taussig 5548 M

PIANO a coda vendesi cor. 90. Giacinto Gallina 6, II. 10949 M

PIANO a coda buonissimo, vendesi. Passeggio S. Andrea 28, I. 11028 M

PIANINO, corde incrociate, maderatore, mogano, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 5447 M

PIANINO Magrini, eccellente, vestito velo bianco nuovo per signorina giovane, sortie noce lussuoso, smoking, gilet vendonsi modico prezzo. Piazza S. Giovanni 4. 11116 M

PNEUMATICI usati 815/105 cercansi. Offerte «Privato» Piccolo. 12424 M

PIANINO nero, voce splendida, garantito, vendesi prezzo d'occasione. Belvedere 57, secondo. 11132 M

PIANOFORTE vendesi causa partenza. - Via D. Bramante 4, secondo, 5. 11008 M

PORTA di ferro, due «lante» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5683 M

PELLICCIA collaro lontar, uoco, figura snella. Indirizzo Piccolo. 5636 M

PIANINO nuovo, garantito, vendesi subito, prezzo occasione. Farneto 42, p.terra. 11096 M

PIANINO viennese nuovissimo, noce, vendesi; occasione. Belvedere 18, porta 9. 11066 M

ORECCHINI brillanti, molto grandi, splendidissimi, vendonsi; occasione, al prezzo irrisorio di corone 2200. Indirizzo Piccolo. 5418 M

RULLI di pietra per ghiaia, uno da sei ed uno da dodici quintali circa cercansi prontamente. Offerte «V. P. N. 15» posta centrale. 11099 M

RICAMI finissimi svizzeri (S. Gallo) prezzi fabbrica cor. 0.75 a 14.75 alla pezza. Azeglio 2, secondo. 10379 M

STANZA letto moderna, intarsiata, prezzo bassissimo, vende falegname. Indirizzo al Piccolo 5515 M

SALOTTINO nuovo, stile veneziano, vendesi. Farneto 42, Tappezziere. 5241 M

SCRIVANIA roulette, americana, nuovissima, vendesi, occasione. Via Nuova 9, porta 11. 10612 M

SERVIZI e altri oggetti giapponesi vendonsi occasione. Via Canova 24, II. 11078 M

SERVIZIO da tavola in argento chinese, splendido, per dodici oppure sei persone, a prezzo conveniente. Un canapè, 6 poltrone ed altri oggetti vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Conti 2, piano quinto. 10996 M

STUFA ferro da letto, nuova, vendesi. Corso 28, quinto. 11037 M

TORNIO Egalisier cercasi per tornitura di un diametro di 70 centimetri. Indirizzo Piccolo. 5570 M

TAVOLA da pranzo, sei sedie, vendonsi. Via Geppa 16, terzo, sinistra. 11079 M

TAPPETI persiani, vendonsi buon prezzo. Rivenditori esclusi. Cecilia 9, I, porta otto. 5608 M

UNIFORME impiegato Stato in buono stato cercasi da persona tarchiata. Via Commerciale 18, porta 14. 5561 M

VESTITO signora, nuova fino, modernissimo, vedesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5610 M

VESTITI signora snella, cenere-nero vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5633 M

VESTITO uomo, nuovo, buona stoffa, buon prezzo vendesi. Machiavelli 18, secondo. 11094 M

VETRINA cucina, armadio 4 cassetti, credenza camera, letto, susta, vendonsi. - Piazza Ospedale 8, bottega vestiti. 5675 M

VESTITI signora bellissimi, vendonsi. - Piazza Borsa 8, secondo piano. 5655 M

VESTITI, cappotti, modernissimi, uomo, signora, bluse scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5577 M

VINI spunti, acquistansi qualsiasi quantitativo. Via Donadoni 16. 5200 M

VESTITI signora, taglio recentissimo, prezzi miti, vendonsi. Massimo Azeglio 4, pianoterra. 4971 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGHINO frutta, con diversi generi, con appartamento, affitto minimo, buona posizione, brillante avvenire, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5286 N

CHAUFFEUR meccanico, con corone 2000 cercasi quale socio per affidare vettura di piazza ed officina, verso paga e metà utile. Offerte «Interessato» Piccolo. 5651 N

CAPITALISTA cercasi per ingrandire azienda genere cinematografico. Offerte «Cinematografia 5611» Piccolo. 5611 N

DECRETTO trattoria, affittasi. Rivolgersi Passeggio S. Andrea 36. 5609 N

DECRETO trattoria città e territorio per acquisto cercasi in affittansa. Indirizzo al Piccolo. 5381 N

GIOVANE espertissimo nel lavoro in spedizioni con già prese disposizioni per aprire un' azienda in «Spedizioni internazionali» cerca capitalista che possa disporre cor. 10.000 a buonissime condizioni; e se disposto potrebbe associarsi. Gentili offerte sub «Lavoro sicuro garantito 5602» Piccolo. 5602 N

LATTERIA eccentrica, smercio garantito, vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5603 N

LATTERIA moderna, avviatissima, guadagno asicurato 9 giornaliere vendesi per 1250 cor. causa indisposizione proprietaria Machiavelli 8. 11085 N

LICENZA cinematografo cercasi per provincia, buone condizioni. Offerte «Licenza» Piccolo. 18000 N

LATTERIA avviatissima, accertato guadagno vendesi 550, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5696 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa altri affari. Indirizzo al Piccolo. 5497 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino 2. 10160 N

NEGOZIO barbiere bene avviato vendesi prontamente causa altra occupazione. - Indirizzo Piccolo. 5659 N

PRESTITO corone 1000, cercasi. Restituzione tre mesi con cambiale e solida garanzia. Buon interesse. Offerte sub «Interesse 5600» Piccolo. 5600 N

PRESTITO di cor. 100, cercasi da impiegato. Offerte sub «O.V.», via Carradori 15, porta 13. 5589 N

SPACCIO vini affittasi. Indirizzo Piccolo. 5488 N

12.000, 20.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabile città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11104 N

120.000, 150.000 corone prima ipoteca stabili città cercansi. Scrivere Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 11105 N

400 corone prestito, cercansi. 2 garanti. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 11067 N

500 cor. senza garanti, cercansi. Offerte condizioni «Professore 5615» Piccolo. 5615 N

6000 corone cercansi prima intavolazione pupillare, 6 percento. Offerte «Pupillare» Piccolo. Esclusi mediatori. 11097 N

80.000 corone, ottima intavolazione su stabile, comfort moderno città, buon interesse, cercansi prontamente. Sub «Condizioni stupende» Piccolo. 11109 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE di rendita, situate nella più bella posizione di Monfalcone, con annessi cortili e con negozi, munite di tutti i comforts, vendonsi prezzo d'occasione; eventualmente permutansi case o fondi Trieste. Indirizzo Piccolo. 4896 O

CASETTA 6-7000 non lontana città possibilmente vicino linea tram, acquisterebbesi, trattasi direttamente. Indirizzo al Piccolo. 5620 O

CASETTA paraggi piazza Barriera 8 locali, rendita annua corone 740, bella vista, vendesi corone 7000. Molino a Vento 70, Siberna. 11042 O

CASETTA con giardino a Scorcola, vendesi prontamente per cor. 25.000. Offerte «Stabile Scorcola 11112» Piccolo. 11112 O

FONDO 50-80 tese, casa demolirsi, cercasi. Offerte indicanti posizione, prezzo: «Costruttore 11009» Piccolo. 11009 O

FONDO da vendere con 500 viti, bellissima posizione, per villino oppure casette da fabbricare. Roiano, Scala Santa n. 314. 11014 O

STABILE città, vendesi corone 38000, saldo 21.000. Indirizzo Piccolo. 5506 O

STABILI nuovi, città, venderebbersi o permuterebbersi con fondi o ville, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5246 O

STABILE franco imposte, comfort moderno, posizione centrica, vende corone 14.000, vendesi saldo prezzo cor. 27.000. Offerte «Causa partenza» Piccolo. 11111 O

VILLA Scorcola, scamblerebbesi con stabile città, versando rimanenza. San Nicolò 27, terzo destra. 11064 O

VILLA quattro stanze, cucina, accessori, nella più bella posizione di Opicina vendesi a buone condizioni. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 5316 O

VILLINO pressi via Armeni, 6 stanze, accessori, 150 tese terreno, vendesi 62.000 corone. Offerte sub «Villa Città 11025» al Piccolo. 11025 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARGENTERIA oreficeria, vendesi ratealmente, settimana, mese; occasione. Offerte «Convenienza 5275» Piccolo. 5275 P

ARGENTERIA usata, oro vecchio, gioie, comperansi. Vito de Gioia, Piazza Grande, palazzo Municipale. 11004 P

ARTICOLI igienici, originali francesi. Dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 11035 P

A rate (pagamenti settimana, mese) depositto vestiti uomo, scarpe signora, ombrelli, cortinaggi, ecc. Levi, Via Antonio Caccia 6, I, convenienza conosciuta. 5597 P

CURA del sangue. Efficacissima coll'estratto Salsapariglia jodurato della farmacia Stanich, piazza S. Francesco. 4833 P

CASA autonoma, maternità, ginecologia. Venezia. Corrispondenza: Casella postale 393. Visite riservate, cure speciali, collocamento neonati. Massima segretezza. 10603 P

CURA della bellezza, lentiggine, rughe, massaggi contro pinguedine, reumatismo. Diplomata, Masseus della Clinica viennese, Barriera vecchia 11, I. 10548 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio, e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CARNE! Manzo o vitello o capretto prima qualità, giornalmente fresca, cor. 5.12, coscetto o rognolata per arrosto cor. 6.12; pollame, oche, cor. 6.50 per ogni cesta postale da 5 chilogrammi, franco verso rivalsa. Massima convenienza, sollecitudine. Indicare l'indirizzo esatto. Z. Arnstein, M. Berezna 29, presso Huszt. 13275 P

DISCHI assunzioni triestine, ultima novità canzonette, cori sessolotte, armonica Martini, scherzi buffi ecc. Stabilimento «La Fonica» Barriera 16, primo. 5604 P

GRAMMOFONI Helvetia! continuo trionfale successo! Meravigliosi diaframmi Helvetia insuperabili; voce portentosa perfetta; solidissimi. Dischi ago 200.000 in deposito; le ultime novità. Straordinario emporio Pathè, testè arrivati da Parigi! Unico concessionato rappresentante e deposito esclusivo perciò prezzi di fabbrica! Pagamenti rateali. Barriera 19. 11106 P

GRAMMOFONISTI!! Sono arrivati 40 nuovi dischi soggetti Triestini: nuove canzonette «El baso d'amor», «Salta che te vedo», «Marietta» italiano, ecc. cori nuovi: Sessolotte, Limonere, Marittimi, Pescatori, Richiamati; entusiasmanti assunzioni armonica suonati dal maestro Giuseppe Martini a Trieste, nuove scene comiche, buffe, trovate esclusivamente Emporio Grammofoni Zanetti, Via Cavana. 5605 P

LIBRI usati, Pinckerton, Invernizio, e altri romanzi, acquista la libreria Stadler, Belvedere 2, dalle ore 9-12. 5596 P

LASTRE applicansi a domicilio, prezzi modici. Negozio vetrami. Giulia 7. 5662 P

MERCI diverse, una partita fondi di pizzo, guarnizioni pizzo, camicie ricamate e altri articoli di moda, costo totale appar fattura corone 3000, vendonsi per 1350. Una partita sciarpe e scialletti di seta, copribusti, maglie e alcuni metri di seta, costo cor. 1400, per cor. 650. Venti dozzine fazzoletti di lana in colori, fiorati, con frangie, grandezza 110 centim. per cor. 230. Ai suddetti prezzi le merci vengono consegnate al Punto franco. Informazioni Barriera 24, negozio manifatture M. Cillo. 5697 P

MANTELLI, costumi, vestaglie, blouse da signora e confezioni da fanciulle, ultimo giorno vendita! Jess, Barriera 15. 5653 P

MACELLERIA Zadnik, Barriera 8, vitello a cor. 1.44, 1.60, 1.80, gallina a cor. 2.20 Agnello primissima qualità. 11098 P

NEGOZIO manifatture al primo piano Corso 3, telefono 23-12, convenienza assoluta. 12422 P

PIANINI viennesi, splendidi modelli, 10 anni garanzia, cor. 610. Piazza Goldoni n. 12. 5206 P

POULARD vero stiriano a cor. 2.30, vitello Tolmino 1.44, 1.60, 1.80. Macelleria Acquedotto N. 2. 11103 P

RAPPRESENTANZE olio, caffè, droghe, carboni ecc. cercansi per Udine provincia. Gentili offerte «Provincia 11047» al Piccolo. 11047 P

REFOSCO Moscato, Asti, Champagne squisiti spumanti; nonchè ricca bottiglieria vini dessert, medicinali, liquori, rosoli, amari, spiritosi e sciroppi. Iurcev, Acquedotto 9. 3390 P

SCARPE, stivali eleganti, da signora, v[…] donsi in rate settimanali una coro[…] Parini 12, I piano, porta 8. 1107[…]

TOSSI le più ostinate guariscono in brev[…] simo tempo, colle rinomate pastiglie M[…] noti, Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13266

VITELLO 1.36, 1.60, 1.80, galline due co[…] ne chilogr. Piazza Barriera 12, Ponte 5512

VITELLO 1.44, 1.60, 1.80, coscetto 2, se[…] osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia 4. 11088

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO. Ventottenne, bella presenza, comproprietario azienda avviatissima, sposerebbesi con signorina buona, cristiana, dote cinquantamila, massima segretezza; trattasi con parenti. Offerte «Serietà fiducia 1823» posta centrale. 10742

BAMBINA bella, sana, dai 3-4 anni, c[…] na oppure illegittima, prenderebb[e] quale figlia adottiva. Scrivere sub «Ba[…] bina» Gorizia, ferma posta, verso sc[…] trino. 13268

LUCI. Ho scritto già due lettere ferme posta ed oggi scrivo la terza. 11006

EMANCIPAZIONE tedesca, pregata riti[…] re lettera posta, sotto mie iniziali. A. 5658

TATAU; visto che altrimenti sarà diffic[…] aver udienze, scrivimi fermo in po[…] centrale. 5588

SORRENTO voglia ritirare lettera sped[…] ieri, solito indirizzo. Distinti saluti. 5641

SPERIAMO. Attendimi oggi alle 6.30 a[…] sa tua. Saluti. 11034

ELLADE ritirate centrale. Anna Maria 5585

ROB. Favorisci ritirare lettera giace[nte] posta centrale sotto tuo nome. C. A[n]tonietta. 5672

PLICO con documenti smarrito dal Ca[…] grande fino entro la pescheria. Preg[…] consegnarlo al Piccolo verso gener[…] mancia. 5676

CATANIA. Tempo eternamente lungo. [L]ontananza mi addolora. Quando ti ri[…] drò? Perchè non scrivi? Ti b.... tuo in[…] lice. Palermo. 10896

CLEOPATRA. Lettera Giardino interce[…] ta; ritiri oggi posta indicatami ieri. [Sa]luti. Sincerità. 1112[…]

INCORREGGIBILE, oltremodo addolora[…] dubitoso. Promesse parole attese nuo[…] mente indarno. Pensieri affollansi ind[…] nare cause rinnovatasi triste delusio[…] Tralasciando piccola, speravasi grata, […] tica, procuri infinite amarezze. Forse […] vello agire corrisponde affievolirsi se[…] menti? Venga presto vivace diniego […] mare, tranquillare chi, seppur dolora[…] non può nemmen pensare suprema sv[…] tura. 11131

MATRIMONIO desidera contrarre tren[…] ne, con signorina o vedova. Escl[…] scherzi. Massima serietà. Scrivere po[…] centrale «Serietà 30». 5557

MATRIMONIO contrarrebbe signore, po[…] zione assicurata, reddito 5000 cor., c[…] signorina piacente. forme robuste, prop[…] appartamento, indipendente, oppure gio[…] ne vedova con dote. Offerte «Vienna» P[…] colo. 12426

MATRIMONIO contrarrebbe signor[…] trentaseienne, priva conoscenze, bra[…] massaia e cucito, appartamento arreda[…] piccola dote, con signore posizione sicu[…] Offerte «Casalinga» posta centrale ve[…] scontrino.

MATRIMONIO contrarrebbe signor[…] trentenne, di buona famiglia, bra[…] massaia, appartamento arredato, picc[…] dote, con impiegato 30-40 anni, posizio[…] sicura. Scrivere «Sincerità» Posta Barri[…] 10995

MEFISTOFELE ti ricorda, ti pensa; s[…] vigli una piccola letterina al caffè. 5586

MATRIMONIO contrarrebbe assolto acc[…] demico ventottenne, posizione otti[…] bella presenza, per sottrarsi tassa celibe con simpatica signorina con sicura d[…] Sub «Nuova Imposta» posta centrale. 11019

9-1-10. Le volevo un bene dell'anima, […] adoravo; ora per suo capriccio, cred[…] che con due righe d'anonimo... In rico[…] di quanto ebbi da lei, prima morire. 11128

EMANCIPAZIONE. Ho ritirato suo. […] giace per lei, sotto indirizzo indic[…] mi. Riccardo. 5591

SALA PER INCANTI GIUDIZIA[…]

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 15 corr. dalle ore 9-11 ant.

Orologio e catena di metallo, pulti, p[…] cola bilancia decimale, carretto a due r[…] te, diversi vasi cetriuoli e peperoni, fo[…] formaggio parmigiano, olive.

Vito de Gioi[…]
TRASLOCATO
Piazza Grande N.
Palazzo municipale.
Deposito orologi da tasca, Orologi pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gio[…]
PREZZI MITISSIMI.

Vernice a smalto marca „SOLE"
OTTIMA PER COLORITURE INTERNE ED ESTERNE, PER MOBILI ED UTENSILI DA CUCINA ecc. ecc.
RESISTENTISSIMA E LAVABILE.
Vendesi nelle migliori Drogherie.
W. Megerle, VIENNA XXI-142
I. R. Fornitore di Corte
Fabbriche di Vernici e Smalti Rivalin

APPARATO PER INCUBAZIONE
Cor. 45.— Serve meglio che qualunque galli[…]
Spedizioni a prova, gratuitamente.
G. Mücke, Pottendorf N. 37 presso Vien[na]
Centinaia di referenze e attestati da ogni loc[…] dell'Austria-Ungheria, sono a disposizione g[…]

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine
per
Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.